CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

> SEDUTA 51. SITZUNG 11-5-1962

Presidente: ROSA

Vicepresidente: PUPP

 	 	 	 	 	- 1947-1

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 35:

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1962 »

pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 35:

« Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben der Region Trentino - Tiroler Etschland für das Finanzjahr 1962 »

Seite 3

A CURA DELL'UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.10

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 20-4-1962.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Signori consiglieri, la ripresa dei lavori del Consiglio regionale coincide con la festività dell'investitura ufficiale del neoeletto Presidente della Repubblica italiana. Nell'occasione, interpretando il pensiero e la volontà di questa Assemblea, rivolgo un grato saluto delle popolazioni della Regione all'on. Giovanni Gronchi, sotto la cui presidenza settennale il nostro Paese ha rinvigorito le proprie istituzioni democratiche e ha portato avanti con invidiabile successo la propria evoluzione economico-sociale. All'on. Segni giunga l'augurio schietto e cordiale di prosperità e di bene. La sua elezione rappresenta una sicura garanzia della continuità dei nostri liberi ordinamenti nella visione

di una umanità saggiamente governata e sapientemente indirizzata verso mète di pace, di ordine, di giustizia. (*Applausi*)

Siamo al punto 10 dell'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 35: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1962 ».

Il regolamento prevede la lettura della relazione dell'Assessore alle finanze e successivamente la lettura della relazione della Commissione. In ordine alle stesse c'è qualche proposta? La parola al dr. Segnana.

SEGNANA (D.C.): Io credo, signor Presidente, che la relazione dell'Assessore alle finanze possa essere data per letta, per cui io farei la proposta che venga stralciata dai lavori.

PRESIDENTE: E così quella della Commissione.

Pongo in votazione la proposta del cons. Segnana. Chi è d'accordo? La parola al cons. Preve Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, nel corso dell'ultima riunione di questo Consiglio l'on. Giunta chiese un rinvio perché doveva considerare nuovamente, data la maggioranza che si era costituita, l'opportunità di mutare o meno l'impostazione del proprio bi-

lancio. Noi qui stamane siamo entrati, non per ascoltare la relazione dell'Assessore alle finanze come prima cosa, o la relazione del Presidente della Commissione legislativa alle finanze, bensì per ascoltare le dichiarazioni programmatiche della Giunta.

PRESIDENTE: Rispondo al cons. Ceccon. Anche a me pareva più opportuno far questo, ma sarebbe stata una violazione del regolamento; quindi permettiamo la lettura o meno delle due relazioni, per poi dare la parola al Presidente della Giunta per le sue dichiarazioni.

Pongo in votazione la proposta del cons. Segnana. Chi è d'accordo per la non lettura delle relazioni dell'Assessore alle finanze e della Commissione, è pregato di alzare la mano: la proposta è accolta. (*)

La parola al Presidente della Giunta regionale.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Signor Presidente, Signori Consiglieri, le vicende che hanno portato alla formazione della Giunta, che il Consiglio ha eletto il 20 aprile scorso, sono note. Desidero tuttavia riassumerle brevemente affinché si possano ricavare da esse elementi indicativi ai fini della comprensione dei motivi che hanno consigliato la scelta dell'attuale formula politica e nell'intento anche di conseguire quelle necessarie valutazioni da parte dei vari gruppi consiliari, dalle quali la Giunta potrà poi trarre motivi per perfezionare, se del caso, i propri indirizzi.

Questo riepilogo servirà come base a quella discussione che, in occasione della elezione della nuova Giunta, più di un raggruppamento politico del Consiglio ha manifestato l'intenzione di voler svolgere e che la Giunta desidera avvenga. La precedente Giunta si trovò il 26 febbraio scorso davanti alle dimissioni dell'Assessore Molignoni. Tali dimissioni furono dovute alle decisioni maturate, a conclusione di un esame della situazione politica regionale, in seno al PSDI, il quale ritenne di non poter continuare in una formula di collaborazione politica, che era stata considerata superata in sede nazionale.

IV Legislatura

Con tale atto, uno dei partiti che avevano dato vita alla « convergenza » sottraeva alla stessa il suo appoggio, condizionando in tal modo la Giunta in ordine alla disponibilità di una maggioranza consiliare precostituita. Conseguenza di ciò fu l'unanime decisione di rassegnare il mandato; il che avvenne in seguito a un'apposita riunione di Giunta tenuta il 7 marzo.

Il 21 dello stesso mese, dopo la lettura in aula da parte del presidente del Consiglio della lettera di dimissioni, il Consiglio ne prendeva atto, aggiornando quindi i propri lavori a data successiva. Da quel giorno il movimento politico di cui faccio parte condusse più a fondo i contatti già intrapresi, alla ricerca della formula più idonea a garantire una conduzione organica dell'Amministrazione regionale. Analoga attività fu svolta dai partiti rappresentati in Consiglio regionale.

La Democrazia Cristiana mi affidò successivamente l'incarico di assumere personalmente le informazioni utili al raggiungimento dell'obiettivo suddetto, designandomi quale candidato del mio gruppo alla carica di Presidente della Giunta. In tale veste il 10 aprile mi recai dal Presidente del Consiglio per informarlo della mia designazione, e successivamente condussi consultazioni, intrattenendomi con i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio. Ciò feci nella convinzione che il mio compito sarebbe stato agevolato dal fatto di poter conoscere da parte di tutti il pensiero

^(*) Relazione dell'Assessore alle finanze: Vedi Appendice a pag. 23.

^(*) Relazione Commissione leg. alle finanze: Vedi Appendice a pag. 99.

e gli orientamenti che sull'andamento e sulla soluzione della crisi erano maturati o andavano maturando in seno ai vari gruppi.

Martedì 17 aprile, a conclusione dei sondaggi condotti, ero in grado di sciogliere davanti al mio gruppo la riserva per la proposta della formazione di una Giunta composta da esponenti della DC, PSDI e del PPTT, anche se, in senso stretto, non poteva contare su un appoggio consiliare di maggioranza precostituita. Tale formazione venne ad avere un suo particolare significato quando, all'atto costitutivo della Giunta, si produsse come elemento positivo nuovo la presenza in aula dei consiglieri della SVP, che presero parte alla votazione votando scheda bianca, oltre ad un atteggiamento non pregiudizialmente contrario degli altri gruppi politici, ad esclusione del M.S.I., che pure votarono scheda bianca.

Ciò, penso, ha potuto essere facilitato dall'anticipazione delle linee programmatiche da me allora esposte e delle quali le varie parti del Consiglio hanno potuto prendere conoscenza per trarne ragionati motivi di valutazione e di giudizio.

La Giunta non si nasconde la delicatezza della situazione in cui si trova ad operare, ma ritiene obiettivamente valide le considerazioni che hanno portato alla propria elezione, considerazioni che poggiano fondamentalmente su un duplice orientamento: 1) assicurare la continuità efficiente dell'Istituto regionale, nel quale consapevolmente crediamo; 2) dare ad esso un contenuto positivo e concreto verso soluzioni che consentano l'approssimarsi del momento in cui si riproduca la corresponsabilità negli organi regionali dei rappresentanti del gruppo di lingua tedesca.

Al fine di una valutazione quanto più obiettiva possibile, va tenuto ben presente che, nella Giunta attuale, non è rappresentato il gruppo di lingua tedesca, in quanto non esistono, in termini di attualità, le premesse per riportare la situazione politico-amministrativa entro il suo alveo naturale, data la posizione, che osiamo sperare contingente, di « non interesse » che la SVP ancora dimostra di nutrire rispetto ad una sua diretta collaborazione negli organi amministrativi della Regione.

Ciò rappresenta, indubbiamente, un elemento non positivo per la normalizzazione dei rapporti fra i gruppi linguistici, che, oltre ad essere esplicitamente indicati nello Statuto di autonomia in termini di rappresentanza linguistica ancor prima che politica, costituiscono l'impegno fondamentale di ogni azione che miri a restituire alla nostra Regione le premesse utili ad una proficua e sincera collaborazione con i rappresentanti del gruppo di lingua tedesca.

In assenza di elementi sufficientemente certi per una ripresa di questa natura, i partiti politici, che, riunendo le proprie forze sulla base di un comune programma di lavoro, hanno dato vita alla nuova Giunta, ritengono che la serietà del loro impegno e la garanzia sufficientemente ampia che essi offrono di una combinazione idonea a rispondere anche alle istanze sociali delle popolazioni, unite alla ferma volontà di difesa delle prerogative delle nostre istituzioni autonome, possano incontrare da parte del Consiglio il conforto di un attivo interesse alle iniziative che la Giunta, sulla base del programma che sottoporrò fra breve alla sua attenzione, andrà man mano proponendo al suo esame e alla sua approvazione.

Una rassegna che la circostanza rende obbligatoria, della attività svolta durante lo scorso anno dalla Giunta regionale — in attuazione degli impegni assunti con le dichiarazioni programmatiche a carattere quadriennale e confortati dalla approvazione del Consiglio — non

può prescindere da una, sia pure schematica illustrazione della situazione in cui la precedente Giunta si è trovata ad operare.

pag. 6

In un ambiente che avvenimenti estranei al nostro controllo, ma tuttavia profondamente avvertiti nella coscienza delle popolazioni — e nella nostra — resero più difficili i rapporti della comprensione, più acuta ogni divergenza, anche, in sè, di minima portata e che in fondo ha dimostrato la validità del nostro impegno.

Uscivamo da un periodo nel quale la pacata decisione delle Nazioni Unite non aveva recato quella distensione che auspicavamo. In uno spirito di speranza guardammo agli incontri di Milano, Klagenfurt e Zurigo; come inizio di una strada che avrebbe potuto portare la soluzione dei problemi che ci angustiavano, che per essere stati trasferiti su un piano diverso, sembravano essere sfuggiti ormai ad ogni possibilità di soluzione locale.

È certo, Signori Consiglieri, che avete tutti compreso e condiviso il nostro sdegno, ma soprattutto la nostra amarezza, verso gli atti con cui l'11 giugno scorso fu dato l'avvio ai giorni più dolorosi, più angosciosi della nostra storia recente e forse non soltanto di quella. Con la distruzione, inutile, di beni materiali scorse anche sangue di vittime inconsapevoli ed innocenti di un terrorismo che non aveva mai avuto e non ha motivazione alcuna, nella cornice dei sentimenti di una coscienza democratica e che trovava probabilmente la sua radice in una non giustificata esasperazione di animi.

Come in ogni vicenda umana, peraltro, avevamo toccato il fondo, erano stati oltrepassati i limiti, anche i più estremi.

Si tornò in questo clima alla strada maestra. Alla strada giusta, quella che noi avevamo anche prima, molto prima, indicato: la strada dell'incontro, dell'esame e del confronto delle situazioni, delle tesi, delle interpretazioni; quella della presentazione delle richieste alle sedi competenti ad accoglierle, per le vie naturali che la democrazia offre alla buona volontà di quanti vogliano pacificamente comporre ogni dissidio, senza pretendere il sovvertimento degli ordinamenti costituiti o la sopraffazione degli altri.

Nel luglio dello scorso anno, mentre l'autorità spiega un'azione energica e giunge all'identificazione dei primi responsabili, e mentre i rapporti fra Roma e Vienna si inaspriscono, ecco si annuncia una luce di risalita, di ricupero.

Nasce da un incontro del Ministro dell'Interno Scelba, con i Parlamentari alto atesini, quella Commissione dei « 19 », che sarà annunciata ufficialmente nell'agosto, dopo che il Partito di lingua tedesca avrà dato ufficialmente il suo assenso. La commissione — presieduta dall'on. Paolo Rossi — viene nominata dal Governo il I. settembre ed insediata dall'on. Scelba il 13 successivo. Da allora e fino alla fine dello scorso aprile, la Commissione dei 19 ha tenuto 42 sedute, ha trattato molti problemi, ha compiuto molti progressi sulla via dell'incontro.

Ha documentato un asserto che mai ci stancammo di affermare; nell'onesto incontro e nel chiaro confronto, uomini di sicura fede democratica possono sempre trovare una soluzione a qualunque problema, quando entrambe le parti siano aperte alla reciproca comprensione, quando i motivi di fondo siano veramente tali, spogli d'ogni frangia di settarismo, di nazionalismo, di ingiustificati timori, quando ci si guardi negli occhi, da uomini a uomini, nell'esame del giusto e nel ripudio della sopraffazione e dell'ingiusto.

Io non ho, qui, la veste né l'autorità per riferire dettagliatamente sui lavori di questa Commissione; ma lor Signori certamente sono a conoscenza che il suo operato è apprezzato altamente anche oltre confine. Il risalire dal fondo è lento e faticoso; ma continua.

Oggi viviamo in una atmosfera che sono lieto di constatare migliorata, anche se parecchio cammino ancora ci resta da compiere perché si possa tornare alla cordialità dei rapporti antichi, dei tempi in cui parve che già avessimo costruito davvero quel ponte tra due popoli e due civiltà che era e rimane il nostro obiettivo.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA ED AMMINISTRATIVA NEL 1961

Dopo aver fornito al Consiglio motivi di meditazione e giudizi sugli avvenimenti susseguitisi nell'anno 1961, che hanno avuto influenza sulla politica regionale e dopo aver prospettato le vicende della recente crisi e le premesse per la formazione della presente Giunta regionale, esporrò ora un panorama dell'attività della Regione nel corso del 1961 unito ad alcune considerazioni sulla situazione economica ed all'esposizione dei punti salienti del programma di attività della Giunta per il 1962.

Prego i Signori Consiglieri di voler tenere presente che la Regione si trova oggi vicino alla metà dell'anno finanziario e che perciò è ancora più impegnativo, e per certi aspetti appare più preoccupante, il prendere posizione in relazione alla notevole mole di problemi, che esigeranno concorde volontà di azione da parte dell'organo esecutivo, come pure di quello legislativo.

La Giunta non ha alcun dubbio che tale collaborazione non sarà data e che, superato questo periodo che è stato irto di difficoltà si possa aprire una prospettiva di produttivi incontri.

1) Attuazione del programma legislativo.

In occasione delle dichiarazioni programmatiche lette al Consiglio regionale nel corso della discussione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1961 venne presentato un programma quadriennale di attività legislativa in tutti i settori di competenza della Regione.

Nel corso del 1961 sono state emanate in attuazione al programma enunciato — 11 leggi riguardanti diversi settori. Vanno ricordate quelle contenenti norme per le aziende agricole, industriali, commerciali, alberghiere e per gli impianti turistico-sportivi e turisticosociali danneggiati dalle avversità atmosferiche dell'anno 1960, norme integrative sulla Azienda Speciale per la gestione delle Terme di Levico-Vetriolo, nuove provvidenze a favore dell'industria alberghiera della Regione, il rifinanziamento della legge regionale 30 giugno 1954, n. 14, sulla composizione del Consiglio regionale delle Miniere, provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale, modifiche alla legge regionale sulla costituzione di un fondo per le spese derivanti da interventi dei Corpi di Soccorso Alpino, norme per l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi, le modifiche agli artt. 4 e 33 della legge regionale sul servizio antincendi, quella relativa alla copertura dei posti di ruolo vacanti nelle condotte mediche, veterinarie ed ostetriche, il rifinanziamento della legge regionale 7 novembre 1953 n. 19 per l'irrigazione.

Accanto alle leggi o disegni di legge in attuazione del programma quadriennale legislativo sono state approvate dal Consiglio o sottoposte al Consiglio, su iniziativa della Giunta, altre iniziative legislative di carattere finanziario, in materia di personale dettate dall'evolversi della situazione economico-sociale della Regione.

Complessivamente sono state approvate o sottoposte al Consiglio dalla Giunta 31 iniziative legislative, il che costituisce un ragguardevole numero di atti, tenendo anche conto che si tratta del primo anno di avvio della legislatura regionale.

È opportuno anche, in questa sede, far presente al Consiglio che talune delle iniziative programmatiche all'inizio della legislatura non potranno trovare attuazione, per obiettive esigenze, mentre alcune altre iniziative si sono venute e si verranno ad aggiungere in conseguenza di nuove esigenze, o in relazione al perfezionarsi di studi e ricerche.

A conclusione di questa parte dell'esposizione, desidero ringraziare la Presidenza del Consiglio regionale, i Presidenti delle Commissioni legislative, i singoli Consiglieri regionali, i funzionari ed impiegati del Consiglio regionale che hanno dato il loro apporto di studio e di esperienza per l'attuazione del programma legislativo presentato dalla Giunta regionale.

Leggi-voto e voti emessi a sensi dell'art.
 dello Statuto Speciale.

La Presidenza della Giunta ha anche adempiuto all'attività di presentazione agli organi competenti delle leggi-voto e dei voti approvati dal Consiglio regionale e proseguito i contatti per il miglior esito di quelli già pendenti.

Sono stati approvati dal Consiglio regionale i seguenti voti:

1) voto per l'inclusione dell'Istituto Mediocredito per il Trentino-Alto Adige fra gli Istituti finanziari delle Regioni a Statuto speciale destinati a beneficiare dei rientri dei fondi erogati sulla legge 28 luglio 1950, n. 722;

- voto concernente la proposta di legge sulla espropriazione della Società elettrica Ponale;
- 3) voto contenente l'invito al Parlamento, al Governo ed alla Magistratura a stabilire la verità dei fatti sulle denuncie fatte da persone arrestate a seguito degli atti terroristici dell'anno 1961.

Nel contempo sono proseguiti gli interessamenti per i voti e leggi voto già presentati: in particolare sono stati fatti interventi per il progetto concernente l'istituzione del Tribunale amministrativo regionale e per la modifica all'art. 68 dello Statuto.

Per quanto riguarda il voto relativo alla modifica all'art. 68 dello Statuto, esso è stato presentato al Senato della Repubblica il 4 settembre 1959. Deferito alla Commissione permanente finanze e tesoro venne successivamente trasmesso ed esaminato dal Senato della Repubblica ed approvato nella seduta del 28 marzo 1962. Il disegno di legge è già stato trasmesso alla Camera dei Deputati ed è in attesa di approvazione; al disegno di legge sono stati interessati prima i Senatori e poi i Deputati della Regione ai quali tutti va il ringraziamento della Regione per avere sostenuto con successo l'iniziativa.

3) Decentramento amministrativo.

Mi pare utile esaminare, in quale modo la Giunta regionale abbia dato corso a provvedimenti di delega; tra le 31 leggi approvate o sottoposte al Consiglio regionale nell'anno 1961, 22 non consentivano, per la loro natura, l'applicazione dell'art. 14.

In tutte le iniziative per le quali l'applicazione dell'art. 14 si rendeva possibile, essa è stata attuata; in particolare la delega si è avuta nelle leggi contenenti norme integrative per l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi, di rifinanziamento della legge regionale 30 giugno 1954 n. 14, di modifica delle provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale e per la protezione della flora alpina.

Inoltre 4 disegni di legge pendenti avanti al Consiglio regionale prevedono l'applicazione dell'art. 14; vigilanza sul Consorzio agrario di Bolzano, norme in materia di finanza locale, assegno mensile ai vecchi lavoratori bisognosi, ordinamento dei Comuni.

Si può quindi ragionevolmente sostenere che negli otto casi nei quali l'applicazione dell'art. 14 era possibile essa è stata attuata su proposta o con il consenso della Giunta regionale.

In merito al disegno di legge destinato a disciplinare l'istituto dalla delega, posso affermare che esso è da tempo stato approntato dai competenti uffici ma non è stato sottoposto al Consiglio, in relazione ai lavori della Commissione di studio dei problemi dell'Alto Adige.

4) Problemi connessi con l'art. 73 dello Statuto Speciale.

L'art. 73 dello Statuto speciale, che contiene norme sull'approvazione del bilancio regionale, ha dato luogo negli anni scorsi a discussioni circa la sua portata, ha provocato anche contrastanti pareri, ha trovato un sistema di interpretazione interna mediante una deliberazione consiliare. Di recente l'art. 73 ha determinato una ulteriore discussione circa la sua applicabilità nei riguardi del disegno di legge contenente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1962.

Nel ricordare al Consiglio che nel programma di lavoro della Commissione mista per le norme di attuazione esisteva anche un progetto di disciplina del procedimento di cui all'art. 73 ritengo utile di invitare il Consiglio ad esaminare tutti i problemi connessi con l'art. 73 ed a formulare proposte che possano essere tenute presenti in sede di elaborazione di norme di attuazione, o tradotte in norme regionali laddove ciò sia possibile.

La Giunta regionale si tiene fin da questo momento a disposizione per collaborare alla migliore riuscita dello studio.

5) Tribunale Amministrativo Regionale.

In merito al tema, di grande importanza, del Tribunale amministrativo regionale, nei primi mesi dell'anno 1961 la Giunta regionale ha condotto continui interessamenti affinché il progetto di legge-voto, approvato dal Consiglio regionale e presentato dal Governo al Senato della Repubblica, avesse sollecito corso.

Detti interessamenti non avevano però immediato risultato, in quanto una apposita Commissione governativa stava ultimando un completo lavoro di esame e di studio dei problemi connessi con l'istituzione dei Tribunali amministrativi regionali in tutto il territorio della Repubblica; il Governo sulla scorta dei risultati della Commissione esaminava infatti, nel mese di novembre, uno schema del disegno di legge contenente norme per l'istituzione dei Tribunali amministrativi regionali.

Anche in questa ulteriore fase la Regione è stata attivamente presente al fine di sostenere alcuni particolari punti di vista affermati nel disegno di legge-voto approvato dal Consiglio regionale.

L'attività amministrativa.

Accanto all'illustrazione delle attività legislative e delle principali iniziative assunte dalla Regione nel corso dell'anno, mi sembra opportuno richiamare l'attenzione dei signori Consiglieri sul complesso della attività amministrativa svolta in esecuzione ed applicazione delle leggi vigenti o in amministrazione del bilancio.

Dalla relazione accompagnatoria al bilancio attualmente in discussione si ricavano notizie sufficienti alla comprensione degli interventi più rilevanti; le illustrazioni che i Signori Assessori forniranno nel corso della presente discussione completeranno il quadro, consentendo una più completa valutazione degli impegni assunti nei molteplici settori di intervento.

Credo però utile proporre alla loro attenzione qualche elemento di valutazione complessiva dell'attività dell'anno 1961.

Il numero delle sedute tenute dalla Giunta è stato di 56.

Le deliberazioni adottate sono state 2159.

Il Presidente della Giunta regionale ha emesso n. 3743 decreti.

Le Commissioni consultive della amministrazione regionale operanti nell'anno 1961 sono state 29 ed hanno tenuto complessivamente n. 238 sedute.

L'arida indicazione delle cifre nasconde una realtà viva dalla quale traspare il notevole complesso di atti realizzati dalla Amministrazione regionale.

Colgo qui l'occasione per ringraziare i signori Assessori, i funzionari ed impiegati, i membri di tutte le Commissioni, che con la loro opera fattiva, costante, talvolta in condizioni non facili, cooperano con entusiasmo al migliore andamento dell'attività della Regione.

Penso che i Signori Consiglieri ed i cittadini sapranno nella giusta misura apprezzare l'opera di quanti dedicano le loro energie a realizzare le iniziative che la Regione assume di volta in volta per il progresso civile, economico e sociale delle nostre popolazioni. 7) L'attività di controllo della Corte dei conti.

Durante l'anno 1961 la Corte dei conti ha esaminato sotto il profilo della legittimità n. 8383 provvedimenti dell'Amministrazione regionale, di cui n. 3198 decreti e n. 5185 mandati. Su di essi ed in prevalenza sui decreti ha formulato n. 103 rilievi e n. 52 osservazioni in via breve.

Facendo un consultivo di rilievi e osservazioni mossi dal 1958 al 1961 (anni nei quali è stata effettuata l'indagine) si può notare un costante e sensibile miglioramento, dovuto da una parte al continuo sforzo dell'Amministrazione regionale di adeguare sempre più l'attività amministrativa alle norme vigenti, e, dall'altra, alla valida collaborazione della Corte medesima per superare situazioni difficili ed interessanti settori tuttora carenti di norme legislative regionali.

Ecco i dati relativi agli anni presi in considerazione:

Totale:	259	238	165	155
osservazioni:	90	88	39	52
rilievi:	169	150	126	103
	1958	1959	1960	1961

Volendo fare un raffronto fra i dati relativi al 1960 e al 1961, mentre il numero dei provvedimenti inviati per la registrazione alla Corte si è mantenuta quasi costante (8383 del 1961 e 8518 nel 1960) si può constatare nel 1961 una ulteriore sensibile diminuzione dei rilievi formali (20%) in parte controbilanciata da un aumento delle osservazioni in via breve.

Notevoli risultati si sono raggiunti mercè l'opera diligente e capace di tanti funzionari, se si tiene conto che su 8383 provvedimenti registrati dalla Corte dei Conti nel 1961 solo 239 sono stati oggetto di rilievo o di osservazione in via breve. I rilievi e le osservazioni posso-

no riguardare anche più provvedimenti congiuntamente.

Alla esposizione precedente è doveroso aggiungere che l'attività della Corte si svolge ormai da anni non solo con indiscussa autorevolezza ed esemplare assolvimento dei compiti, ma anche con senso di viva partecipazione alla vita della Regione, con superamento di un controllo puramente formale ed adozione di un controllo che aiuta l'Ente al migliore assolvimento dei suoi compiti.

Vada pertanto ai Signori Magistrati, funzionari ed impiegati della Corte il vivo ringraziamento della Giunta regionale.

8) Rapporto sul contenzioso regionale nell'anno 1961.

Credo utile a questo punto portare a conoscenza del Consiglio alcuni dati sul contenzioso regionale nell'anno 1961.

a) Contenzioso costituzionale:

La Corte costituzionale ha emesso nell'anno 1961 sei sentenze a conclusione di giudizi nei quali era parte la Regione.

Con la sentenza 28 febbraio 1961, n. 1 la Corte costituzionale ha deciso la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione nei riguardi del D.P.R. 3 gennaio 1960, n. 103 contenente norme di attuazione in materia di uso delle lingue.

Con la sentenza 24 marzo 1961 n. 20 la Corte costituzionale ha deciso sul ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla legge regionale concernente l'esercizio da parte della Regione delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione di acque pubbliche. La Corte costituzionale, in parziale accoglimento del ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge predetta.

Con la sentenza del 22 dicembre 1961,

n. 68 la Corte costituzionale ha deciso sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Provincia di Bolzano nei confronti della legge regionale 7 novembre 1960, n. 27 relativa al conferimento di posti nelle farmacie nella provincia di Bolzano. La Corte costituzionale ha dichiarato infondata la questione sollevata dalla Provincia di Bolzano ed ha ritenuto costituzionale la legge regionale sopra menzionata.

Con la sentenza del 30 dicembre 1961, n. 72, la Corte ha deciso un conflitto di attribuzioni relativo alla requisizione di alloggi costruiti dall'Istituto autonomo case popolari di Bolzano, dichiarando la competenza degli organi statali.

Con la sentenza del 30 dicembre 1961, n. 73, la Corte costituzione ha deciso sul conflitto di attribuzioni sollevato dalla Provincia di Bolzano sul tema dei ricorsi gerarchici improprii della Regione contro atti di tutela e vigilanza delle Province. La Corte ha affermato che non è da riconoscere la esperibilità di detti ricorsi.

Con la sentenza del 30 dicembre 1961, n. 74, la Corte ha deciso un conflitto di attribuzioni relative alla nomina degli organi delle Casse mutue di malattia dei commercianti, dichiarando la competenza degli organi statali.

Inoltre, è stato abbandonato il ricorso prodotto dalla Provincia di Bolzano per questioni di legittimità costituzionale nei confronti della legge regionale 28 ottobre 1960, n. 17, relativo al personale salariato della Regione.

Nel corso dell'anno 1961 sono iniziati quattro procedimenti avanti alla Corte costituzionale:

 ricorso della Provincia di Bolzano per conflitto di attribuzioni relativo al potere della Regione di decidere su di un ricorso gerarchico in proprio presentato da un cittadino alla Regione contro un atto della Provincia di Bolzano.

- Ricorso per conflitto di attribuzioni prodotto dalla Regione contro lo Stato per il riconoscimento del potere di nominare gli Organi delle Casse mutue dei commercianti.
- 3) Ricorso per conflitto di attribuzioni presentato dalla Regione contro lo Stato per la dichiarazione di incompetenza dello Stato a costruire una strada militare senza l'intesa della provincia di Bolzano a sensi della legge per la tutela del paesaggio.
- 4) Ricorso per conflitto di attribuzioni presentato dalla Regione contro il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 941 contenente provvedimenti sulle tariffe elettriche.

Il quadro sopra delineato del contenzioso costituzionale dimostra al Consiglio regionale con quanta tempestività la Regione abbia difeso i diritti ed i poteri conferiti dallo Statuto speciale di autonomia.

b) Contenzioso amministrativo:

Nel corso dell'anno 1961 l'Amministrazione regionale ha proseguito, attraverso l'Avvocatura dello Stato, la trattazione di alcuni ricorsi pendenti avanti il Consiglio di Stato in materia di caccia, pesca, trasporti e licenze di commercio.

È anche da segnalare il ricorso prodotto dalla Regione contro il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 941 sulle tariffe elettriche.

In merito al contenzioso amministrativo è da rilevare come i ricorsi presentati da cittadini o da enti contro atti della Regione avanti al Consiglio di Stato siano normalmente pochi; in particolare nell'anno 1961 i ricorsi presentati contro atti della Regione sono stati soltanto 7 dei quali: quattro in materia di licenze

di commercio, uno in materia di spedalità; uno già ricordato in materia di farmacie e uno in materia di personale regione.

Colgo qui l'occasione per manifestare il plauso ed il ringraziamento della Giunta regionale all'Avvocatura dello Stato, nelle sue articolazioni distrettuale e centrale, che con zelo e valentia offre alla Regione l'opera sua preziosa nel campo del Contenzioso.

c) Ricorsi amministrativi

I ricorsi gerarchici pendenti durante l'anno 1961 erano soltanto due. A seguito della menzionata decisione della Corte costituzionale n. 30 i ricorsi pendenti non possono più essere decisi; la Regione ha di ciò informato i ricorrenti che potranno rivolgersi direttamente al Consiglio di Stato.

9) Iniziative di studio.

Nel corso dell'anno 1961, la Giunta regionale ha avviato alcune iniziative di studio in settori fondamentali dell'attività regionale al fine di razionalizzare e coordinare i suoi interventi, soprattutto nel settore economico. Uno degli studi avviati dall'Amministrazione regionale, attraverso l'Assessorato per l'industria e il turismo, è l'indagine per la localizzazione delle industrie sul territorio regionale.

La Giunta regionale procede ora all'esame delle risultanze dell'inchiesta e intende sottoporre durante l'anno, al Consiglio regionale, i provvedimenti di legge destinati a avviare ad impostazione le previsioni dello studio; la Giunta regionale adotterà per parte sua anche i più idonei atti amministrativi e terrà anche conto delle proposte della Società « Tekne » in fase di preparazione del bilancio di previsione per l'anno 1963.

Altri studi di notevole interesse sono stati intanto già avviati: un primo studio è destinato ad esaminare le possibilità razionali di intervento nel settore della valorizzazione dei prodotti agricoli della Regione, mediante una approfondita ricerca di mercato e con lo studio della più idonea installazione dei magazzini per la lavorazione dei prodotti dell'agricoltura.

Un secondo studio è destinato ad esaminare tutti gli aspetti storici, giuridici ed economici che possono indurre la Regione alla costituzione di un ente intermedio tra le province e i comuni destinati a potenziare l'attività degli enti locali ed acconsentire l'assolvimento di numerosi interventi dell'ente pubblico ad un livello più vicino alle popolazioni.

Una terza iniziativa è in corso per il più razionale e moderno trasferimento degli Uffici regionali nella nuova sede in costruzione e per la formulazione di una organica legge che determini i compiti di tutti gli Uffici regionali.

Sono in fase di elaborazione anche altri due importanti studi in settori di intervento regionale: si tratta della inchiesta alimentare presso le popolazioni della regione avviata per cura dall'Assessorato regionale per la sanità, la quale tende di costituire un quadro di estrema importanza dei consumi alimentari nei diversi comuni della Regione.

Un altro studio è quello condotto dalla speciale Commissione insediata presso l'Assessorato regionale della previdenza e rivolta agli studi per la riforma degli ordinamenti previdenziali ed assistenziali. La Commissione, composta di esperti, di funzionari e di politici rappresenta un notevole sforzo per esaminare e risolvere i numerosi gravi problemi che ancora ostacolano una piena sicurezza del cittadino, giunto, dopo molti anni di lavoro, al meritato traguardo del riposo, e deve essere presidiato dalla necessaria tranquillità economica.

È in corso di elaborazione uno studio inteso ad individuare nel territorio della Regione le ulteriori possibilità di investimenti nel settore degli impianti a fune. Tale rilevazione tenderà a porre in luce i possibili tracciati secondo un'organica e razionale visione del tema ai fini del potenziamento delle attrezzature turistiche.

10) Art. 10 e problemi idroelettrici.

Anche sui temi relativi all'art. 10 e all'art. 63 dello Statuto si è avuto interessamento da parte della Giunta regionale; essa ha utilmente operato per la costituzione di una Commissione consiliare di studio.

La Giunta regionale riafferma la sua volontà di seguire ancora con impegno per il futuro questo particolare settore.

I problemi idroelettrici connessi con le competenze regionali sono stati seguiti con la dovuta attenzione; basti ricordare gli interventi e le cause iniziate dalla Regione a seguito del provvedimento Cip n. 910, la partecipazione alle istruttorie avanti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, la ricerca delle fonti di energia idraulica disponibile e gli incoraggiamenti all'iniziativa di enti pubblici rivolta al loro sfruttamento.

11) Rapporti con Enti e cittadini

Costanti sono stati i rapporti con i comuni e altri enti locali, le categorie economiche, le associazioni e gli enti operanti nella regione interessati alle diverse materie di competenza regionale; detti rapporti non sono stati di semplice convenienza, ma hanno rappresentato una vera e propria collaborazione di tutti alla vita dell'Amministrazione regionale.

Questo metodo sarà perfezionato, potenziato non appena l'Amministrazione regionale avrà creato idonei strumenti di relazioni pubbliche.

Già nel discorso di presentazione del bilancio regionale 1961 ho avuto occasione di accennare alla necessità che l'attività della pubblica Amministrazione sia particolarmente sensibile nei riguardi delle nuove generazioni.

Tengo ora a sottolineare questo pensiero, mettendo in rilievo che la politica economica regionale è sostanzialmente una politica di apertura verso le giovani generazioni: infatti lo sforzo di creazione di nuovi posti di lavoro, la ricerca di elevare il lavoro sia sul piano tecnico che su quello del rendimento economico ai lavoratori, anche se migliorano le condizioni di chi già lavora, tende soprattutto a creare le premesse per una società nuova nella quale chi si prepara al lavoro possa trovare condizioni migliori e tali da consentire la massima espansione per la sua personalità.

È anche da ricordare che le Province con gli interventi in atto per l'istruzione professionale collaborano validamente a questa politica, mettendo le premesse per una qualificazione professionale atta a fornire al mercato del lavoro lavoratori della più elevata preparazione.

Tocca ai giovani corrispondere a questa fiduciosa azione ravvisando nell'ente pubblico non il distributore di contributi o di aiuti economici, ma una forma della vita sociale nella quale ciascuno deve ravvisare lo strumento per contribuire al bene comune.

PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI DELLA REGIONE

1) Indicazioni e osservazioni sul reddito prodotto nella Regione.

Sulla scorta dei risultati delle indagini pubblicate a cura del Prof. Tagliacarne, si possono trarre alcuni utili elementi di valutazione circa l'andamento del reddito nella nostra Regione.

Anzi tutto il reddito complessivo prodotto nella Regione ammonta a 225.953,3 milioni di cui, 118.461,7 milioni in provincia di Bolzano e 107.491,6 milioni in provincia di Tren-

to (la percentuale della provincia di Bolzano è del 52,4%, quella della provincia di Trento è del 47,6%).

Le variazioni percentuali del reddito totale dell'anno 1960 sull'anno 1959 sono state di: +7,5 in provincia di Bolzano; +4,9 in provincia di Trento; +6,3 nella Regione; +8,9 in tutto il territorio nazionale.

Il reddito complessivo nell'anno 1960 raffrontato all'anno 1951 ha avuto un aumento del 75,2 in provincia di Bolzano; del 69,3 in provincia di Trento; del 72,3 nella Regione e del 92,7 in tutto il territorio nazionale.

Il reddito pro capite nell'anno 1960 rispetto all'anno 1951 ha avuto un aumento del 56,6 in provincia di Bolzano, del 61,3 in provincia di Trento, del 59,4 nella Regione e del 79,0 in tutto il territorio nazionale.

Da queste indicazioni sul reddito globale si può ricavare l'osservazione di un diverso andamento dell'incremento del reddito nella provincia di Bolzano rispetto alla provincia di Trento.

Inoltre è da rilevare che nonostante tutti gli sforzi compiuti dagli enti pubblici e dai privati l'aumento del reddito nella Regione non si adegua al più veloce ritmo di gran parte del territorio nazionale, il che ci spinge ad adottare nuovi solleciti interventi.

È da rilevare come negli ultimi anni si possa notare una costante tendenza all'aumento del reddito del settore industriale e commerciale, il che indica una continua evoluzione della nostra economia verso una economia del tipo industriale.

2) Lo sviluppo economico.

In tutta la Regione si sta gradualmente passando, non solo nella evoluzione tecnica, ma anche nella psicologia degli operatori economici e dei cittadini, da un ambiente di tipo agricolo ad un ambiente di tipo industrialeagricolo o industriale.

Numerosi sono i sintomi in base ai quali, anche gli incentivi degli enti pubblici vengono richiesti, al fine di accelerare un processo di evoluzione economica che, rafforzando e meccanizzando il settore agricolo, proceda coraggiosamente ad una corretta ed efficiente industrializzazione.

Anche una programmazione economica, intesa in senso democratico, viene ormai sentita come una esigenza, di coordinamento, di precedenza nelle iniziative e di razionalità.

Manifestazioni di pensiero e di cultura ed espressioni economico-sociali in tale senso si possono annoverare sia sul terreno strettamente politico che nel settore sindacale e parasindacale ed anche attraverso scritti apparsi su quotidiani o periodici regionali.

Pur non esprimendo in questa sede giudizi sui pareri espressi, pare utile sottolineare come in tutte queste manifestazioni di pensiero, la Regione venga a mantenere od assumere un ruolo primario di direzione economica, di incentivazione e di intervento.

3) Programmazione economica.

Ritengo doveroso anche un accenno agli impegni esposti in sede di discussione al bilancio 1961 e di illustrazione del programma di lavoro della attuale Giunta regionale in relazione alla programmazione economica.

È assolutamente necessario l'inserimento della Regione e di tutti gli enti pubblici operanti nel territorio regionale nel processo in atto di programmazione economica.

Il piano economico dovrà tendere all'incremento del reddito, alla eliminazione degli squilibri esistenti tra i diversi settori ed alla eliminazione delle zone depresse. Saranno necessari una graduale espansione industriale, una riconversione anche strutturale dell'agricoltura ed il miglioramento dei servizi.

Il piano sarà lo strumento tecnico a disposizione dei politici per la sua interpretazione ed esecuzione, con le necessarie priorità e gradualità nel tempo.

I dati riportati nella pubblicazione sullo sviluppo del reddito nella Regione Trentino - Alto Adige dovuta agli studi del Prof. Tagliacarne, mentre da un lato ci confortano per il cospicuo incremento del reddito individuale, d'altra parte ci rendono convinti che occorrono nuovi sforzi coordinati di tutti per consentire all'economia regionale di aumentare il ritmo degli investimenti e delle produzioni di tutti i settori, ma particolarmente nel settore industriale.

La Giunta regionale ha inteso nel passato contribuire attivamente nell'ambito delle proprie competenze allo sviluppo industriale, sia con iniziative nel settore dell'energia — con la costruzione della centrale dell'Avisio, nel settore del credito — con la partecipazione al capitale del mediocredito — e nel settore degli incentivi — mediante leggi che consentono l'emissione di azioni al portatore, e l'erogazione di fondi per iniziative di costituzione di zone industriali e per l'istruzione professionale.

All'inizio della presente legislatura e nelle recenti dichiarazioni programmatiche la Giunta regionale, considerato anche il momento economico favorevole, ha presentato al Consiglio regionale un ampio programma, nel quale trovava posto di rilievo una intensa azione nei diversi settori dell'economia.

La posizione di propulsione e di programmazione della Regione nasce dalle competenze attribuitele dallo Statuto in diversi settori economici — agricoltura, industria, commercio, turismo, trasporti — ed anche dalla realtà economico-sociale, che reclama ormai come ideale

la dimensione regionale per ogni attività di pianificazione, almeno nei momenti della preparazione e della esecuzione, fermo restando il potere superiore dello Stato per le decisioni finali e per la armonizzazione di tutti i programmi regionali.

Mi pare utile sottolineare come gli interventi della Regione fin qui compiuti nei diversi settori economici e quelli che si andranno a compiere hanno adempiuto ed adempiranno non ad una azione politica di alterazione o di incidenza in un particolare ambiente sociale, ma hanno inteso e intenderanno aderire alle insopprimibili esigenze dei cittadini che lavorano e degli operatori economici, perché siano create condizioni favorevoli sia per la espansione del reddito che per la eliminazione di disparità sociali.

È evidente che l'intervento della Regione in un momento del quale la programmazione economica si avvia ad una concreta organica attuazione, deve poter contare sulla adesione piena di tutti gli operatori economici, oltre che sulla convinzione a livello di tutti i cittadini che la società democratica potrà progredire nella libertà, anche in proporzione della sua capacità di offrire a tutti un lavoro dignitoso, giustamente retribuito, e tutti i beni di consumo necessari alla vita individuale, familiare e sociale.

Teniamo ad affermare e sottolineare che in un sistema democratico la politica di programmazione non distrugge l'economia di mercato, non la trasforma in economia collettivista, ma ne corregge e ne condiziona il funzionamento, affinché essa raggiunga gli obiettivi quantitativi e temporali fissati dai programmi.

4) Coordinamento dell'attività degli enti pubblici.

Ma, accanto a queste esigenze, bisogna ammettere che sussiste il problema della ne-

cessità di un coordinamento permanente delle iniziative dei vari enti aventi competenze e poteri comuni, anche di grado diverso.

È quindi evidente come non possa apparire superfluo un discorso di organicità diretto a promuovere la massima produttività degli interventi, la più pronta soddisfazione delle esigenze e la ricerca unitaria delle iniziative più necessarie ed urgenti. Il fattore politico determinante delle situazioni non va quindi disgiunto dalla esigenza tecnica di fare in modo che gli interventi delle pubbliche amministrazioni realizzino il massimo delle loro possibilità, in un momento in cui la nostra terra deve produrre un decisivo sforzo di incremento nel quadro dell'economia nazionale ed europea, pena l'isolamento e la relegazione in un ruolo assolutamente secondario.

La Giunta regionale è pronta ad ogni opportuna iniziativa in tal senso, e, nel ruolo che le compete, adotterà le misure più confacenti e predisporrà gli strumenti più idonei.

INIZIATIVE LEGISLATIVE ED AMMINISTRATIVE PER IL 1962

1) Programma di attività per il 1962.

Ritengo anzitutto di precisare come le dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio il 20 aprile u. s., siano state integralmente accolte dai partiti che hanno deliberato di formare la nuova Giunta regionale e dalla Giunta stessa, che le considera come programma della sua attività per i mesi venturi.

Dette dichiarazioni costituiscono quindi parte integrante della presente esposizione e su di esse il Consiglio è invitato ad esprimersi in modo che dal dibattito che ne sortirà, il programma della Giunta abbia a poter risultare chiaramente e definitivamente impostato.

L'attuazione di esso costituirà quindi la nostra mèta che perseguiremo con la massima energia. Desidero soltanto ricordare come le dichiarazioni del 20 aprile u. s. contenessero alcuni specifici impegni nelle seguenti direzioni:

— Riaffermazione dei valori autonomistici.

Nella fiducia che l'autonomia rappresenti una indispensabile condizione per il progresso politico-economico-sociale, la Giunta è impegnata alla massima valorizzazione delle autonomie regionale, provinciale, comunale. In particolare saranno portati all'approvazione del Consiglio i disegni sull'ordinamento dei Comuni e sul personale dei Comuni.

— Convivenza tra i gruppi linguistici.

La Giunta è impegnata a perseguire costantemente lo scopo di creare condizioni idonee alla convivenza e alla collaborazione tra i gruppi linguistici della Regione.

In particolare sarà data scrupolosa applicazione all'art. 54 dello Statuto, sarà modificata la legislazione vigente sul personale regionale, saranno appoggiati in seno alla Commissione di studio dei problemi dell'Alto Adige tutti i suggerimenti più idonei alla convivenza tra i gruppi linguistici e sarà fatto ogni sforzo per la sollecita istituzione del Tribunale amministrativo regionale.

- Organizzazione delle strutture.

Al fine di assicurare meglio lo svolgimento dell'attività amministrativa regionale, anche con riferimento alle riforme in atto in sede nazionale, si impone un perfezionamento dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale; saranno pertanto sottoposti al Consiglio disegni di legge sullo stato giuridico e sul trattamento economico degli impiegati regionali.

— Programmazione economica.

In relazione all'attuale politica nazionale di programmazione economica — come già in precedenza più estesamente esposto — la Regione proseguirà gli studi in atto per programmi economici di settore, sarà condotta una azione di coordinamento tra programmazione economica e programmazione urbanistica e saranno elaborati nuovi programmi di investimento dei fondi pubblici.

— Impulso al progresso economico.

Gli impegni di produzione legislativa assunti nelle dichiarazioni del 20 aprile sono integralmente accolti dalla Giunta regionale, nell'ambito degli affari affidati ai singoli Assessori regionali.

La Giunta mantiene anche i disegni di legge già pendenti avanti al Consiglio regionale dei quali chiede sollecito esame.

Per quanto riguarda i disegni di legge preannunciati essi saranno nella massima parte predisposti e sottoposti al Consiglio nel corso dell'anno 1962; soltanto per alcuni di essi, per i quali sono richiesti studi ed approfondimenti particolari, i relativi testi saranno sottoposti al Consiglio entro i primi mesi dell'anno 1963.

La Giunta si riserva anche di predisporre e rimettere al Consiglio alcuni altri disegni di legge in diverse materie di competenza regionale, al fine di migliorare la legislazione vigente od integrarla in taluni settori.

Nel complesso i disegni di legge sui quali il Consiglio regionale dovrà pronunciarsi nel periodo che va da questo momento ai primi mesi del 1963 saranno circa trenta.

Esprimo la convinzione che Giunta, Consiglio e relativi uffici dipendenti sapranno compiere un comune sforzo, al fine di consentire l'avviamento di tutte le iniziative programmate.

- Impulso al progresso sociale.

Gli impegni assunti allo scopo di accentuare e perfezionare il progresso sociale saranno perseguiti con il massimo impegno dalla Giunta e dagli Assessori competenti sia con iniziative amministrative e, ove si rendesse necessario, anche con nuovi provvedimenti di legge.

Decentramento amministrativo.

Il decentramento delle funzioni amministrative regionali sarà attuato secondo il programma già annunciato e l'impegno vale anche per eventuali nuove iniziative legislative.

I disegni di legge elencati dalle dichiarazioni del 20 aprile, per i quali è prevista la delega all'esercizio delle funzioni alle Province o ad altri Enti locali, saranno sottoposti al Consiglio entro l'anno 1962.

— Rapporti finanziari.

La Giunta è impegnata sia allo studio dei problemi dei rapporti con lo Stato, con riferimento all'art. 60 dello Statuto e ad una più accentuata applicazione dell'art. 70 dello Statuto in favore delle Province autonome.

In particolare le iniziative per l'applicazione dell'art. 70 saranno previamente concordate con le Province autonome e sottoposte poi all'esame del Consiglio regionale.

2) Emendamenti al bilancio di previsione già presentato al Consiglio.

La nuova Giunta regionale ha preso in esame nei giorni scorsi il bilancio di previsione per l'esercizio 1962 già pendente avanti il Consiglio regionale, al fine di coordinarlo con gli impegni programmatici assunti il 20 aprile u. s.

La Giunta regionale ha confermato nelle linee generali e particolari il bilancio a suo tempo presentato ed ha ritenuto di apportare qualche modifica, predisponendo alcune variazioni al bilancio già presentato, variazioni che saranno sottoposte al Consiglio sotto forma di emendamenti, nel corso della discussione del bilancio, di modo che il Consiglio possa valutarne la portata e decidere.

 Investimenti patrimoniali e situazione finanziaria.

L'Amministrazione regionale ha avviato da tempo alcune importanti opere pubbliche, che comportano investimenti di natura patrimoniale e che sono note al Consiglio.

Per portarle a compimento nel più breve tempo possibile, si farà ricorso ad un mutuo che, in mancanza di altre possibilità di finanziamento, è giustificato: dalla necessità di urgenza della realizzazione delle opere di cui trattasi, e dalla opportunità di ripartire in più esercizi l'onere per la esecuzione delle opere in questione, di cui la collettività continuerà a trarre beneficio per lungo periodo di tempo.

Col mutuo si farà fronte pure all'impegno derivante dall'operazione di aumento di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero già deliberato dagli organi della Società.

La situazione debitoria della Regione, pur avendo raggiunto un livello piuttosto elevato (per l'esercizio 1962 l'onere per la estinzione dei debiti è pari al 9,90% delle entrate effettive) consente tuttavia l'accensione del nuovo mutuo. Considerando, infatti, che nel corso dell'esercizio 1961 sono stati effettuati pagamenti per lire 880 milioni a titolo di ammortamento dei mutui contratti in precedenza, la situazione debitoria complessiva della Regione resterà pressapoco immutata per effetto della contrazione del nuovo mutuo, il cui importo dovrebbe aggirarsi sui 750 milioni.

L'esame analitico delle spese e delle disponibilità regionali, condotto di recente in occasione della predisposizione del bilancio, ha reso edotta la Giunta regionale dell'assoluta necessità dell'operazione suddetta.

La decisione collegiale conseguentemente adottata, determinando un apprezzabile alleggerimento del carico complessivo del bilancio, ha reso possibile anzitutto un più immediato e consistente intervento in altri campi dell'attività regionale, laddove si manifestano esigenze, il cui soddisfacimento riveste carattere di urgenza e di indifferibilità.

Nel contempo l'emanazione di un apposito provvedimento straordinario di finanziamento dei menzionati oneri porrà in grado l'Amministrazione regionale di disporre ancora nel corrente esercizio di tutti i mezzi necessari per procedere alla ultimazione delle opere progettate.

4) Il quarto Convegno di studi regionali.

La tradizione dei periodici incontri di studio dei rappresentanti delle Regioni a Statuto speciale e degli studiosi dei problemi regionali si tradurrà, nell'anno 1962, nel quarto convegno di studi regionali.

Il convegno, che segue quelli di Bressanone, Palermo e Cagliari si terrà nella Regione Trentino - Alto Adige; esso sarà organizzato in collaborazione fra la Presidenza del Consiglio regionale e la Presidenza della Giunta regionale.

Si svolgerà nell'autunno del corrente anno probabilmente a Riva sul Garda e consentirà l'esame di alcuni importanti problemi giuridici ed economici connessi con la vita delle Regioni a Statuto speciale.

Mi auguro che il convegno che si viene organizzando, all'altezza di quelli che lo hanno preceduto, rappresenti un valido contributo di cultura all'attività delle Regioni ed alla valorizzazione delle autonomie locali.

Signor Presidente, signori consiglieri.

L'esposizione compiuta dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale nel 1961, la indicazione degli obiettivi politici ed amministrativi da perseguire nell'immediato e nel più avanzato futuro, consentono ora a tutti di giu-

dicare gli intendimenti e l'operato della Giunta, nonché di portare un personale contributo di idee al buon andamento della cosa pubblica.

Il tredicesimo bilancio della Regione, superata la fase di avviamento, nonostante le difficoltà della situazione politica, rappresenta un segno evidente del ruolo assunto dall'Ente per lo sviluppo politico, economico, sociale della nostra terra.

L'incremento delle entrate, la quantità o la qualità delle iniziative, gli sforzi in atto per razionalizzare la spesa pubblica, l'intento di inserire la Regione in tutte le situazioni nelle quali le competenze assegnatele dallo Statuto consentano un suo intervento, dimostrano la vitalità dell'Ente e la buona volontà dei suoi amministratori.

Non è fuori di luogo ricordare come intendiamo operare con tutte le nostre forze per la buona convivenza etnica, il progresso economico e sociale e per la maturazione politica e civile delle popolazioni che risiedono nella Regione.

Signori consiglieri, noi chiediamo al Consiglio, accanto ai suggerimenti ed alle critiche, un riconoscimento per il lavoro svolto ed un incoraggiamento per l'opera futura. Ogni gruppo potrà riconoscere quello che di buono questo bilancio presenta come pure i motivi di critica: per parte nostra, nel mentre chiediamo il loro favorevole voto, assicuriamo che corrisponderemo alle osservazioni ed alle valutazioni conseguenti con rinnovato impegno e con l'intento di operare nella giustizia per il bene di tutti.

Signor Presidente, signori consiglieri, ritengo di non poter concludere questa mia esposizione senza ricordare un avvenimento di grande portata nazionale: l'avvicendamento che oggi si compie nella più alta magistratura dello Stato.

Da questa Assemblea parta, quindi, il

grato saluto delle popolazioni di questa Regione all'on. Giovanni Gronchi, sotto la cui presidenza settennale il nostro Paese ha rinvigorito le proprie istituzioni democratiche ed ha portato avanti con invidiabile successo la propria evoluzione economico-sociale.

All'on. Antonio Segni, che nel pomeriggio di oggi presterà solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione davanti al Parlamento, giunga l'augurio schietto e cordiale di prosperità e di bene.

La sua elezione rappresenta una sicura garanzia della continuità dei nostri liberi ordinamenti, nella visione di una umanità saggiamente governata e sapientemente indirizzata verso mète di pace, di ordine, di giustizia.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Pupp).

PRESIDENTE: Le dichiarazioni del Presidente saranno ora distribuite a tutti i consiglieri. Chi chiede la parola?

La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Soltanto per questo. Primo, per modestamente o sommessamente invitare la Presidenza del Consiglio a predisporre, magari d'accordo con i capigruppo e la Giunta, un programma di lavoro che ci porti, almeno da lunedì in poi, speditamente ad affrontare il tema del bilancio e per evitare strozzature nella discussione, alla quale cercheremo di contribuire senza eccessivamente dilungarci affinché, in una data quanto mai prossima, il bilancio della Regione possa venire licenziato. Per cui, personalmente, sarei favorevole anche alle sedute notturne.

Secondo, il signor Presidente della Giunta ha annunciato poc'anzi che saranno rese note le proposte della Giunta stessa, in ordine alle modifiche del bilancio. Io sarei per proporre al Presidente della Giunta di far cono-

scere per iscritto queste proposte, magari nella giornata di domani, a tutti i gruppi, affinché esse si possano esaminare prima ancora della discussione articolata del bilancio.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che chiede ancora la parola? Nessuno. La seduta per oggi è tolta e ci riconvochiamo l'unedì alle ore 9.30.

La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Herr Präsident, darf ich bitten, dass wir, wenn die Zeit drängt, eventuell auch Nachsitzungen abhalten, aber nicht den Montag für Regionalratssitzungen verwenden, denn auf Grund der Praxis, dass montags nie Sitzungen stattfinden, haben wir bereits Verpflichtungen übernommen, die nicht mehr gut abzusagen sind und wir sind, wie bekannt ist, für Montag jeweils auch periodische Verpflichtungen eingegangen. Wenn es irgendwie möglich wäre, würde ich daher bitten, dass wir am Dienstag mit den Sitzungen beginnen und im Laufe der Woche eventuell auch mehrere Nachtsitzungen einschieben, damit wir mit dem Haushalt so rasch als möglich fertig werden.

(Signor Presidente, vorrei proporre, se il tempo stringe, di tenere anche sedute notturne ma di non fare seduta al lunedì. Questo perché in base alla prassi che di lunedì non si tengono mai sedute abbiamo accettato impegni che ormai è impossibile disdire; inoltre è noto che il lunedì abbiamo spesso impegni periodici. Se fosse in qualche modo possibile, vorrei pregare di cominciare le sedute il martedì ed eventualmente di inserire anche più sedute notturne durante la settimana in modo da concludere il più presto possibile con il bilancio.)

PRESIDENTE: Facciamo allora martedì. Martedì alle ore 9.30 proseguiamo con la discussione generale del bilancio.

(Ore 11.25).

APPENDICE



RELAZIONE

DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE Dott. BRUNO FRONZA

Parte Prima

NOTE E DATI
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DELLA REGIONE



Aspetti demografici e sociali

Dopo una pausa avutasi nel 1959 nel processo di formazione di nuove circoscrizioni comunali, iniziato negli anni del secondo dopoguerra, durante il 1960 si è avuta in provincia di Bolzano la ricostituzione del comune di Velturno e la costituzione del nuovo comune di S. Pancrazio, staccatisi rispettivamente dai comuni di Chiusa e di Ultimo. Il numero di comuni in Alto Adige è salito pertanto a 116, mentre nel Trentino, che comprende 227 comuni, la situazione è rimasta quella del 1957.

Nelle precedenti note si è già avuto modo di accennare ai vari motivi che hanno portato ad un maggior frazionamento amministrativo in provincia di Trento; per dare un'idea del diverso comportamento delle due province, senza risalire agli anni precedenti l'ultima guerra, si può osservare che nell'ultimo decennio il numero dei comuni in provincia di Bolzano da 106 è salito a 116 e in provincia di Trento da 179 a 227.

Può essere interessante rilevare che i comuni con un numero di abitanti inferiore alle 1000 unità erano, alla fine del 1960, 25 in Alto Adige e 120 nel Trentino e comprendevano il 4,2% e rispettivamente il 16,8% della popolazione provinciale. I comuni con popolazione fino a 3000 abitanti sono in provincia di Bolzano 90 e in quella di Trento ben 206, con una popolazione pari rispettivamente al 36,9% ed al 51,5% del totale provinciale.

In particolare dal confronto con le distribuzioni dei comuni secondo il loro volume demografico riferito al 1951 ed ai censimenti precedenti emerge che la concentrazione demografica dei comuni ha manifestato un aumento di entità assai modesta, dato che le anzidette distribuzioni non presentano sensibili variazioni. I due comuni capoluogo non hanno ancora raggiunto i 90.000 abitanti e degli altri due centri che contano più di 20.000 abitanti, Merano e Rovereto, uno ha raggiunto i 30.000 abitanti soltanto nel 1960 e l'altro i 25.000 circa.

Al 31 dicembre 1960 la popolazione residente del Trentino - Alto Adige è stata calcolata, in base alle risultanze anagrafiche, in 787.911 unità, segnando rispetto alla stessa data dell'anno precedente un aumento di 6.615 unità, corrispondente all'1% o più precisamente ad un incremento dell'8,5 per 1000 abitanti; tale incremento è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, in cui aveva raggiunto il 9 per 1000.

In Alto Adige la popolazione ha raggiun to alla fine del 1960 le 373.604 unità e nel Trentino le 414.307, con un incremento netto di 4.224 (11,4 per 1000 abitanti) e, rispettivamente, di 2.391 unità (5,8 per 1000); i quozienti risultano inferiori in entrambe le province a quelli di eccedenza dei nati vivi sui morti in conseguenza del saldo negativo del movimento migratorio.

Estendendo il confronto alla situazione emersa al censimento del 1951, si rileva che la popolazione della Regione ha registrato un aumento di 59.307 abitanti, pari ad un incremento medio annuo composto dell'8,6‰. Invero non tutte le valli del Trentino - Alto Adige hanno segnato uguali tassi d'incremento, poiché in talune di esse si è avuto un più rapido sviluppo della popolazione, mentre in altre la popolazione si presenta stazionaria o con aumenti leggeri. Quozienti superiori a quello regionale registrano infatti, in ordine crescente, le seguenti regioni agrarie: Valli di Tures, Aurina e di Fundres (8,8‰), Val Passiria (9,9‰), Val Gardena (10,8‰), Val Venosta di Silandro (10,9‰), Val d'Adige di Trento (12,9‰), Alta Pusteria (13,7‰), Valle Isarco di Bressanone (15,9‰) e Val d'Adige di Bolzano e di Salorno (18,1‰); delle varie regioni agrarie indicate soltanto una, come è facile osservare, appartiene alla provincia di Trento.

Le medesime circoscrizioni presentano anche i più elevati aumenti percentuali nella densità della popolazione; va tuttavia rilevato che soltanto le regioni agrarie solcate dall'Adige (esclusa la Val Venosta), il Basso Sarca, le Valli di Cembra e di Piné e la Val di Non figurano con un numero di abitanti per chilometro quadrato di superficie territoriale superiore a quello medio regionale, che alla fine del 1960 risultava pari a 58.

Al riguardo non appare inopportuno notare che il Trentino - Alto Adige si pone fra le regioni italiane meno popolate.

Delle due province quella di Trento presenta una densità più elevata di quella di Bolzano (67 contro 50).

Può essere interessante ancora notare che nel periodo intercorso tra la data del censimento del 4 novembre 1951 e il 31 dicembre 1960 in provincia di Bolzano 12 comuni hanno visto diminuire la loro popolazione. Nel Trentino il fenomeno assume più vaste proporzioni, poiché sono 85 i comuni che presentano un ammontare di popolazione inferiore a quello accertato alla data del censimento; in particolare notevole ampiezza assume il fenomeno nella Val Lagarina, dove il 57% dei comuni ha visto diminuire la popolazione, la Val di Non (47%), la Valsugana e la Val d'Adige di Trento (43%), le Valli di Cembra e di Piné e l'Alto Sarca (36%).

Dall'esame dei dati concernenti il *movimento naturale della popolazione* presente risulta che durante il 1960 sono stati celebrati in Regione 5.303 matrimoni (101 in meno dell'anno precedente), ossia si sono registrati 6,8 matrimoni per 1.000 abitanti, contro 6,9 del 1959; in Alto Adige il quoziente ha assunto il valore di 6,9 e nel Trentino di 6,6 contro 7,0 e rispettivamente 6,9 del 1959.

Nell'intero Paese il quoziente di nuzialità risulta superiore, essendosi avuti 7,6 matrimoni per 1.000 abitanti.

La natalità si è mantenuta in Regione praticamente allo stesso livello del 1959; nell'anno in esame si sono registrati 14.828 nati vivi, vale a dire in numero leggermente superiore a quello riscontrato nel 1959, anno in cui i nati vivi erano stati 14.789. Con un quoziente di

natalità per 1.000 abitanti pari a 18,9 il Trentino - Alto Adige ha mantenuto anche nel 1960 un livello di natalità più elevato di quello toccato in campo nazionale (17,9 nati vivi per ogni 1.000 abitanti).

Si rileva infine che la provincia di Bolzano registra anche nel 1960 un quoziente superiore a quello della provincia di Trento; più precisamente ai 21,1 nati vivi per 1.000 abitanti in Alto Adige fanno riscontro i 16,9 del Trentino.

Il numero dei morti è salito dai 7.691 del 1959 agli 8.351 del 1960; il corrispondente quoziente di mortalità per 1.000 abitanti, passato da 9,9 a 10,6, appare più elevato di quello relativo all'intero Paese, che nel 1960 presenta un quoziente pari a 9,4 morti per 1.000 abitanti.

Il fenomeno della mortalità ha assunto anche nel 1960 manifestazioni diverse nelle due province, poiché in quella di Bolzano si registrano 9,3 decessi ogni 1.000 abitanti e in quella di Trento se ne sono avuti 11,8.

A motivo dell'accennato andamento della natalità e della mortalità, il tasso d'incremento naturale in Regione appare inferiore a quello del 1959 (8,3 per 1.000 contro 9,1) e a quello nazionale, che nel 1960 ha preso il valore di 8,4 per 1.000.

Considerando il fenomeno al livello provinciale, si osserva che in Alto Adige il saggio di eccedenza dei nati vivi sui morti (11,8‰) risulta notevolmente superiore a quello del Trentino (5,0‰); un tale divario appare facilmente comprensibile se si ha riguardo al diverso andamento che assumono la natalità e la mortalità nelle due province.

Per quanto riguarda la nati-mortalità, è da segnalare una diminuzione rispetto al 1959 (232 nati morti contro 241) che ha fatto scendere il quoziente da 16,0 nati morti per 1.000 nascite a 15,4; in campo nazionale il livello della nati-mortalità, che è stato ed è sensibilmente superiore a quello regionale, è passato da 25,3 a 24,6.

Un certo aumento si è verificato invece nella mortalità infantile, essendosi registrati durante il 1960 569 morti nel primo anno di vita rispetto ai 494 dell'anno precedente; il quoziente di mortalità infantile per 1.000 nati vivi è pertanto salito da 33,4 a 38,4. Va tuttavia rilevato che il quoziente regionale si mantiene tuttora notevolmente al di sotto dell'analogo quoziente nazionale, il quale nel 1960 è risultato pari a 43,8.

In ordine a taluni aspetti del *mercato del lavoro*, qualche indicazione, sia pure approssimativa a motivo della natura delle rilevazioni, è fornita, come è noto, dall'andamento delle iscrizioni nelle liste di collocamento e dai risultati delle indagini trimestrali sulle forze di lavoro.

Nel 1960 la media mensile degli iscritti in tutte e cinque le classi è stata di 22.548 unità, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 522 unità, pari al 2,3%. È interessante subito rilevare che la flessione è dovuta esclusivamente alla contrazione registrata nelle iscrizioni alla prima classe (disoccupati già occupati) la cui media, passando da 15.258 a 13.955 unità, ha segnato una riduzione pari all'8,5%, poiché le altre classi registrano un maggior numero di

iscritti. In particolare la media mensile degli appartenenti alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi), che unitamente a quella della prima classe dà un'idea dell'andamento della disoccupazione, ammonta a 6.608 unità; rispetto alla media del 1959 si è quindi avuto un aumento di 325 unità, pari al 5,2%.

L'aumento complessivo avutosi nella media degli iscritti nelle rimanenti tre classi (casalinghe in cerca di prima occupazione, pensionati in cerca di occupazione e occupati in cerca di altra occupazione) è stato di 456 unità, ossia del 29,8%, portandosi la media dalle 1.529 unità del 1959 alle 1.985 del 1960.

In rapporto alla popolazione residente sia il totale delle iscrizioni come gli iscritti nelle prime due classi presentano una leggera contrazione. La media del totale degli iscritti alle cinque classi è scesa infatti da 3,0 a 2,9 e per le prime due classi da 2,8 a 2,6 ogni 100 abitanti.

FORZE DI LAVORO ED ALTRA POPOLAZIONE (migliaia)

PROVINCIE		Forze di lavoro					
_	Occupati			Non	m 1	appartenente alle forze di lavoro	
DATE	Agricol- tura	Altre attività	Totale	occupati	Totale	MF	М
Bolzano							
20 gennaio 1960	58	92	150	8	158	204	65
20 aprile 1960	57	99	156	3	159	205	66
20 luglio 1960	65	99	164	2	166	199	64
20 ottobre 1960	61	99	160	3	163	205	68
Medie	60	97	157	4	161	203	66
Trento		·					
20 gennaio 1960	41	107	148	21	169	236	74
20 aprile 1960	45	123	168	5	173	232	77
20 luglio 1960	53	122	175	4	179	226	74
20 ottobre 1960	48	120	168	4	172	233	79
Medie	47	118	165	9	174	232	76
Trentino - Alto Adige							
20 gennaio 1960	99	199	298	29	327	440	139
20 aprile 1960	102	222	324	8	332	437	143
20 luglio 1960	118	221	339	6	345	425	138
20 ottobre 1960	109	219	328	7	335	438	147
Medie	107	215	322	13	335	435	142

Anche i risultati delle indagini sulle forze di lavoro confermerebbero la contrazione avutasi nella disoccupazione in Regione. Secondo tali rilevazioni, le cui risultanze, giova ricordarlo, hanno valore di larga approssimazione, le forze di lavoro non occupate, cioè i disoccupati e le persone in cerca di prima occupazione, sarebbero diminuite, passando da una media di 18.000 unità nel 1959 a 13.000 nel 1960.

Dall'esame dei risultati delle rilevazioni si può rilevare che le forze di lavoro ammontano, mediamente, nel 1960 a 335.000 unità, delle quali 322.000, corrispondenti al 96,1%, sono risultate occupate.

La ripartizione delle forze di lavoro occupate per settori di attività indica che il 33,2% erano impegnate in agricoltura e il 66,8% nelle attività secondarie e terziarie.

Considerando infine le forze di lavoro occupate secondo il sesso, risulta che le forze di lavoro femminili costituivano il 28,0% in agricoltura e il 29,8% nelle altre attività.

Come è noto tali rilevazioni si riferiscono alla popolazione residente e pertanto comprendono anche quelle persone, emigrate all'estero e in altre regioni, che conservano la loro residenza nel Trentino - Alto Adige. Mentre non si dispone di dati sul movimento migratorio delle forze di lavoro con l'interno, l'Istituto centrale di statistica ha recentemente reso noti i risultati della rilevazione del movimento migratorio da e per l'estero per l'anno 1959. In tale anno risultano emigrate complessivamente dal Trentino - Alto Adige 3.181 persone, delle quali 2.910, pari al 91,5%, diretto verso Paesi europei; l'emigrazione europea si è svolta prevalentemente verso la Svizzera (48,8% degli espatriati nei Paesi europei) e la Repubblica Federale Tedesca (38,1%).

Il numero dei rimpatriati è stato di 2.168 unità, di cui 2.049 provenienti dall'Europa. In particolare le persone rimpatriate dalla Svizzera e dalla Germania Occidentale costituiscono il 52,6% e rispettivamente il 34,3% del totale dei rimpatriati dai Paesi europei.

Passando a considerare l'andamento dell'indice del costo della vita (base 1938 = 1) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, si rileva che per l'intero Paese l'indice generale ha raggiunto nel 1960 il livello di 68,42, mostrando un aumento su quello dell'anno precedente pari a 2,7%; gli indici relativi ai vari capitoli di spesa risultano tutti superiori a quelli del 1959, in particolare per il capitolo abitazione, fatta eccezione per il capitolo elettricità e combustibili che presenta una diminuzione dello 0,3%.

Come vedremo, l'aumento del costo della vita riscontrato nell'intero Paese risulta superiore a quello medio verificatosi nelle città di Bolzano e di Trento.

L'indice generale per il comune di Bolzano registra un aumento pari al 2,1%, passando da 67,81 a 69,25. Anche a Bolzano il capitolo di spesa che mostra il più elevato incremento è costituito dall'abitazione (11,5%) e il solo capitolo che presenta una flessione è quello che riguarda l'elettricità e i combustibili (0,2%).

Nel comune di Trento l'indice generale dai punti 68,22 nel 1959 è salito a punti 69,56 nel 1960 con un incremento del 2,0%. Aumenti registrano tutti gli indici dei capitoli di spesa, varianti da un minimo dello 0,3% per l'abbigliamento ad un massimo del 13,4% per l'abitazione.

Circa la spesa del pubblico per gli *spettacoli* e le *manifestazioni sportive* si nota un aumento complessivo di 154 milioni di lire, ossia del 6,4%; nel 1960 sono stati spesi in Regione per spettacoli 2.542 milioni di lire contro 2.388 del 1959. Di tale importo il 59,2% risulta assorbito dal cinematografo, il 25,5% dalla radio e televisione, il 10,2% dai trattenimenti vari, il 2,6% dal teatro e il 2,5% dalle manifestazioni sportive.

Esaminando le variazioni manifestate dalla spesa per le singole forme di spettacolo rispetto al 1959 si rileva che la spesa per la radio e televisione presenta il più sensibile incremento (17,8%); aumenti minori registrano i trattenimenti vari (4,3%) e il cinematografo (3,2%). Una contrazione si è avuta nella spesa destinata al teatro (2,7%) e alle manifestazioni sportive (0,3%); tale diminuzione è stata determinata dalla minor spesa per tali tipi di spettacoli verificatasi in provincia di Bolzano.

In conseguenza delle variazioni indicate la spesa media pro-capite è scesa da 89 lire a 86 per il teatro e da 81 a 80 per le manifestazioni sportive; la spesa media sostenuta da ogni abitante è però salita da 1.874 a 1.917 lire per il cinematografo, da 707 a 826 lire per la radio e televisione e da 320 a 331 lire per i trattenimenti vari.

La spesa media complessiva per abitante è quindi passata dalle 3.071 del 1959 alle 3.239 lire del 1960, con un aumento pari al 5,5%; no nostante il miglioramento conseguito la Regione figura ancora con un quoziente inferiore a quello nazionale, il quale fra il 1959 e il 1960 ha segnato un incremento del 7,9% per esser salito da 3.872 a 4.178 lire pro-capite.

Al riguardo si può ancora osservare che tutte e due le province presentano una spesa media per abitante inferiore a quella calcolata per l'intero Paese, benché l'Alto Adige, con 3.772 lire pro-capite, si trovi in una posizione molto migliore rispetto al Trentino (2.756 lire per abitante).

Gli abbonamenti alle *radiotelediffusioni* hanno segnato un ulteriore incremento. Più specificamente gli abbonamenti alla radio sono passati da 123.168, quali erano alla fine del 1959, ai 129.150 del 31 dicembre 1960, segnando un aumento del 4,9%; gli abbonamenti alla televisione, saliti nello stesso periodo da 12.210 a 17.191, presentano un incremento relativo pari al 40,8%.

La densità radiofonica del Trentino - Alto Adige con 163,9 abbonamenti alla radio per 1.000 abitanti ha pertanto raggiunto un livello più elevato di quello dell'anno precedente, nel quale si registrarono 157,6 abbonamenti per 1.000 abitanti, e mantenuto la posizione più favorevole rispetto al quoziente nazionale (156,5).

Per la televisione, nonostante si sia passati da 15,6 abbonamenti per 1.000 abitanti a 21,8, non si è ancora raggiunta la densità riscontrata in campo nazionale, che nel 1960 ha preso il valore di 41,5.

Agricoltura e foreste

Nel corso di quest'anno, e precisamente con riferimento alla data del 15 aprile, è stato eseguito il censimento generale dell'agricoltura, considerato il primo della serie. In attesa della pubblicazione dei risultati, che permetteranno di conoscere la struttura dell'economia agricola e taluni aspetti della vita rurale, riteniamo opportuno riportare i primi risultati provvisori resi noti dall'Istituto centrale di statistica in occasione della Conferenza Nazionale del Mondo Rurale e dell'Agricoltura, risultati che sono evidentemente suscettibili di variazioni a seguito di successivi ed accurati controlli dei dati.

AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE

TORICA DY COMPARTON	Provincia di Bolzano		Provincia di Trento		Trentino - Alto Adige	
FORMA DI CONDUZIONE	N.	Superficie ha	N.	Superficie ha	N.	Superficie ha
A conduzione diretta del coltivatore	26.562	394.304	53.142	140.483	79.704	534.787
A conduzione con salariati e/o compartecipanti	1.520	214.147	2.072	377.742	3.592	591.889
A conduzione a colonia parzia- ria appoderata	103	861	534	4.222	637	5.083
Ad altra forma di conduzione	971	2.717	1.591	6.226	2.562	8.943
TOTALE	29.156	612.029	57.339	528.673	86.495	1.140.702

Come si può facilmente rilevare dalla tavola, le aziende agricole, forestali e zootecniche ammonterebbero in Regione a 86.495 con una superficie di 1.140.702 ettari.

Le aziende a conduzione diretta del coltivatore costituiscono la grande maggioranza (91,1% in Alto Adige e 92,7% nel Trentino); va tuttavia rilevato che, mentre in provincia di Bolzano esse interessano il 64,4% della superficie totale censita, in quella di Trento la proporzione scende al 26,6%.

Le aziende a conduzione con salariati e/o compartecipanti rappresentano il 5,2% in Alto Adige ed il 3,6% nel Trentino; la loro superficie occupa il 35,0% e rispettivamente il 71,4% della superficie totale.

Sia in provincia di Bolzano che in quella di Trento le aziende a colonia parziaria appoderata costituiscono appena lo 0,4% nella prima e lo 0,9% nella seconda ed occupano una superficie pari, rispettivamente, allo 0,1% e allo 0,8%.

Infine il 3,3% delle aziende dell'Alto Adige, con una superficie dello 0,5%, sono imprese ad altra forma di conduzione; nel Trentino tali aziende rappresentano il 2,8% del totale con l'1,2% della superficie.

Un confronto con i risultati del censimento agricolo del 1930 rivestirebbe indubbiamente notevole interesse ai fini della conoscenza delle trasformazioni intervenute nell'agricoltura nel periodo compreso fra quell'anno e il 1961. Purtroppo ciò non è possibile per l'incomparabilità dei dati, attesi i diversi criteri seguiti nei due censimenti e, soprattutto, l'esito poco favorevole del censimento del 1930.

Passando a considerare brevemente i *risultati produttivi* registrati nell'annata agraria 1960, si osserva che le avverse condizioni climatiche hanno sfavorevolmente influito sulla produzione di talune colture.

La produzione regionale di frumento ha subìto una contrazione del 12,0%, scendendo dai 183.010 ai 161.113 quintali; ciò è dipeso, oltre che dalla diminuzione del 6,1% della superficie coltivata, anche dalla minor resa unitaria, che è passata dai 21,4 quintali per ettaro del 1959 ai 20,1 dell'anno in esame.

Nella produzione di segale, che è stata di 168.911 quintali, si è riscontrata una flessione pari all'11,2%; anche per tale coltivazione l'estensione della superficie coltivata registra una riduzione (1,2%) e la produzione unitaria è scesa da 16,8 a 15,1 quintali per ettaro.

Una diminuzione del 4,3% si registra nella produzione di orzo, dovuta sia alla minor superficie coltivata che alla più bassa resa unitaria, che è stata di 15,0 quintali per ettaro contro 15,5 del 1959.

La produzione di avena è stata di 25.945 quintali, con una diminuzione del 5,4% rispetto al 1959; va notato che la superficie destinata a tale coltura risulta ridotta dell'1,7% e che la produzione unitaria è scesa da 15,3 a 14,7 quintali per ettaro.

La coltivazione del granoturco ha dato luogo ad una produzione all'incirca uguale a quella dell'anno precedente. Nel 1960 la produzione ha toccato i 322.492 quintali, con una diminuzione dello 0,1% e una resa per ettaro pari a 29,8 quintali (contro 29,7 del 1959); la lieve riduzione è da attribuirsi alla modesta flessione avutasi nella superficie coltivata.

Un aumento dell'1,7% registra invece la produzione di fagioli secchi, che è stata di 26.544 quintali; la maggior produzione è dovuta all'aumento della superficie coltivata, dato che la resa unitaria è rimasta invariata (2,5 quintali per ettaro).

Anche la produzione della patata è aumentata, passando da 2.416.320 a 2.558.422 quintali, con un incremento del 5,9%; mentre la superficie interessata è rimasta uguale a quella dell'anno precedente (14.619 ettari), la produzione per ettaro da 165,3 è salita a 175,0 quintali.

La produzione del cavolo ha registrato un sensibile decremento (33,0%), essendo scesa da 250.821 a 168.052 quintali; la minor produzione è da attribuirsi unicamente alla riduzione della superficie investita, poiché la resa unitaria ha segnato un lieve aumento, passando da 258,0 a 258,7 quintali per ettaro.

Notevole è pure la contrazione accusata dalla produzione di tabacco (48%), determinata sia dalla minor estensione della superficie coltivata che dalla minor resa media (13,0 quintali per ettaro contro 21,0).

Nel campo dei legumi freschi e delle coltivazioni ortive si osserva che, tra i prodotti per i quali vengono pubblicati i dati, l'unica diminuzione interessa la produzione del fagiolo, mentre incrementi più o meno notevoli si sono verificati per gli altri prodotti. In particolare aumenti di produzione si sono avuti per il pisello (2,6%), il pomodoro (18,9%), l'asparago (4,9%), il sedano (1,8%), il cavolfiore (2,6%), la cipolla (8,8%), la carota (2,7%) e le insalate (11,7%).

Per quanto riguarda la *produzione foraggera*, quella delle coltivazioni avvicendate è stata di 1.266.490 quintali, con una flessione dell'1,9% rispetto all'anno precedente; quella delle coltivazioni permanenti ha accusato una diminuzione maggiore (4,5%), essendo scesa dai 7.031.600 quintali del 1959 ai 6.714.390 del 1960.

Giova osservare che tali risultati sono da porre in relazione al solo decremento della resa unitaria, scesa da 52,7 a 51,4 quintali nelle coltivazioni avvicendate e da 16,5 a 15,8 quintali in quelle permanenti, in quanto le rispettive superfici hanno registrato lievi incrementi.

La produzione accessoria di foraggio risulta invece leggermente superiore a quella del 1959 (0,1%), raggiungendo i 985.110 quintali contro i 984.310 dell'anno precedente.

È interessante infine osservare che alla produzione foraggera complessiva della Regione (8.965.990 quintali) partecipano con il 14,1% le coltivazioni avvicendate e con il 74,9% quelle permanenti, mentre il rimanente 11,0% è costituito dalla produzione accessoria.

Dall'esame dei dati concernenti la produzione delle principali *coltivazioni legnose* a frutto annuo, si rileva che la produzione dell'uva del 1960 è stata di 1.826.886 quintali, segnando una diminuzione del 15,6% rispetto alla produzione del 1959, che è stata di 2.163.834 quintali; il vino ottenuto dall'uva destinata alla vinificazione è stato di 1.108.090 hl contro una produzione del 1959 di hl 1.447.510, con una flessione del 23,4%.

La produzione dell'olivo, più che raddoppiata, essendo salita dagli 8.059 quintali del 1959 ai 17.900 del 1960, presenta un incremento pari al 122,1%.

Superiore a quella del 1959 è stata pure la produzione delle mele che ha raggiunto i 3.018.317 quintali; rispetto alla produzione dell'anno precedente (q. 2.426.279) si è pertanto registrato un incremento del 22,6%.

La produzione di pere è stata calcolata in 776.382 quintali con un aumento del 120,4% nei confronti del raccolto del 1959.

Fra le altre coltivazioni legnose si notano aumenti di produzione per il pesco (4,0%), l'albicocco (40,7%), il ciliegio (8,0%), il noce (11,8%), e una flessione nel raccolto delle susine (29,7%).

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi tecnici, è da segnalare un ulteriore incremento nella meccanizzazione agricola. Alla fine del 1960 la consistenza del parco trattoristico regionale ha raggiunto le 5.262 unità per una potenza complessiva di 112.884 CV; rispetto alla situazione del 1959 si registra un aumento del 17,1% nel numero delle trattrici e del 20,6% nella relativa potenza.

Anche le altre categorie di macchine e motori agricoli, motofalciatrici, motocoltivatori ecc., presentano incrementi sia nella consistenza che nella potenza.

Il consumo di carburanti in agricoltura ha registrato nuovi incrementi; nel 1960 sono stati consumati a tale titolo 17.244 quintali di petrolio a 44.449 quintali di gasolio, con un aumento rispetto al 1959 pari all'11,6% e rispettivamente al 6,0%.

La superficie boscata della Regione misurava nel 1960 ha 591.704; nei confronti dell'anno precedente si è quindi verificato un aumento pari a 672 ettari, ossia dello 0,1%. Tale superficie risulta costituita per il 78,6% da fustaie, per il 6,4% da cedui composti e il rimanente 15,0% da cedui semplici.

Il prelievo complessivo nell'annata silvana 1959-60 risulta inferiore a quello della campagna precedente, essendo sceso da mc 820.739 a mc 731.007; in termini percentuali si è avuta una flessione del 10,9%.

L'utilizzazione media per ettaro è diminuita, passando da un anno all'altro da 1,4 a 1,2 metri cubi per ettaro di superficie boscata.

In particolare la produzione di legname da lavoro è risultata pari a mc 507.802, con una flessione del 6,0% rispetto all'anno precedente; un decremento più sensibile registra la legna da ardere e da carbone (20,5%) che da mc 280.790 è scesa a mc 223.205.

Purtroppo non è ancora possibile conoscere i risultati economici dell'annata agraria 1960 per singole regioni, poiché i relativi dati non sono stati resi noti; per indicazioni sull'ammontare della produzione lorda vendibile agricola, zootecnica e forestale della Regione, considerata anche nella sua ripartizione per settori produttivi e per provincia, si rimanda alla Relazione generale sulla situazione economica che riporta tali valori per l'annata agraria 1959.

Industria

L'andamento dell'attività industriale nel 1960 viene considerato soddisfacente, con risultati produttivi migliori di quelli dell'anno precedente.

Nel settore delle *industrie estrattive* non si sono avute notevoli variazioni rispetto al 1959, mantenendosi mediamente il livello produttivo di poco superiore alle posizioni precedentemente raggiunte. In particolare per taluni minerali si sono conseguiti risultati degni di rilievo (ad es. feldspato, fluorina ecc.); il comparto dei marmi ha presentato un andamento favorevole e qualche miglioramento si è registrato, nel complesso, nel settore del porfido.

L'andamento di talune attività del settore del legno appare soddisfacente, mentre per altre si sono riscontrate le difficoltà avvertite nell'anno precedente. Non sono segnalati infatti miglioramenti nelle attività di prima lavorazione e nel settore del cartone vegetale a mano; discreto si può considerare l'andamento delle attività di seconda lavorazione e in particolare della produzione di serramenti e di imballaggi.

Per quanto concerne le *industrie alimentari ed affini*, è dato rilevare l'andamento positivo nei settori del malto e della birra, dei salumi, dell'industria dolciaria ecc.; normale è invece apparsa la situazione nel comparto delle marmellate e dei succhi di frutta, mentre insoddisfacente è stato l'andamento di altre attività, ed in particolare dei pastifici.

Favorevole invece l'andamnto dell'industria siderurgica, che ha visto aumentare non solo la produzione ma anche le proprie forze di lavoro.

Nel 1960 un ulteriore sviluppo si è verificato nel settore della *metalmeccanica*, confermando la tendenza all'ascesa già precedentemente delineatasi; da segnalare pure l'esecuzione di lavori di ammodernamento in taluni impianti, l'aumento dell'occupazione e difficoltà nel reperimento di mano d'opera più o meno qualificata.

Il settore dell'industria chimica, pur presentando in qualche comparto difficoltà, ha registrato nel complesso un andamento normale.

Senza sensibili variazioni appare la situazione nel settore delle *industrie tessili;* normale l'andamento negli altri settori industriali (industrie varie).

Soddisfacente risulta la situazione dell'industria edilizia, favorita anche da una ripresa nel settore delle opere pubbliche.

Durante il 1960 si sono costruite in Regione 4.342 abitazioni per un numero complessivo di 30.588 vani, dei quali 18.144 sono costituiti da stanze. Rispetto al 1959 si è registrato pertanto un aumento del 4,0% nel numero delle abitazioni costruite, del 5,3% nel totale dei vani di abitazione e del 6,7% nel numero delle stanze.

Tenendo conto anche dei vani non di abitazione appartenenti ai soli fabbricati residenziali (botteghe, autorimesse, cantine ecc.), si osserva che nel corso del 1960 risultano costruiti comples-

sivamente 36.531 vani, con un aumento del 4,6%, ammontando a 34.913 quelli costruiti nel 1959.

Nel settore dell'energia elettrica si sono registrati sensibili progressi, favoriti dalle abbondanti precipitazioni meteoriche: nel 1960 la produzione di energia elettrica secondo dati non ancora definitivi sarebbe stata infatti di 9.933 milioni di kWh, dei quali circa 3 milioni costituiti da energia termoelettrica, con un aumento di 2.289 milioni di kWh, pari al 30%, sull'anno precedente.

In conseguenza di tale incremento la partecipazione regionale alla produzione complessiva nazionale di energia elettrica (idroelettrica, termoelettrica e geo-termoelettrica) è salita dal 15,5% del 1959 al 17,7% del 1960; se si considera soltanto l'energia idroelettrica, l'apporto regionale al totale nazionale passa dal 19,9% al 21,5%.

Non essendo ancora stati resi noti i dati di produzione relativi ad altri settori industriali per il 1960, si rinvia alle apposite tabelle della Parte II della Relazione generale che riportano i più recenti dati ufficiali aggiornati al 1959.

Commercio e Credito

L'indice nazionale dei *prezzi all'ingrosso*, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, con base 1953 uguale a 100, ha presentato un aumento pari allo 0,9%, passando da 97,9 a 98,8; sull'aumento dell'indice hanno influito in maniera diversa le variazioni dei prezzi dei prodotti agricoli e dei prodotti non agricoli, i cui numeri indici mostrano un aumento dell'1,7% e rispettivamente dello 0,7% nei confronti del 1959.

L'andamento degli indici per classi merceologiche presenta un incremento dello 1,6% per i prodotti agricoli alimentari e del 9,1% per i prodotti agricoli e zootecnici non alimentari, e una flessione dello 0,2% per i prodotti zootecnici alimentari e dell'1,7% per il legname da lavoro.

Tra i prodotti non agricoli si riscontrano aumenti nei numeri indici dei prodotti delle industrie alimentari e affini (1,0%), delle industrie agricolo-manifatturiere non alimentari (2,7%), dei prodotti metalmeccanici (1,5%) e dei materiali da costruzione (0,8%), mentre per i prezzi dei combustibili e lubrificanti nonché dei prodotti chimici e affini si osserva una diminuzione del 4,5% e, rispettivamente, del 2,7%.

Passando ad esaminare le variazioni registrate dai prezzi al consumo, cioè dai prezzi relativi alle vendite effettuate dagli operatori economici ai consumatori, si rileva un ulteriore aumento, che appare superiore a quello manifestato dai prezzi all'ingrosso; si è avuta pertanto anche nel 1960 la tendenza ad una costante ascesa che si riscontra ormai da diversi anni.

L'indice generale, con base 1953 uguale 100, ha raggiunto il livello di 115,4 segnando, rispetto al 1959, un incremento nella misura del 2,3%.

Nei vari indici calcolati per classi di consumo, i più sensibili aumenti si sono verificati nei prezzi per l'abitazione (10,4%), dei servizi vari (8,6%) e dei trasporti e pubblici esercizi (7,6%); più modesti risultano gli incrementi segnati dagli indici dei prezzi relativi ai mobili, utensili e articoli vari di uso domestico (1,9%), ai prodotti tessili e affini (1,7%), ai generi alimentari, bevande e tabacchi (1,0%), ai servizi domestici e affini (0,9%), ed agli articoli igienici e sanitari (0,1%).

Le uniche flessioni riscontrate riguardanol'elettricità, gas e altri combustibili (1,6%) e soprattutto, i veicoli privati (4,5%).

Per quanto concerne lo sviluppo delle attività commerciali in Regione, in mancanza di dati idonei che possono essere assunti soltanto con il censimento, utili indicazioni si hanno dall'esame dei dati sulle *licenze di commercio*.

Tra il dicembre del 1959 e del 1960 il numero delle licenze per il commercio fisso (all'ingrosso e al minuto) è salito in Regione da 13.597 a 13.973, segnando un aumento pari al 2,8%; nello stesso anno le licenze che autorizzavano il commercio ambulante sono passate da 3.164 a 3.251 con un incremento del 2,7%.

Un aumento relativo superiore hanno registrato le licenze per esercizi pubblici (3,2%), essendo salite dalle 5.764 del 1959 alle 5.948 dell'anno in esame.

Variazioni hanno pure subito i quozienti ottenuti dal rapporto tra l'ammontare della popolazione residente a fine anno e il numero delle licenze; infatti il numero medio di abitanti per ogni licenza di commercio fisso è sceso da 57 a 56 e per ciascuna licenza di commercio ambulante da 247 a 242; e infine per ogni licenza di esercizio pubblico si avevano 132 abitanti contro 136 dell'anno precedente.

Durante il 1960 sono stati levati complessivamente in Regione 115.390 protesti per un ammontare di 5.077 milioni di lire; si ha perciò una flessione dello 0,3% nel numero ed un aumento dello 0,8% nell'ammontare. È importante rilevare che l'andamento costantemente ascendente mostrato da tale fenomeno negli anni precedenti ha segnato nel numero una battuta d'arresto; circa l'incremento verificatosi nel valore va notato che esso è notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente.

A causa dell'aumento presentato dall'ammontare dei protesti, il loro valore medio (43.996 lire) risulta superiore a quello del 1959 (43.520 lire).

Dall'esame delle variazioni registrate dai singoli titoli di credito si osserva che i protesti delle cambiali ordinarie, che nel 1959 ascendevano a 56.464, sono scesi a 56.015, con una diminuzione dello 0,8%; il corrispondente importo presenta una flessione maggiore (5,2%), poiché si è portato da 2.255 a 2.139 milioni.

I protesti delle tratte non accettate presentano invece un aumento sia in numero che in ammontare; da 58.541 del 1959 il numero è passato a 58.840 del 1960, con un incremento dello 0,5%, e il relativo valore da 2.637 a 2.819 milioni di lire, con un incremento del 6,9%.

Per gli assegni bancari si riscontra una contrazione del 27,1% nel numero (535 contro 734 del 1959) e del 17,9% nell'ammontare (119 milioni di lire contro 145 del 1959).

In merito alla distribuzione dei protesti delle cambiali ordinarie secondo le classi di importo non si notano sensibili variazioni rispetto all'analoga ripartizione riferita al 1959. Le cambiali di piccolo taglio, cioè fino alle 20.000 lire, in numero di 35.659, rappresentano il 63,7% del numero totale (nell'anno precedente la percentuale era del 62,1%); il relativo ammontare, pari a 309 milioni di lire, costituisce il 14,5% dell' importo complessivo delle cambiali ordinarie (13,9% nel 1959).

Nel settore del credito alla fine del 1960 operavano in Regione 214 aziende, vale a dire 2 di più di quelle esistenti alla fine dell'anno precedente; nel medesimo intervallo di tempo gli sportelli da 324 sono saliti a 334. Le piazze bancabili (comuni e frazioni) da 259 del 1959 sono aumentate a 266 nel 1960.

La massa dei depositi presso tutte le aziende di credito (depositi fiduciari e conti correnti di corrispondenza), raggiungendo alla fine del 1960 un ammontare di 173.597 milioni di lire, ha registrato un aumento del 17,9%, superiore alla precedente percentuale annuale d'incremento (16,6%); più specificatamente i depositi fiduciari ammontano a 129.870 milioni di lire e i conti correnti di corrispondenza a 43.727 milioni, con un incremento sull'anno precedente pari rispettivamente al 16,1% e al 23,3%.

I depositi presso le Casse di risparmio postali (depositi su libretto e buoni fruttiferi) ammontavano in Regione alla fine del 1960 a 25.429 milioni di lire; nei confronti dell'anno precedente si è avuto un aumento di 2.400 milioni di lire, pari ad una variazione del 10,4%.

È interessante ancora rilevare che i depositi su libretto, passati dai 6.033 milioni di lire del 1959 ai 6.755 del 1960, presentano un incremento in termini relativi pari al 12,0% e che per i buoni fruttiferi l'incremento è stato del 9,9%, avendo essi raggiunto i 18.674 milioni di lire contro i 16.996 dell'anno precedente.

L'incremento riscontrato dal risparmio visibile, ottenuto aggiungendo ai depositi fiduciari quelli postali, appare leggermente superiore a quello avutosi nel 1959. Infatti il risparmio visibile alla fine del 1960 ammontava a 155.299 milioni di lire, con un aumento rispetto alla consistenza raggiunta alla stessa data del 1959 di 20.420 milioni di lire, corrispondente ad un incremento relativo del 15,1%; nel 1959 l'aumento, in valore assoluto era stato di 17.522 milioni di lire, pari ad un aumento relativo del 14,9%.

L'ammontare degli *impieghi*, avendo raggiunto alla fine del 1960 i 95.082 milioni di lire, presenta rispetto all'anno precedente un aumento di 14.685 milioni di lire, corrispondente ad un aumento relativo del 18,3%; va notato però che, se l'aumento in cifre assolute risulta superiore a quello del 1959, che era di 12.863 milioni, in cifre percentuali appare inferiore (1959: 19,0%).

Rapportando l'ammontare degli impieghi e quello dei depositi, si ottiene per la Regione un quoziente uguale a quello riscontrato nel 1959: 0,55; l'analogo quoziente calcolato per l'intero Paese è invece migliorato poiché da 0,69, quale era nel 1959, ha assunto il valore di 0,73 nel 1960.

Trasporti e turismo

Gli autoveicoli e motoveicoli (escluse le trattrici stradali), che hanno pagato la tassa di circolazione nel 1960 hanno raggiunto complessivamente in Regione le 98.222 unità, con un incremento rispetto al 1959 di 7.311 unità, corrispondente all'8,0%.

In particolare gli autoveicoli sono saliti da 32.978 a 37.012 e i motoveicoli da 57.933 a 61.210, con variazioni pari rispettivamente al 12,2% e al 5,7%.

Considerando le variazioni manifestate dalle singole categorie di veicoli, si osserva che l'aumento più sensibile si è verificato nella consistenza delle autovetture le quali, passando da 24.560 unità a 29.237, hanno registrato un incremento del 19,0%; notevole è pure l'aumento (12,0%) presentato dai motoveicoli con cilindrata superiore ai 125 cc, che da 24.330 del 1959 si sono portati a 27.250 del 1960.

Il numero dei motoveicoli con cilindrata fino a 125 cc ascende a 33.960 (contro 33.603 del 1959), con un aumento dell'1,1%, e quello dei rimorchi a 970 (contro 938 del 1959), con un aumento del 3,4%; gli autobus e gli autocarri presentano invece una flessione, essendo scesi i primi da 246 a 240 (— 2,4%) e i secondi da 7.234 a 6.565 (— 9,2%).

Particolare interesse presentano infine i confronti tra il numero degli autoveicoli e dei motoveicoli della Regione e dell'intero Paese con riferimento all'ammontare della popolazione; orbene, da tali rapporti risulta che nel 1960 circolava un'autovettura ogni 27 abitanti in Regione e una ogni 26 nell'intero territorio nazionale. Va rilevato che nell'anno precedente i quozienti davano per la Regione un'autovettura ogni 32 abitanti e per l'Italia ogni 31.

Per i motoveicoli il rapporto fornisce un valore uguale a quello del 1959; sia nell'uno che nell'altro anno risultava infatti circolare in Regione un motoveicolo ogni 13 abitanti. Per l'intero Paese il rapporto è passato invece da 14 a 13 abitanti per ogni motoveicolo.

Nel 1960 si registra purtroppo un numero di *incidenti stradali* e di persone infortunate superiore a quello dell'anno precedente. Gli incidenti, saliti da 3.718 a 4.319, presentano una variazione del 16,2%; un aumento del 5,9% e del 13,4% si è avuto nel numero dei morti e dei feriti, passati da 202 a 214 e rispettivamente da 2.967 a 3.365.

Per quanto riguarda i servizi automobilistici di linea, si osserva che sulle 101 linee annuali aventi percorsi totalmente ricadenti in Regione, con una lunghezza di esercizio di 3.617,4

chilometri e servite da 300 autobus, nel 1960 sono stati trasportati complessivamente 15.480.291 passeggeri, registrando un aumento pari al 4,3% rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 1960, sulle sei linee annuali interregionali e internazionali i passeggeri trasportati ammontano a 470.838, con un aumento del 61,8% nei confronti del 1959; dette linee presentano una lunghezza di esercizio di 728 chilometri ed alle stesse risultano adibiti 10 autobus.

Le linee stagionali aventi tutt'e due i capolinea in Regione sono 40, per una lunghezza complessiva di percorsi di 2.230,9 chilometri, e vi risultano adibiti 46 autobus; i passeggeri trasportati ammontano a 358.866, con un aumento del 27,8% sull'anno precedente.

Sulle 20 linee stagionali interregionali ed internazionali risultano trasportate 118.746 persone, segnando un aumento pari al 51,7%; la lunghezza di esercizio misura km 4.647 e gli autobus adibiti sono 37.

Infine le 24 linee stagionali per gite turistiche ad anello chiuso, servite da 16 autobus, presentano una lunghezza di percorsi di 5.969 chilometri; i viaggiatori trasportati ammontano a 11.119, con una flessione del 3,3% nei confronti del 1959.

Riguardo al settore dei *trasporti a fune* la situazione degli impianti in esercizio alla fine del 1960 era, in Regione, la seguente: 14 funivie con una potenzialità oraria di trasporto di 2.851 persone; 1 impianto di telecabine ad agganciamento automatico capace di trasportare 340 persone all'ora; 42 seggiovie con una potenzialità oraria di trasporto di 10.685 persone, che può salire a 10.803 nei mesi invernali; 160 sciovie per una potenzialità oraria di .34.659 persone; 2 funicolari e 1 slittovia.

SEGGIOVIE - ANNO 1960

PROVINCIE	Impianti N.	Lunghezza sviluppata m.	Sedie N.	Potenzialità oraria persone/h	Corse N.	Viaggiatori trasportati N.
Bolzano	21	27.681	1.537 (a)	4.525	44.380	831.951
Trento	21	29.281	2.349	6.160	48.792	1.516.265
Trentino - Alto Adige	42	56.962	3.886 (a)	10.685	93.172	2.348.216

⁽a) di cui 222 biposto.

Durante il 1960 le funivie hanno trasportato complessivamente 1.610.329 viaggiatori, l'impianto a telecabine automatiche 21.253, le seggiovie 2.348.216, le sciovie circa 2.390.000, le funicolari circa 100.000 e l'unica slittovia esistente 30.400.

Passando al *turismo*, è dato rilevare nel 1960 un ulteriore passo in avanti nella consistenza dell'attrezzatura alberghiera e un regresso nel movimento complessivo dei forestieri, determinato dallo sfavorevole andamento delle condizioni meteorologiche.

La consistenza dell'attrezzatura alberghiera ha segnato infatti un aumento del 4,9%, passando da 2.934 esercizi nel 1959 a 3.077 nel 1960; è interessante ancora notare che i relativi posti-letto sono saliti da 71.843 a 77.494, con un incremento del 7,9%.

Dall'esame della composizione degli esercizi si rileva che gli alberghi sono 1.500 con una disponibilità di 54.724 letti; le pensioni sono 427 con 10.645 letti e le locande 1.150 con 12.125 letti.

Il movimento complessivo dei forestieri registratosi presso l'attrezzatura alberghiera ed extralberghiera della Regione presenta rispetto al 1959, secondo i dati pubblicati dall'ENIT, una contrazione dell'8,0% nel numero degli arrivi e del 20,6% nel numero delle presenze; gli arrivi sono infatti scesi da 1.271.872 unità a 1.170.143 e le giornate di presenza da 11.315.531 a 8.988.054.

Giova tuttavia osservare che la flessione interessa unicamente il movimento verificatosi presso l'attrezzatura extralberghiera, poiché quello avutosi negli esercizi alberghieri risulta superiore, sia nel numero degli arrivi che delle presenze, all'afflusso dell'anno precedente. Infatti, mentre i forestieri arrivati presso l'attrezzatura ricettiva alberghiera hanno raggiunto le 906.600 unità (contro 903.341 del 1959), con un aumento dello 0,4%, e le 4.354.541 giornate di presenza (contro 4.038.699 dell'anno precedente), con un aumento del 7,8%, il movimento negli esercizi extralberghieri mostra una riduzione del 28,5% per gli arrivi e del 36,3% per le presenze.

Si può altresì osservare che nel 1960 gli esercizi alberghieri hanno concentrato il 77,5% del totale degli arrivi e il 48,4% del numero complessivo delle giornate di presenza.

Distinguendo i forestieri secondo la nazionalità, si rileva che gli arrivi e le presenze degli Italiani costituivano il 40,2% e rispettivamente il 47,1% del totale degli arrivi e delle presenze registratesi negli esercizi alberghieri; considerando il movimento presso gli esercizi extralberghieri, si nota una più elevata partecipazione degli Italiani: 47,1% del numero complessivo di arrivi e 81,0% del totale delle giornate di presenza.

Per quanto concerne infine la durata media dei soggiorni, si nota un aumento della permanenza media negli esercizi alberghieri, salita da 4,5 a 4,8 giorni, e una flessione di quella registrata negli esercizi extralberghieri, scesa da 19,7 a 17,6 giorni.

Reddito prodotto

Recentemente il Prof. Tagliacarne ha pubblicato alcuni risultati dei suoi noti calcoli sul reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nelle singole province e regioni d'Italia, concernenti l'ammontare del reddito prodotto nel 1960, e le variazioni registrate nei confronti dell'anno precedente, in attesa di poter fornire quanto prima altri dati che permetteranno di conoscerne anche la composizione secondo i settori produttivi.

Dall'esame dei dati ora disponibili, che abbiamo trascritti nella tavola che segue, si rileva che il reddito prodotto in Regione nel 1960 ammonta a 225.953,3 milioni di lire (di cui il 52,4% proveniente dall'Alto Adige), con un aumento sull'anno precedente pari al 6,3%. L'incremento risulta però inferiore a quello nazionale, come pure minore a quello dell'anno precedente è l'apporto regionale al totale del reddito nazionale.

Un miglioramento si è registrato nel reddito medio per abitante, sia in provincia di Bolzano che in quella di Trento, essendo salito nella prima da 287.981 lire a 317.078 e da 239.390 a 259.449 lire nella seconda; si può infine rilevare che il reddito per abitante dell'Alto Adige, rispetto a quello medio nazionale, risulta superiore, mentre quello del Trentino è inferiore.

	REDDIT	O PROI	OTTO	DAL	SETTORE	PRIVA	TO
E	DALLA	PUBBLI	CA AN	MINI:	STRAZION	E NEL	1960

DROVINGE	Totale	Reddito	Percer sul total		Variazioni percentuali
PROVINCIE	reddito netto (milioni di lire)	per abitante (lire)	1959	1960	del reddito totale (1960 su 1959)
Bolzano	118.461,7	317.078	0,82	0,81	+ 7,5
Trento	107.491,6	259.449	0,76	0,73	+ 4,9
Trentino-Alto Adige	225.953,3	286.775	1,58	1,54	+ 6,3
Italia	14.645.000,0	286.304	100,00	100,00	+ 8,9

I primi risultati del 10° censimento generale della popolazione e del 4° censimento dell'industria e del commercio (15-16 ottobre 1961)

Al momento di licenziare per la stampa le presenti note vengono pubblicati i primi risultati provvisori dei recenti censimenti ottenuti dalla elaborazione dei dati risultanti dal totale dei riepiloghi dei computi giornalieri di sezione che i singoli Uffici comunali di censimento hanno comunicato all'Istituto centrale di statistica mediante telegramma-lettera. I dati pubblicati hanno

carattere provvisorio e sono pertanto suscettibili di variazioni a seguito delle previste approfondite revisioni dei modelli di rilevazione; tuttavia si ritiene che il quadro da essi delineato non subirà sensibili mutamenti.

Per questo motivo ed allo scopo di soddisfare talune immediate esigenze conoscitive, abbiamo ritenuto utile trascrivere in tre tavole, riportate in appendice, questi primi risultati provvisori, unitamente a quelli definitivi dei precedenti censimenti effettuati nel 1951, riguardanti la nostra Regione e l'intero Paese (Tavv. XXI, XXII e XXIII).

Dall'esame delle tavole si rileva che la *popolazione residente* nel Trentino Alto Adige ammontava alla data del 15 ottobre 1961 a 785.491 unità, registrando rispetto al censimento del 1951 un aumento di 56.887 unità, pari al 7,8%.

Delle due province, quella di Bolzano presenta incrementi di popolazione, sia in termini assoluti che percentuali, superiori a quelli della provincia di Trento; nella prima infatti tra i due censimenti si è verificato un aumento di 40.747 unità, ossia del 12,2%, essendo la popolazione salita da 333.900 unità a 374.647, mentre nella seconda l'aumento è risultato di 16.140 unità, pari al 4,1%, passando il numero di abitanti da 394.704 del 1951 a 410.844 nel 1961.

In merito ai citati risultati si ritiene opportuno far presente che i divari tra i dati della popolazione residente accertata dal censimento e quelli della popolazione residente che veniva provvisoriamente calcolata in base alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, e che noi abbiamo riportato nelle tavole I e II, sono dovuti, secondo quanto avverte l'Istituto centrale di statistica, ai controlli delle anagrafi effettuate dai Comuni in occasione del censimento a seguito dell'avvenuta emanazione della legge anagrafica e dell'abolizione delle disposizioni dette contro l'urbanesimo; più precisamente i Comuni hanno eseguito un esame approfondito della posizione anagrafica delle persone emigrate definitivamente, al fine di provvedere alla cancellazione di coloro che, in base ad elementi oggettivi, dovevano considerarsi come non più residenti nei Comuni di iscrizione anagrafica.

Riprendendo il breve esame dei risultati del censimento, si osserva che gli incrementi più elevati della popolazione si riscontrano nei comuni capoluoghi di provincia sia in Regione che nell'intero Paese; in particolare la popolazione del comune di Bolzano ha segnato un aumento del 25,6% e quella del capoluogo trentino del 20,1%.

I comuni non capoluoghi di provincia registrano invece aumenti sensibilmente inferiori; per detti comuni l'incremento è stato dell'8,6% in Alto Adige, dell'1,1% nel Trentino e di appena lo 0,7% nell'intero Paese.

Dai risultati relativi al *censimento delle abitazioni* si rileva che al 15 ottobre 1961 risultavano esistenti in Regione 214.751 abitazioni (occupate e non occupate) comprendenti 824.380 stanze; nei confronti del censimento del 1951 le abitazioni e le stanze presentano un aumento pari al 20,3% ed al 16,4% rispettivamente.

Le variazioni percentuali intercensuali relative alle abitazioni ed alle stanze figurano in Alto Adige più elevate delle analoghe variazioni riscontrate nel Trentino.

Tuttavia, nonostante il più accentuato sviluppo edilizio avutosi nella provincia di Bolzano, il Trentino mantiene ancora una posizione più favorevole; dal rapporto istituito fra il numero delle stanze e la popolazione residente censita si hanno infatti, ogni 1000 abitanti, 1.114 stanze nel Trentino e 979 in Alto Adige. Per l'intero Paese il rapporto dà, sempre alla data del censimento, 930 stanze per 1000 abitanti.

Considerando infine i risultati del *censimento industriale e commerciale*, si rileva che al 16 ottobre 1961 le unità locali ammonterebbero in Regione a 34.193, con un aumento rispetto al censimento del 1951 pari al 13,4%; gli addetti a tali unità sarebbero 148.983, con un incremento nei confronti del 1951 di 31.125 addetti, ossia del 26,4%.

In Alto Adige si è avuto un maggiore incremento nel numero degli addetti (31,9%) di quello verificatosi nel Trentino (21,2%), mentre ambedue le province registrano lo stesso aumento relativo nel numero delle unità locali (13,4%).

È interessante pure osservare che gli incrementi più elevati nel numero delle unità locali come nel numero degli addetti si sono registrati, sia in Alto Adige che nel Trentino, nei comuni capoluoghi.

Per ulteriori elementi si rinvia alle accennate tavole, non ritenendo necessario riferire altri dati sia per il carattere delle presenti note che per la natura dei dati stessi che non consentono, per ora, di pervenire ad una più approfondita conoscenza dei fenomeni considerati dai recenti censimenti. Parte Seconda

IL BILANCIO DELLA REGIONE



PREMESSA

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1962 si compendiano come dal prospetto che segue, nel quale viene anche effettuato il raffronto delle previsioni medesime con quelle approvate per il corrente esercizio 1961:

		Previsione degli esercizi					
	1961	1961 1962					
Parte effettiva							
Entrata	8.991.246.000	9.735.000.000	+ 743.754.00				
Spesa	8.943.137.163	9.033.758.229	+ 90.621.0				
Avanzo effettivo	+ 48.108.837	+ 701.241.771	+ 653.132.9				
Movimento di capitali							
Entrata	690.000.000	25.000.000	665.000.00				
Spesa	738.108.837	726.241.771	— 11.867.00				
Eccedenza della spesa sull'entrata	<u>48.108.837</u>	— 701.241.771	— 653.132.9 <u>1</u>				
In complesso							
Entrata	9.681.246.000	9.760.000.000	+ 78.754.00				
Spesa	9.681.246.000	9.760.000.000	+ 78.754.00				
Differenza			_				

In complesso, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1962 presentano rispettivamente, un'entrata e una spesa di lire 9.760.000.000, con un aumento di lire 78.754.000 in confronto della previsione dell'esercizio in corso.

Per quanto si riferisce alla parte effettiva, si riscontra un avanzo di lire 701.241.771 superiore di lire 653.132.934 a quello delle previsioni iniziali dell'esercizio in corso. L'indicato avanzo di lire 701.241.771 risulta dalla differenza tra l'avanzo di lire 5.526.910.520 per la parte ordinaria ed il disavanzo di lire 4.825.668.749 per la parte straordinaria, come dai dati che seguono, posti a raffronto con quelli corrispondenti dell'esercizio 1961:

				Previ	sione degli esercizi		
			1961		1962		Differenza
Parte ordinaria	•						
Spesa			3.534.665.677		3.769.293.480	+	234.627.80
Entrata			8.642.450.000		9.296.204.000	+	653.754.00
	Avanzo	+	5.107.784.323	+	5.526.910.520	+	419.126.19
Parte straordinaria							
Spesa			5.408.471.486		5.264.464.749	_	144.006.73
Entrata			348.796.000	<u> </u>	438.796.000	+	90.000.00
	Disavanzo	_	5.059.675.486	<u> </u>	4.825.668.749		234.006.73

A determinare le suesposte risultanze, di parte effettiva, concorrono anche le somme accantonate per la copertura di provvedimenti legislativi.

La diversità delle risultanze che si registrano per i due titoli del bilancio ha riferimento con le poste che ai titoli medesimi sono attribuite e che, per la parte ordinaria, includono la quasi totalità delle entrate, mentre notevoli settori della spesa danno luogo, invece, a poste di carattere straordinario, quali quelle inerenti ai settori fondamentali dell'economia regionale: l'agricoltura, le foreste, l'industria, il commercio, il turismo ed i lavori pubblici.

Le previsioni di cui trattasi vengono esaminate in maggior dettaglio, nei paragrafi che seguono, distintamente per la parte effettiva e per il movimento di capitali.

ENTRATA

I risultati generali dell'entrata.

Le entrate dell'esercizio finanziario 1962, poste a confronto con quelle approvate per il corrente esercizio, presentano i risultati seguenti:

	Entrata ordinaria	Entrata st	TOTALI	
	Parte effettiva	Parte effettiva	Movim. di capitali	GENERALI
1961	8.642.450.000	348.796.000	690.000.000	9.681.246.000
1962	9.296.204.000	438.796.000	25.000.000	9.760.000.000
	+ 653.754.000	+ 90.000.000	<u>,</u>	
	+ 74	3.754.000	665.000.000	+ 78.754.000

In complesso lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1961 presenta un aumento di lire 78.754.000 derivante dalla differenza tra l'incremento di lire 743.754.000 della parte effettiva e la diminuzione di lire 665.000.000 del movimento di capitali.

L'aumento di lire 743.754.000, che le previsioni delle entrate effettive presentano rispetto a quello approvate per il corrente esercizio, è dovuto ad una prevista maggiore compartecipazione ai tributi erariali di cui all'art. 60 dello Statuto (lire 327 milioni), ad un maggiore gettito delle imposte erariali e regionali (lire 130 milioni) e ad un maggior introito (lire 90 milioni) previsto per rimborsi e concorsi nelle spese nonché ad una maggiore entrata (lire 196.754.000) nei redditi patrimoniali e nelle entrate diverse.

La riduzione di lire 665 milioni nelle entrate per movimento di capitali deriva principalmente dalla eliminazione nella rubrica « partite che si compensano nella spesa » dello stanziamento di lire 80.000.000 inerente alle provvidenze derivanti dall'applicazione dell'art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174, che viene iscritto nella categoria « entrate effettive » e dalla soppressione del capitolo relativo al mutuo passivo di lire 600.000.000 acceso a pareggio del bilancio 1961.

Le variazioni nelle entrate effettive.

Nel seguente prospetto si confrontano, per le entrate effettive ordinarie e straordinarie, le previsioni degli esercizi finanziari del 1961 e 1962 indicando per i vari gruppi, le differenze risultanti:

RUBRICHE	Previsioni per l'esercizio 1961	Differenze in + o in		Previsioni per l'esercizio 1962
Redditi patrimoniali	369.450.000	+	156.754.000	526.204.000
Proventi netti di aziende e ge- stione autonome				
Imposte regionali	775.000.000	+	85.000.000	860.000.000
Imposte erariali devolute intera- mente alla Regione	940.000.000	+	20.000.000	960.000.000
Compartecipazioni	6.400.000.000	+	352.000.000	6.752.000.000
Rimborsi e concorsi nelle spese	355.296.000	+	90.000.000	445.296.000
Entrate diverse	151.500.000	+	40.000.000	191.500.000
TOTALE	8.991.246.000	+	743.754.000	9.735.000.000

Redditi patrimoniali.

Le entrate di questa rubrica sono previste per l'esercizio finanziario 1962 in lire 526.204.000 con un aumento di lire 156.754.000 sulle previsioni dell'esercizio in corso.

Tale aumento è costituito dalle seguenti variazioni:

- una minore entrata di lire 246.000 nei redditi di terreni, fabbricati, ecc. in relazione agli accertamenti dell'esercizio finanziario 1961;
- un maggiore introito di lire 187 milioni nel reddito lordo delle foreste demaniali regionali, derivante dall'attuazione dei piani economici delle aziende;
- una minore entrata di lire 30 milioni negli interessi sui crediti e nei dividendi su quote di capitale azionario, in conseguenza dei minori dividendi versati dalle società a partecipazione regionale e della progressiva riduzione dei crediti liquidi.

Imposta regionale sull'energia elettrica.

Si prevede che nel prossimo anno l'energia prodotta in regione dagli impianti con potenza superiore ai 220 kW raggiungerà i 9.000 milioni di kWh; tenendo presenti le esenzioni di cui all'art. 1 della legge regionale 9 ottobre 1953, n. 14, il gettito relativo all'imposta regionale, per l'esercizio finanziario 1962 si valuta in 860 milioni di lire, con un aumento di lire 85 milioni nei confronti delle previsioni iniziali per il corrente esercizio.

Imposte erariali devolute interamente alla Regione.

Le entrate di questa rubrica, poste a confronto con quelle approvate per il corrente esercizio, presentano un aumento di lire 20 milioni. A costituire tale aumento concorrono i proventi dell'imposta ipotecaria per lire 170 milioni (con un gettito complessivo di lire 460 milioni) e i proventi dell'imposta governativa per l'energia elettrica ed il gas consumati in regione (lire 10.000.000) il cui ammontare si presume raggiungerà nell'esercizio 1962 la somma di lire 500 milioni.

Compartecipazioni.

Le previsioni delle compartecipazioni ai tributi erariali, che per l'esercizio in corso ammontano a lire 6.400 milioni, si elevano per l'anno finanziario 1962 a lire 6.752 milioni, con un aumento di lire 352 milioni.

Detto aumento è così determinato:

— lire 25 milioni sul gettito dei 9/10 del canone annuo per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche, derivanti dalla revisione in corso delle concessioni a suo tempo accordate; e lire 327 milioni sulla maggiore prevista compartecipazione al gettito dei tributi di cui all'art. 60 dello Statuto, in seguito all'accordo raggiunto con il Governo per l'anno 1962.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

Il totale di questa rubrica, pari a lire 445.296.000, è così rappresentato: parte ordinaria

— lire 6.500.000 dovuto ai presunti versamenti che i funzionari delegati effettueranno nel corso dell'esercizio finanziario 1962 a titolo di disponibilità residue inutilizzabili sulle aperture di credito e alle somme che verranno introitate per rimborso spese di riscaldamento delle case dei dipendenti regionali.

parte straordinaria

- lire 1.798.000 quale ottava quota del concributo trentacinquennale concesso dallo Stato in base alla legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione della prima casa per i dipendenti regionali;
- lire 1.998.000 quale terza annualità del contributo statale trentacinquennale concesso in base alla legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione della seconda casa per i dipendenti regionali;
- lire 320 milioni che costituiscono la quota parte che si presume verrà riconosciuta dallo Stato alla Regione sugli stanziamenti concernenti le provvidenze a favore dei territori montani, in applicazione della legge regionale 8 febbraio 1956, n. 4;
- lire 80.000.000 e lire 20.000.000 quali presunte entrate derivanti dall'applicazione rispettivamente degli articoli n. 10 e n. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174;
- lire 5.000.000 quali entrate diverse per recupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa della parte straordinaria del bilancio.

Entrate diverse.

La maggiore entrata di lire 40 milioni negli interessi su giacenze di Tesoreria, costituisce l'aumento di questa rubrica sulle previsioni di lire 151.500.000 per l'esercizio corrente, determinando così, per l'anno 1962, un importo di lire 191.500.000.

L'incremento della voce « Interessi su giacenze di tesoreria » è da porre in relazione agli accertamenti dell'anno in corso. Nonostante che nei primi undici mesi dell'esercizio i pagamenti abbiano superato gli incassi di oltre mezzo miliardo di lire, la giacenza media di cassa si è mantenuta su un livello più elevato rispetto all'anno 1960, determinando una maggiore entrata che è stata utilizzata, com'è noto, col primo provvedimento di variazione al bilancio 1961. Analoghe previsioni possono formularsi per l'esercizio 1962, in considerazione soprattutto della periodica regolarità con cui gli uffici statali provvedono alla liquidazione dei tributi erariali devoluti alla Regione.

Nel periodo sopra indicato sono stati effettuati incassi per lire 6.627 milioni ed eseguiti pagamenti per lire 7.158 milioni; conseguentemente il fondo di cassa che al 1º gennaio 1961 ammontava a lire 5.295 milioni si è ridotto al 30 novembre 1961 a lire 4.764 milioni.

Variazioni nelle entrate per movimento di capitali.

Le entrate di questa categoria ammontano per l'anno 1962 a lire 25.000.000 di cui lire 10.000.000 sono rappresentate da depositi per spese d'asta ed altre che si eseguono presso il Tesoriere regionale, e lire 15.000.000 riguardano la vendita di terreni del demanio forestale.

SPESA

I risultati generali della spesa.

Lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1962 reca, in complesso, un onere di lire 9.760.000.000 di cui lire 9.033.758.229 concernente la parte effettiva e lire 726.241.771 quella per movimento di capitali, con un aumento in confronto della spesa autorizzata per l'esercizio in corso, di complessive lire 78.754.000.

Mentre la categoria I — Spese effettive — presenta un aumento di lire 90.621.066, la categoria II — Movimento di capitali — contempla una diminuzione di lire 11.867.066 nei confronti delle previsioni iniziali per l'esercizio in corso per le corrispondenti categorie.

Sotto l'aspetto formale lo stato di previsione della spesa è stato opportunatamente modificato allo scopo di conformarlo alla diversa ripartizione degli affari tra gli Assessori, disposta dal Presidente della Giunta regionale all'inizio della presente legislatura.

Così, si è provveduto ad istituire la rubrica « Commercio e credito », sono stati raggruppati sotto un'unica sottorubrica gli stanziamenti relativi alla « Cooperazione », si è operato il trasporto del capitolo inerente il « Servizio antincendi » dalla rubrica « Enti locali » a quella « Finanze e patrimonio », il trasporto delle voci di spesa relative ai « Trasporti » dalla rubrica « Industria e turismo» a quella dei «Lavori pubblici», nonché il trasporto della sottorubrica « Assistenza sociale » dalla rubrica « Previdenza sociale e sanità » a quella degli « Enti locali ».

Inoltre sono state create due distinte rubriche rispettivamente denominate « Agricoltura e cooperazione » ed « Economia montana e foreste », iscrivendo nella prima i capitoli di spesa riguardanti il settore della « Caccia e della pesca ». Con l'occasione si è anche operato il trasporto nella rubrica « Lavori pubblici » dei capitoli relativi agli oneri per la costruzione della sede degli Organi e degli Uffici regionali in Trento, della Caserma dei VV.F di Bolzano, delle Terme di Levico e della sede della « Piccola Opera Divina Misericordia ». A costruzione ultimata gli immobili saranno passati in amministrazione al competente Assessorato per le Finanze ed il patrimonio. I capitoli predetti vengono iscritti in bilancio « per memoria » essendo intendimento della Giunta di presentare prossimamente al Consiglio regionale un apposito provvedimento legislativo col quale verrà autorizzata la spesa occorrente per il completamento e l'arredamento delle opere in questione.

(*) di cui il 15,53 rappresenta spese di personale.

Variazioni nelle spese effettive.

Nel prospetto che precede si confrontano per le spese effettive ordinarie e straordinarie le previsioni degli esercizi finanziari 1961 e 1962, indicando per i vari Assessorati le differenze risultanti. Nella compilazione del prospetto si è tenuto ovviamente conto degli spostamenti sopra menzionati.

Giova rilevare peraltro che la ripartizione delle spese tra i vari Assessorati e il rapporto percentuale sul complesso delle previsioni di parte effettiva, di cui al prospetto sopra riportato, non tengono conto del fondo speciale di 690 milioni di lire destinato a fronteggiare oneri derivanti da provvedimenti legislativi.

Di detto fondo beneficieranno.

- per milioni 140 il settore dell'agricoltura (100 milioni destinati al rifinanziamento della legge recante provvidenze per estendere l'irrigazione e 40 milioni per il rifinanziamento della L. R. 24-9-1951, n. 11);
- per milioni 20 il settore della cooperazione;
- per milioni 100 il settore dell'industria e precisamente 70 milioni destinati al rifinanziamento della L. R. 12-8-1957, n. 16 e 30 milioni per lo sviluppo delle ricerche minerarie;
- per milioni 60 il settore dei trasporti (aeroporto di Bolzano);
- per milioni 135 il settore della previdenza sociale (115 milioni a copertura dell'onere relativo alla concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori bisognosi e 20 milioni per contributi alle Casse provinciali di malattia per agevolare il pagamento delle rette di spedalità).
- per milioni 45 il settore dell'assistenza e degli enti locali (30 milioni a titolo di prima quota del contributo per la costruzione in Rovereto della Casa di riposo per mutilati ed invalidi del lavoro e 15 milioni per la finanza locale);
- per milioni 78 il servizio antincendi;
- infine 112 milioni sono destinati alla copertura dei maggiori oneri per il personale.

Conseguentemente, una volta perfezionati i relativi disegni di legge, alcuni dei quali già approvati dal Consiglio regionale, le previsioni di spesa di parte effettiva si eleveranno rispettivamente:

— Finanze e patrimonio:	da	2.637	milioni	а	2.827	milioni
- Agricoltura e cooperazione:	da	1.214,5	»	а	1.374,5	»
— Industria e turismo:	da	739	»	a	839	»
— Lavori pubblici e trasporti:	da	1.364,7	»	а	1.424,7	»
— Enti locali:	da	313,5	»	a	358,5	»
— Previdenza sociale e sanità:	da	678,5	»	а	813,5	»

Spese d'investimento

Le spese regionali mantengono nell'esercizio 1962 l'alto grado di qualificazione raggiunto negli esercizi precedenti. Le spese di investimento ammontano, come si desume dall'elenco riportato in appendice alla presente relazione, a lire 5.529.850.000 e rappresentano il 57 per cento circa della spesa complessiva.

Esse si suddividono come segue:

Lavori pubblici e trasporti	L.	1.341.700.000
— Economia montana e foreste	>>	1.184.000.000
— Agricoltura e cooperazione	>>	1.155.500.000
— Industria e turismo	>>	725.500.000
— Previdenza sociale e sanità	>>	439.000.000
— Enti locali	>>	128.150.000
— Finanze e patrimonio	»	123.000.000
— Commercio e credito	>>	83.000.000
— Fondo speciale	>>	350.000.000
	L.	5.529.850.000

su un totale di L. 9.760.000.000

Rigidità della spesa regionale.

Nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti si è già accennato al tema, assai interessante, della rigidità della spesa regionale, osservando come l'attuazione di nuove iniziative nei diversi settori di competenza della Regione sia condizionata dal volume dei mezzi a disposizione.

Ora pare evidente che solo attraverso un'analisi della composizione delle spese sotto il profilo obiettivo del contenuto delle singole voci, in rapporto al grado di elasticità che esse presentano nell'attuale assetto legislativo ed amministrativo, possa ricavarsi un quadro sufficentemente preciso dei mezzi finanziari effettivamente disponibili ai fini della copertura di nuove o maggiori spese.

Una rilevante aliquota della spesa regionale è, infatti, vincolata a necessità che non consentono valutazioni discrezionali e deve, quindi, essere inscritta in bilancio, sia per quanto concerne l'oggetto che la misura, sulla base dei provvedimenti legislativi che la disciplinano o della situazione risultante dalla naturale evoluzione delle relative poste.

Fra le spese per le quali manca ogni margine di discrezionalità, è indubbio che debbano includersi quelle:

- per interessi ed estinzioni di debiti;
- aventi relazioni con le entrate;
- in dipendenza di leggi comportanti oneri, predeterminati nella loro entità, sia di carattere continuativo che ad incidenza ripartita in più esercizi finanziari.

Con caratteristiche non molto dissimili da quelle delle spese suelencate, sempre sotto il profilo della rigidità, si presentano gli oneri per il personale, nonché tutte le contribuzioni a tempo indeterminato che discendono da norme di carattere organico e per le quali la determinazione dell'onere annualmente disposta colla legge di bilancio resta in pratica vincolata ad esigenze che offrono scarso margine di valutazione discrezionale.

Le voci di spesa dianzi menzionate, considerate alla stessa stregua sotto il profilo del loro consolidamento in bilancio, concorrono alla formazione della spesa complessiva del nuovo esercizio per gli importi risultanti dal prospetto che segue:

— oneri di persone	1.276,4	milioni
— interessi di debiti	372,7	»
— estinzione di debiti	590,7	»
- spese aventi relazione con l'entrata	680	»
— spese ripartite	1.681,1	»
— contributi continuativi o a tempo indeterminato	2.063,8	»
Totale spese rigide	6.664,7	milioni
Altre spese	3.095,3	»
Totale delle previsioni di spesa per	***************************************	
l'esercizio 1962	9.760	milioni

L'incidenza delle spese rigide sul totale della spesa (effettiva e per movimento di capitali) dell'esercizio finanziario 1962 risulta pertanto del 68,20 per cento (l'indice di rigidità della spesa statale dell'esercizio finanziario 1960-61 era dell'81,7 per cento).

Giova tuttavia rilevare che sull'importo di milioni 3095,3 non rientrante nella categoria delle spese rigide incidono voci che non sono su scettibili di riduzione (come le spese per gli Organi e quelle per i Servizi, nonché i fondi di riserva) o che sono da considerare virtualmente spese rigide (accantonamenti sul fondo speciale per specifiche destinazioni, contribuzioni non disciplinate da leggi ma aventi carattere di continuità). Il complesso di tali voci di spesa ammonta a milioni 2.322,5 sicché assai modesta risulta, in definitiva, la aliquota di mezzi (milioni 772,8) che offre campo per valutazioni discrezionali.

Resta pertanto ulteriormente confermata l'esigenza di:

- contenere al massimo grado le spese di carattere generale, eliminando quelle non strettamente indispensabili al buon andamento dei servizi;
- -- limitare il ricorso ai mutui ai soli casi di comprovata necessità ed urgenza ed esclusivamente per il finanziamento di opere di carattere permanente;
- evitare, infine, per quanto concerne le spese pluriennali, che il differimento della spesa oltrepassi, di regola, il limite massimo di quattro anni.

FINANZE E PATRIMONIO

Le previsioni di spesa di questa rubrica presentano in complesso, rispetto all'esercizio 1961, un aumento di lire 30.821.066 nelle « Spese effettive » (non considerando i fondi di riserva ed il fondo speciale) ed un aumento di lire 93.132.934 nella categoria « Movimenti di capitali ».

Per quanto concerne le spese effettive, l'aumento risulta dalle seguenti variazioni:

parte ordinaria:

— Spese per gli Organi e Servizi generali — Oneri generali Spese per gli o tutti ali Assessanti		+ 24.500.000 - 45.000.000 + 80.000.000
— Spese comunali a tutti gli Assessorati		672 <i>.</i> 197
— Spese diverse		
— Servizio antincendi		+ 171.900.000
parte straordinaria:		
- Spese diverse		— 35.000.000
— Oneri generali		— 157.906.737
— Cooperazione		7.000.000
	Totale	+ 30.821.066

A determinare la variazione in aumento nelle « Spese per gli Organi e Servizi generali » della parte ordinaria, concorrono la maggiore spesa di lire 10 milioni per il Consiglio regionale e quella di lire 14.500.000 nelle spese per la Presidenza della Giunta regionale e Servizi dipendenti.

La diminuzione di lire 45 milioni negli « Oneri generali » riguarda esclusivamente l'assegnazione a favore delle Provincie di Trento e di Bolzano a sensi dell'art. 70 dello Statuto, prevista per il 1962 in lire 50 milioni.

La variazione in aumento nelle « Spese comuni a tutti gli Assessorati » va riferita per lire 54 milioni ai maggiori oneri per il personale derivanti in particolar modo dalla applicazione della L. R. 7-9-1958, n. 23 e successive modificazioni, e per lire 26 milioni alle spese per i servizi.

L'aumento di lire 171.900.000 nella sottorubrica « Servizio antincendi » deriva dal trasporto del relativo onere dalla rubrica « Enti locali » a quella « Finanze e patrimonio ».

A determinare le variazioni in meno nelle « Spese diverse » della parte straordinaria concorrono le minori spese di lire 2 milioni rispetti vamente di lire 30 milioni relative alla cessazione degli oneri concernenti l'adesione al Centro uni versitario per l'organizzazione aziendale presso l'Università di Padova e la partecipazione alle celebrazioni nazionali del primo centenario dell'Unità d'Italia, nonché la minore spesa di lire 3 milioni per soppressione del capitolo riguardante l'attuazione di iniziative di propaganda per le Aziende termali di Levico-Vetriolo e di Roncegno.

La diminuzione di lire 157.906.737 che si riscontra negli « Oneri generali » della parte straordinaria risulta:

- dalla differenza tra il maggior onere per l'iscrizione in bilancio degli interessi compresi nelle annualità da corrispondere in ammortamento del minuto di lire 600 milioni contratto nel corrente esercizio e le minori spese derivanti dallo sviluppo dei piani di ammortamento dei mutui contratti in precedenza;
- dall'iscrizione del disavanzo dell'esercizio 1961 dell'Azienda speciale per la gestione provvisoria del compendio patrimoniale delle terme di Levico-Vetriolo;
- dalla eliminazione degli stanziamenti relativi alle spese per la costruzione della sede degli Organi ed Uffici regionali in Trento, della Caserma del VV.F. di Bolzano e delle Terme di Levico, i cui capitoli rimangono iscritti in bilancio « per memoria ».

Infine la variazione in meno della sottorubrica « Cooperazione » è da porre in relazione con il trasporto degli oneri in questione nella rubrica « Agricoltura e cooperazione ».

Per la categoria « Movimento di capitali » l'aumento di lire 93.132.934 deriva principalmente dallo sviluppo dei piani di ammortamento dei mutui contratti a tutto l'esercizio 1961.

Oneri di carattere generale.

Nell'esposizione che precede si è accennato implicitamente alle variazioni che intervengono per il 1962 nelle spese di carattere generale. Per la sua importanza il tema va più ampiamente illustrato. Prima di procedere all'analisi di detti oneri, pare utile anzitutto accertare l'incidenza degli stessi sul totale della spesa della Regione.

Suddivise per settore di destinazione le spese regionali per il 1962 presentano i seguenti dati:

a)	Oneri	di	carattere	generale	:
----	-------	----	-----------	----------	---

1. Spese per gli Organi generali	milioni 282
2. Spese di funzionamento	» 325
3. Spese per il personale	» 1.276,4
4. Spese per il servizio elettorale	» 4,2
5. Restituzioni e rimborsi	» 20
6. Ammortamento di debiti	» 963,4
	milioni 2.871
b) Spese aventi una specifica destinazione di	
propulsione economica	milioni 6.889
	Totale milioni 9.760

L'incidenza percentuale degli oneri di carattere generale e delle spese aventi specifica destinazione sul complesso della spesa è, rispettivamente, del 29,4 per cento e del 70,6 per cento. Rispetto all'esercizio 1961 l'incidenza degli oneri di carattere generale è lievemente aumentata passando dal 28,33 per cento al 29,4 per cento, in dipendenza principalmente dell'incremento verificatosi nelle spese per il personale e nella voce « Ammortamento di debiti »; essa non appare tuttavia eccessiva, né d'altra parte può essere suscettibile di riduzione per quanto concerne le spese di cui ai primi 5 punti sopra elencati.

Fra le « Spese per gli Organi generali » ammontanti a 282 milioni, la voce di maggiore rilievo si riferisce alle spese per l'Organo legislativo con una previsione di lire 247 milioni.

Le « Spese di funzionamento » previste in lire 325 milioni comprendono: l'onere per la stampa del Bollettino ufficiale della Regione (milioni 6,5), le spese di 60 milioni e di 30 milioni rispettivamente per missioni e trasferimenti del personale e per compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali, la spesa di 12 milioni per le paghe al personale addetto alla pulizia degli uffici, l'onere di 3 milioni per la stampa di formulari e per la conservazione degli atti degli uffici tavolari ed infine l'importo di lire 214,5 milioni relativo alle spese per i servizi comuni a tutti gli Assessorati. Fra quest'ultime spese sono particolarmente da menzionare: quelle di 53,5 milioni per l'econo mato, di 37 milioni per l'autoparco, di 49 milioni per affitto di locali ed infine quella di 42 milioni per il funzionamento degli uffici periferici regionali.

Trattasi di stanziamenti strettamente attinenti al funzionamento degli Organi e servizi generali della Regione e come tali insopprimibili. L'Amministrazione pone tuttavia la massima cura nel contenere tali spese nel limite dello stretto indispensabile, assicurando nel contempo il regolare andamento del servizio.

La spesa per il personale in milioni 1.276,4 non può considerarsi eccessiva, specie se si tiene conto che per il 60 per cento circa essa riguarda il personale degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, la cui attività riveste precipuamente carattere tecnico e produttivo.

Va rilevato al riguardo che l'incidenza percentuale delle spese per il personale sul complesso delle spese effettive subisce una lieve flessione passando dal 15,68 per cento del 1961 al 15,53 per cento per il 1962.

Circa l'attuazione della legge sull'ordinamento del personale si dirà appresso.

Le spese per il servizio elettorale assommano di solito a cifre alquanto modeste, presentando punte elevate solo in concomitanza con il rinnovo dell'Organo legislativo della Regione.

Gli oneri relativi all'estinzione di debiti sono ovviamente in stretta connessione con lo sviluppo dei piani di ammortamento dei mutui passivi contratti dall'Amministrazione. Non vi è dubbio che detti oneri hanno raggiunto ormai un livello piuttosto elevato, sì da rappresentare il 9,90 per cento circa del totale delle entrate effettive; essi tuttavia non possono costituire motivo di preoccupazione, essendo contenuti in limiti ancora sopportabili per il bilancio.

La situazione debitoria della Regione è il·lustrata nell'apposito prospetto allegato in appendice alla presente relazione, nel quale è indicato, distintamente per ciascun mutuo, l'onere gravante sul bilancio regionale per gli esercizi dal 1962 in poi. Come è dato di rilevare, l'onere predetto si mantiene pressoché immutato fino all'esercizio 1964 compreso, per poi ridursi gradatamente negli anni successivi.

Ordinamento del personale.

Nel corso dell'esercizio 1961 si è continuata l'attuazione della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, recante « Norme sullo stato giuridico, trattamento economico ed ordinamento delle carriere del personale della Regione ».

A questi adempimenti ha provveduto il Consiglio di Amministrazione del personale, scrutinando il personale dei vari ruoli e carriere, in possesso dei requisiti prescritti per le promozioni, proponendo di seguito alla Giunta i relativi provvedimenti.

Sempre in adempimento alla legge sopraccitata (articoli 30 e 31) l'Amministrazione ha provveduto ad espletare, tramite apposite Commissioni, concorsi interni per titoli ed esami per il passaggio di personale dalla carriera di concetto (ruoli amministrativo e di ragioneria) alle qualifiche iniziali della carriera direttiva dei rispettivi ruoli e dalla carriera esecutiva a quella di concetto del ruolo amministrativo.

Gli esami improntati a giudizio severo, hanno dimostrato che i concorrenti possedevano un livello di preparazione generale notevole, tant'è che quasi tutti gli scrutinati sono stati dichiarati idonei, anche se non vincitori del concorso, atteso il numero ridotto di posti messi a concorso.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente lo « Stato giuridico degli operai dello Stato » l'Amministrazione regionale — con provvedimenti ancora in corso di registrazione da parte della locale Delegazione della Corte dei conti — ha provveduto a sistemare il proprio personale salariato in numero di 49 unità.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione regionale ha esaminato le domande di opzione presentate nel termine previsto dall'art. 32 - III comma - della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, da parte del personale « comandato » dello Stato, accogliendole tutte, disponendo di seguito l'inquadramento di tale personale (n. 82 unità) nei corrispondenti ruoli regionali.

Il personale inquadrato nei ruoli regionali (compreso il personale contrattuale), alla data del 1. ottobre 1961, è di numero 655 unità, così ripartite per carriera:

carriera direttiva				n. 116 unità
carriera di concetto				n. 139 unità
carriera esecutiva				n. 235 unità
carriera ausiliaria				n. 80 unità
sottufficiali e guardie forestali				n. 85 unità
Totale				n. 655 unità

Il personale dello Stato, rimasto in posizione di « comando » è di numero 127 unità. Al personale predetto sono da aggiungersi n. 47 unità, appartenenti al ruolo del personale permanente del Servizio antincendi (sottufficiali e vigili), il cui onere grava sui bilanci dei rispettivi Corpi Permanenti di Trento e di Bolzano.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha provveduto ad emanare regolamenti di esecuzione alle leggi del personale, sulle seguenti materie:

- a) approvazione del regolamento per l'espletamento dei concorsi interni per titoli ed esami di cui agli artt. 30 e 31 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23;
- b) approvazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, relativo alle materie di esame per la promozione alla qualifica di 1. archivista del ruolo organico del personale tecnico amministrativo e di 1. aiutante disegnatore e di assistente principale del ruolo organico del personale tecnico;
- c) approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, per quanto attiene alle materie di esame per l'accesso alle qualifiche iniziali delle carriere direttiva e di concetto dei ruoli organici del personale tecnico dell'agricoltura e delle foreste;
- d) regolamento di esecuzione della legge regionale 5 novembre 1960, n. 22, concernente « Nuove norme sullo stato giuridico, trattamento economico ed ordinamento delle carriere per il personale delle carriere direttiva e di concetto addetto al Libro fondiario » (in corso di registrazione);

e) regolamento che stabilisce le caratteristiche dell'uniforme del personale appartenente al ruolo organico speciale dei sottufficiali e guardie forestali e le modalità per il suo uso (in corso di registrazione).

La Giunta regionale, inoltre, ha provveduto alla costituzione di una commissione, affidando ad essa il compito di studiare l'ordinamento degli uffici centrali e norme integrative alla legge sul personale, intese a regolarizzare talune posizioni anormali.

La commissione ha compendiato in due schemi di disegno di legge i suoi lavori; tali disegni di legge sono ora all'esame dell'Organo esecutivo.

Per quanto concerne il trattamento economico del personale, l'Amministrazione ha provveduto ad estendere — « ope legis » — i benefici previsti dal D. M. 8 giugno 1961, concernente l'aumento, a decorrere dal 1. luglio 1961, dell'indennità integrativa speciale da L. 2.400 a L. 3.200 mensili.

Inoltre col recente provvedimento legislativo approvato dall'On.le Consiglio l'indennità regionale è stata elevata dal 20 per cento al 35 per cento degli stipendi lordi, allineando così il trattamento economico del personale regionale a quello che il personale statale verrà a percepire a seguito dei recenti miglioramenti approvati dal Governo per il personale medesimo.

Durante l'esercizio finanziario 1961, la Giunta ha provveduto a bandire i seguenti concorsi pubblici per posti vacanti in ruolo:

- a) n. 6 posti di Vice Conservatore in prova del ruolo del personale addetto al Libro fondiario;
- b) n. 3 posti di Ingegnere in prova del ruolo del personale tecnico;
- c) n. 9 posti di Ispettore Aggiunto del ruolo del personale tecnico dell'Agricoltura; inoltre è in corso di registrazione il bando per:
- d) n. 10 posti di Agente Tecnico del ruolo del personale amministrativo.

L'Amministrazione si riserva di bandire ulteriori concorsi pubblici per le varie carriere del ruolo amministrativo, di ragioneria e del ruolo tecnico, non appena sarà resa operante la legge di ordinamento, cui si è fatto cenno, che prevede i titoli di studio per l'accesso alle singole carriere, nonché la suddivisione del vigente ruolo tecnico in tre ruoli distinti per specializzazione.

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Sperimentazione e propaganda agraria - Difesa e miglioramento della produzione.

Nei settori della sperimentazione, della propaganda agraria e della difesa e miglioramento della produzione è prevista per il 1962 la spesa complessiva di lire 114,5 milioni, con un aumento di lire 17,5 milioni rispetto all'esercizio 1961.

L'incremento è dovuto principalmente ad una maggiore assegnazione per il funzionamento della Stazione agraria di S. Michele (assegnazione che da Lire 8 milioni passa a Lire 18 milioni comprensivi dell'importo di Lire 2 milioni, che per il passato era destinato al servizio repressione frodi), nonché all'aumento dello stanziamento del cap. 56 che da 3 milioni di lire viene portato a lire 12 milioni in quanto le attività previste nel detto capitolo (manifestazioni agricole, pubblicazioni, documentari, ecc.) sono state riunite con quelle concernenti la caccia, la pesca e la protezione della natura, che, precedentemente, gravavano su altro settore.

L'assegnazione di cui al capitolo 57 (spese e contributi per la stazione razionale di alpeggio di Juribello e dell'Orto botanico del Bondone) viene aumentata e portata da Lire 500.000 a Lire 1.000.000.

I capitoli relativi alle spese per il miglioramento delle coltivazioni erbacee ed arboree e per la lotta contro i parassiti e le avversità meteorologiche rimangono immutati.

In attesa della sistemazione giuridica della Stazione Sperimentale di San Michele, si è ritenuto necessario, con le nuove assegnazioni, di porre l'istituzione nella possibilità di svolgere quel minimo indispensabile di attività imposto dal rapido evolversi dell'agricoltura regionale.

In particolare, si intende potenziare l'attività di studio e di sperimentazione relativa alla conservazione della frutta nonché l'attività inerente allo studio delle malattie da virus ed alla lotta di esse.

Per quanto concerne la Stazione di alpeggio di Juribello, le ulteriori, seppure modeste, integrazioni di bilancio, tendono a porre gradatamente questa istituzione nella possibilità di svolgere quelle funzioni per le quali venne attuata.

Zootecnia.

I quattro capitoli di tale settore che nel decorso esercizio importavano una spesa complessiva di Lire 338 milioni rimangono inalterati fatta eccezione per il capitolo 63 (risanamento del bestiame) che da Lire 129 milioni viene ridotto a Lire 79 milioni. L'assegnazione su questo capitolo era stata, come è noto, integrata nell'esercizio 1961 con uno speciale importo aggiuntivo di Lire 50 milioni riservato al risanamento del bestiame della provincia di Bolzano. La legge che disciplina il settore zootecnico è già stata esaminata dalla Giunta regionale e sarà prossimamente passata all'esame del Consiglio regionale.

Cooperazione.

I capitoli di spesa relativi alla Cooperazione, nel precedente esercizio, erano distribuiti tra gli Assessorati degli Enti locali, delle Finanze ed il patrimonio e dell'Agricoltura. Nel nuovo bilancio vengono opportunamente raggruppati sotto la voce Cooperazione, in relazione alla diversa ripartizione degli affari tra gli Assessori disposta dal Presidente della Giunta regionale all'inizio della presente legislatura.

Le assegnazioni sui capitoli 64, 65, 106 e 107 rimangono immutate rispetto all'esercizio 1961, mentre lo stanziamento del cap. 108 (Sussidi alle Federazioni agricole) viene ridotto da Lire 24 milioni a Lire 8 milioni. Va peraltro messo in rilievo che sul fondo speciale destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, è stato accantonato l'importo di lire 20 milioni per il finanziamento di una apposita legge, in corso di elaborazione, con la quale verrà disciplinato il settore degli interventi a favore della cooperazione agricola.

Contributi, sussidi e assegnazioni varie.

Mentre il capitolo n. 96 non subisce variazione alcuna, il capitolo n. 97, che nel precedente esercizio era iscritto per memoria, prevede un contributo di lire un milione per il funzionamento del Consiglio Agrario Forestale provinciale di Trento, a sensi della L. R. 20 agosto 1960, n. 11.

Bonifica e miglioramenti fondiari.

Nel presente periodo caratterizzato da un profondo rinnovamento delle strutture agricole, la bonifica ed i miglioramenti fondiari stanno a rappresentare la parte più importante delle attività contemplate nel bilancio.

I comprensori di bonifica delimitati in base alla legge n. 215 interessano ormai (in seguito alla recente delimitazione del comprensorio della Valle Venosta), la superficie di ha 25.087. Su questi comprensori operano cinque consorzi di bonifica ai quali si aggiungerà quello della Venosta, di imminente costituzione.

Il programma delle opere da attuare nei prossimi esercizi da parte dei consorzi e per le quali sono già stati presentati i progetti, importa investimenti per lire 360 milioni.

Allo scopo di evitare i gravi inconvenienti — d'ordine tecnico ed economico — dovuti alla attuazione in modo frammentario dei lavori, si rende opportuno un piano di finanziamento pluriennale comprendente gli esercizi 1962, 1963 e 1964. Detto piano è in elaborazione presso l'Assessorato.

Per l'esercizio 1962, l'assegnazione sull'apposito capitolo n. 98 relativo alle spese per opere di miglioramento fondiario e di bonifica è di Lire 100 milioni. Si tenga presente che l'assegnazione di 200 milioni dell'esercizio 1961 venne effettuata per provvedere al ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle alluvioni del settembre 1960.

Ricomposizioni particellari.

Il capitolo relativo a questo importante settore è stato portato da lire 6 milioni a lire 15 milioni onde poter provvedere al finanziamento di alcuni riordini fondiari in corso di attuazione e per i quali si stanno effettuando complesse e laboriose indagini e studi preliminari. Si segnalano: l'importante riordino di prossima ultimazione in Corces - Val Venosta (ha 228), i lavori preliminari di progettazione in comprensorio di Levico - Valsugana, gli studi ed indagini in corso sempre in Valsugana e a Tubre. Sono, altresì, previste opere di ricomposizione anche nella zona di Valdaora (Pusteria) ed in territorio di Fiavè e Lomaso (Trento).

Impianti cooperativi per la selezione e la conservazione dei prodotti agricoli (Legge 24 settembre 1951, n. 11).

Le domande di contributo corredate con i relativi progetti, tuttora giacenti presso l'Assessorato ed in attesa di finanziamento, importano una spesa preventivata di oltre Lire 3 miliar-di. Interessano, prevalentemente, cantine, caseifici e magazzini frutta.

In vista della particolare natura economico-sociale e della cospicua entità delle opere da attuare, si dovrà provvedere al rifinanziamento della citata legge n. 11 del 1951. A tal fine, nel fondo speciale destinato a fronteggiare oneri derivanti da provvedimenti legislativi, è stato accantonato l'importo di lire 40 milioni, costituente la quota a carico dell'esercizio 1962, prevista dall'apposita legge in corso di elaborazione.

Irrigazione (Legge 7 novembre 1953, n. 19).

Le domande su questa legge giacenti presso l'Assessorato e già istruite raggiungono un importo complessivo preventivato delle opere di Lire 1 miliardo e 200 milioni circa.

Le domande relative ai contributi in conto capitale e in conto interesse riguardano opere per circa 900 milioni. Le domande di mutuo a sensi dell'art. 4 della legge comportano opere per circa milioni 300. Questi ultimi progetti potranno essere finanziati con i normali rientri previsti dalla legge già presentata al Consiglio regionale. Al finanziamento delle richieste in base agli articoli 2 e 3 della legge, tuttora giacenti, e di una quota parte delle nuove iniziative irrigatorie — alcune di ampia portata — che stanno sorgendo con ritmo intenso nelle singole vallate del territorio regionale, si provvederà con le nuove assegnazioni autorizzate con il menzionato nuovo provvedimento legislativo.

A riguardo del congegno tecnico-finanziario delle disposizioni preesistenti sono state proposte alcune modifiche: il contributo massimo in conto capitale viene portato dal 40% al 50% sempre che l'importo dell'opera da ammettere a contributo non superi i 10 milioni di lire. Le due forme di intervento (art. 2 e 3) nel piano di finanziamento vengono tenute ben distinte. I contributi in conto capitale verranno attuati secondo il seguente piano: 1961 lire 50 milioni, 1962 lire 92 milioni, 1963 lire 84 milioni, 1964 lire 86 milioni. In complesso lire 312 milioni. Per la concessione del concorso della Regione sui prestiti sono autorizzati i limiti di impegno di lire 8 milioni per ciascuno degli esercizi 1962, 1963 e 1964.

Le annualità relative, per il limite d'impegno di cui sopra, importano la spesa di lire 8 milioni nell'esercizio 1962, lire 16 milioni nell'esercizio 1963, lire 24 milioni dal 1964 al 1973, lire 16 milioni nel 1974 e lire 8 milioni nel 1975.

Per quanto riguarda i restanti capitoli di bilancio, derivando le spese in essi indicate da provvedimenti legislativi in vigore o, comunque, non essendo stata proposta variazione alcuna in confronto del precedente esercizio, non appare necessaria alcuna illustrazione.

Caccia - Pesca - Protezione della natura.

- Spese e contributi per iniziative intese a proteggere e incrementare la fauna venatoria.

L'aumento della tassa di concessione governativa per il rilascio delle licenze di porto d'armi, ha determinato una flessione nel numero dei cacciatori e conseguentemente una notevole diminuzione delle entrate della Sezione Provinciale Cacciatori di Trento, che si è vista costretta a ridurre le spese per l'indispensabile servizio della sorveglianza. È stata accertata in 1.500 la diminuzione del numero dei cacciatori, dovuta all'aumento della tassa governativa di porto d'arma,

con una diminuzione di entrate a favore della Sezione provinciale di ben 9 milioni di lire. Ad evitare le conseguente disastrose relative a un rallentamento della sorveglianza, dovuto a parziale licenziamento dei guardiacaccia, è parso assolutamente necessario l'intervento della Regione. Si propone pertanto un aumento di lire 6 milioni a favore del capitolo n. 109, il cui stanziamento viene quindi portato a lire 15.000.000.

— Compartecipazione della Regione al Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nei laghi di Garda e Idro (Cap. n. 110).

Per le molteplici attività del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nel Lago di Garda, si ritiene perfettamente giustificato riproporre anche per il 1962, lo stanziamento di Lire 500.000.

— Spese, contributi e sussidi per iniziative intese a proteggere e incrementare il patrimonio ittico (Cap. n. 111).

Dovendosi continuare l'opera di ricostituzione del patrimonio ittico delle acque della regione, gravemente danneggiato e talora distrutto dalle passate alluvioni, ed essendo necessaria l'azione annuale di ripopolamento delle acque con le diverse specie di pesci, il capitolo riguardante tale settore è elevato, per il 1962, da Lire 12.000.000 a Lire 13.000.000.

— Contributi e sussidi per manifestazioni agonistiche di caccia e pesca (Cap. n. 112).

Si conferma, anche per il 1962, lo stanziamento del 1961.

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

La costituzione di un Assessorato con propria individualità nello specifico settore dell'Economia Montana e delle Foreste, determina una impostazione alquanto diversa, rispetto agli anni precedenti, sia di alcune voci della relazione come di alcuni capitoli del bilancio. Il tutto però segue sempre, nei principi generali, il grande e benefico indirizzo della moderna selvicoltura naturalistica, degli interventi a favore dell'economia montana e delle opere idrauliche che riassumono ed esaltano l'opera dell'intero settore.

L'importanza dello stesso si evidenzia nella cospicuità delle cifre impiegate, come soprattutto nella portata dei redditi diretti ed indiretti delle foreste, il cui utile netto supera complessivamente i 10 miliardi di lire annue. Se si tiene conto del giro economico suscitato dalle utilizzazioni boschive, nel campo del lavoro operaio, dell'artigianato, dell'industria e perfino nel settore turistico si arriva a calcolare un movimento di capitali per altri 15 miliardi.

Evidentemente questo insostituibile patrimonio della montagna, la cui proprietà arricchisce Enti, Comuni e privati, richiede una serie di opere che si sintetizzano praticamente nelle spese di conservazione (selvicoltura), nelle spese di miglioramento (rimboschimenti, sistemazioni idrauliche, alpicoltura, ecc...) e nelle spese di coordinamento economico e sociale con le altre attività delle zone alpine (economia montana).

E questi interventi oggi sono tanto più preziosi in quanto largamente avvertiti da tutti gli strati sociali: è lampante il ritorno alla foresta di zone con scarsa vocazione agricola ed insieme si notano gli orientamenti nel mercato della legna e del legname, teso alla richiesta di assortimenti specializzati e non al frutto generico del bosco.

Da quanto premesso si può passare alla rassegna delle varie voci, offrendo contemporaneamente l'aggiornamento dei dati che, assieme alle relazioni precedenti, possono dare un interessante quadro statistico ed illustrativo.

Selvicoltura.

Ogni lavoro teso alla conservazione ed alla custodia del patrimonio forestale, al miglioramento dei soprassuoli, sia con oculate utilizzazioni fissate da principi naturalistici, sia con interventi artificiali di qualsiasi genere (rimboschimenti, trattamenti colturali, viabilità, ecc.) rientra nel quadro della selvicoltura. La Regione può vantare, a buon diritto, un primato nazionale in questo campo: le sue foreste, anche se lontane dalla forma e dalla struttura ottimali, sono sempre un ingente patrimonio — circa mille miliardi di lire — che va difeso e migliorato.

All'uopo si proseguono i lavori per l'inventario esatto delle provvigioni boschive e la conseguente stesura di moderni piani economici, unica e fondamentale garanzia per la buona gestione delle stesse. Nel 1961 si sono compilati altri nuovi 20 piani di assestamento forestale interessanti una superficie boschiva di ha 8266; le revisioni periodiche invece hanno aggiornato i vecchi piani su una superficie complessiva di 14.000 ettari.

Procedendo con il ritmo di questi ultimi anni non si dovrebbe tardare ad ottenere, per ogni complesso boschivo, un regolare piano di assestamento se la povertà dei proprietari non formasse remora a così utile ed urgente iniziativa. Per rimediare a ciò, si è proposto lo stanziamento, sul Cap. 119 del bilancio, di una somma da erogare, sotto forma di contributi, agli Enti meno dotati dal lato finanziario. In questo modo si permetterà, più o meno a tutti i proprietari, di avere a non remota scadenza il piano degli immobili silvo-pastorali, con grande beneficio del patrimonio stesso la cui resa è evidentemente legata alle condizioni strutturali e massali del bene.

La Regione, coi fondi del capitolo n. 119, il Consorzio fra Stato e Province ed infine gli Enti concorrono al finanziamento dei rimboschimenti, intensificati e concentrati sempre nelle zone depresse dal punto di vista forestale ed economico. Anche nel 1961 si sono rimboschiti altri nuovi 1200 ettari (superficie ragguagliata) in zone incolte e degradate. Alla povertà forestale si associa sempre una depressione economica, pertanto i lavori — seppur stagionali — che favoriscono il rimboschimento e le altre migliorie, assumono un aspetto altamente sociale.

Per espletare tutta la mole di queste opere occorrono le piantine, allevate e curate nei vivai forestali. Si hanno oggi complessivamente 78 vivai regionali con una superficie totale di ha 19,6313. Le esigenze di miglior postime e la produzione di robusti trapianti limitano il gettito annuo a 8-9 milioni di soggetti, tutti assorbiti dalle richieste degli Enti e dei privati.

Nel 1961 si sono pure continuati e curati i rimboschimenti a carattere estetico in numerose zone di alto valore turistico, prive ancora di un bel manto verde, così pure — per una somma di quasi 10 milioni di lire — si sono acquistate piante pregiate da distribuire alle Aziende di Soggiorno, alle Pro Loco ed ai Comuni per l'abbellimento degli abitati. Ogni profano è in grado di constare direttamente e già da ora, gli effetti cospicui e benefici di simili opere.

Per l'assistenza nel settore della fito-patologia e della lotta anti-incendio è prevista un'assegnazione di 5 milioni, mentre rimane immutato lo stanziamento del capitolo col quale si provvede all'aggiornamento ed alla specializzazione professionale del personale.

Economia montana (Cap. 122-123).

Il miglioramento dei pascoli montani viene perseguito con grande vigore: nel prossimo esercizio si erogheranno come contributi 40 milioni di lire per provincia, ottenendo globalmente interventi alpicoli aggirantisi sui 230 milioni (calcolata una sovvenzione media del 35%).

Si è provveduto inoltre con atti normativi ed appositi stanziamenti a favorire, incrementare e snellire le pratiche di privati che intendono procedere al rimboschimento di zone degradate.

Immutati rimangono i fondi assegnati per tutte le iniziative previste dalla legge 25-7-1952 n. 991 (320 milioni per contributi e 300 milioni per mutui) con l'intento di favorire soprattutto opere di interesse generale e, per quanto riguarda il settore, la viabilità forestale.

Tutto l'indispensabile corredo di spese per manifestazioni, studi, pubblicazioni, documentari cinematografici, cioè per tutta quell'azione propagandistica necessaria per ispirare sentimenti di rispetto nei confronti della natura e soprattutto per valorizzare quella coscienza forestale che trova sempre più favorevoli accoglienze in ogni campo sociale ed economico, si concentra nel cap. 66, la cui denominazione è stata all'uopo opportunamente modificata.

Sistemazioni idraulico-forestali.

L'eccezionale piovosità verificatasi durante l'anno 1960 ed il carattere catastrofico assunto dalle precipitazioni e dalle conseguenti alluvioni, hanno enormemente accentuato la già grave situazione di dissesto idrogeologico esistente nei bacini montani della regione, compromettendo in modo più o meno grave la funzionalità e la stessa stabilità della vasta serie di opere di sistemazione eseguite negli scorsi decenni in numerosi impluvi torrentizi delle due province.

Gli interventi attuati durante l'esercizio 1961 hanno consentito la riparazione ed il ripristino di una parte notevole dei manufatti di regolazione e contenimento danneggiati o distrutti e l'esecuzione di nuove opere dirette a prevenire possibili ulteriori e più gravi danni al complesso sistematorio esistente ed a difendere abitati, strade, impianti, beni pubblici e privati.

I fondi erogati nel 1961 si sono peraltro dimostrati assolutamente insufficienti a far fronte agli interventi di massima urgenza ed alle numerose e pressanti richieste delle popolazioni e delle Amministrazioni pubbliche delle zone colpite dalle alluvioni.

Nel bilancio preventivo per l'anno 1962 — tenuto conto delle esigenze derivanti dalla sostituzione di cui sopra e del fatto che le assegnazioni dello Stato sulla Legge 29-7-1957 n. 635 saranno di soli 144 milioni, con una notevole riduzione rispetto agli anni precedenti — è stato previsto un aumento per opere di sistemazione idraulico-forestali di 30 milioni.

Si spera con ciò di poter conseguire un ulteriore miglioramento della situazione idraulica; data però l'esiguità degli stanziamenti, gli interventi dovranno essere diretti, per la massima par-

te, al completamento dell'opera di ripristino già intrapresa ed alla ordinaria manutenzione dei manufatti esistenti.

Demanio forestale.

Le previsioni di spesa di parte ordinaria del demanio forestale regionale per l'esercizio 1962 presentano un aumento del 17 per cento circa, che è da porre in connessione con le maggiori utilizzazioni di legname dovute sia allo sviluppo dei piani economici, sia a fattori contingenti (fortunali ecc.).

L'incremento della spesa è dovuto principalmente ai tagli selettivi sparsi su una superficie sempre più ampia ed in zone particolarmente impervie ed al ricupero delle piante abbattute dai numerosi fortunali verificatisi in questi ultimi tempi, nonché all'aumento delle paghe operaie in costante dilatazione.

Nella parte straordinaria è prevista una maggiore assegnazione di fondi rispetto all'esercizio 1961 per provvedere alle spese relative alla costruzione e manutenzione della rete stradale di esbosco ed alla sistemazione e manutenzione dei fabbricati. Va tenuto presente al riguardo che il complesso viabile risulta molto esteso in alcune foreste e piuttosto scarso in altre, come pure irregolare si presenta la distribuzione dei numerosi fabbricati.

Le somme previste sui singoli capitoli di spesa sono state contenute entro i limiti delle necessità più urgenti, cercando, per quanto possibile, di concentrare gli impegni su opere ben definite, così da conseguire risultati concreti volti al miglioramento ed al potenziamento dei beni regionali.

Per l'esercizio 1962 si prevedono nel complesso entrate per lire 500 milioni e spese per lire 218 milioni, con una eccedenza delle prime sulle seconde di lire 282 milioni.

COMMERCIO E CREDITO

Il commercio assolve alla fondamentale funzione di avvicinamento della produzione al consumo.

L'Assessorato per il Commercio ed il credito intende intervenire a beneficio delle attività commerciali favorendo le iniziative di carattere generale volte a promuovere ed incrementare gli scambi di prodotti regionali tipici, sia all'interno che all'estero.

I prodotti dell'agricoltura (frutta e vini) e dell'artigianato — oggetto di viva attenzione da parte dei Comitati Provinciali Vitivinicoli e Ortofrutticoli e delle Commissioni Provinciali per l'artigianato — saranno propagandati (con pubblicazioni) e valorizzati mediante iniziative dirette al miglioramento qualitativo dei prodotti o destinate alla tutela dei prodotti medesimi con l'istituzione di marchi regionali di eccellenza, in concomitanza con azioni pubblicitarie a sfondo anche turistico.

Il marchio regionale d'eccellenza costituisce anche un'autentica garanzia per il consumatore.

Dette azioni saranno rese più valide da ricerche di mercato, che, se richiedono tempo, studio e denaro, sono indubbiamente più produttive di altre iniziative non meno costose.

All'attuazione delle iniziative sopra illustrate si provvederà con i fondi stanziati al capitolo n. 124.

Come è tradizionale, l'Assessorato ritiene utile contribuire anche per il 1962 alle spese per la partecipazione alle fiere internazionali, dove esiste una probabilità che i prodotti regionali possano acquisire il mercato o dove essi sono già conosciuti, ma hanno bisogno di mantenere l'affermazione raggiunta e di sostenere l'inevitabile concorrenza degli altri prodotti nazionali ed esteri. (Cap. n. 125).

Con il nuovo incremento del fondo di cui alla Legge regionale 30 giugno 1954, n. 14 e modifiche e integrazioni alla legge stessa — attuato con Legge regionale 22 novembre 1961, n. 10 — la Regione interviene in favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e di pubblici esercizi, per il miglioramento delle attrezzature fisse e mobili, continuando così un'azione di bonifica nel sistema distributivo. (Cap. n. 126).

Il credito, fattore essenziale di ogni sviluppo economico, sarà curato dall'Assessorato nei limiti consentiti dallo Statuto regionale.

INDUSTRIA E TURISMO

Nella impostazione del bilancio di previsione 1962, si è cercato di far convergere i migliorati stanziamenti — rispetto agli esercizi precedenti — su obiettivi che rivelano implicitamente una più decisa azione regionale verso i settori propriamente produttivi, secondo quelle linee generali programmatiche ampiamente trattate nella relazione che accompagna il bilancio di previsione 1961, riguardante le attività considerate.

Industria.

Fondo speciale - Viene autorizzato uno stanziamento di

Lire 30.000.000

quale I^a quota sull'esercizio 1962 del provvedimento di legge che detta:

« Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie ». Scopo fondamentale di tale iniziativa di legge è quello di creare lo strumento, per quanto ancora modesto, ai fini di incoraggiare e sviluppare le ricerche geo-minerarie e la valorizzazione del sottosuolo in regione, sia intervenendo la Regione direttamente, come sollecitando con tale incentivo l'imprenditore privato, tanto più che si sta rilevando con interesse come — accanto alla attività di estrazione di minerali — vanno creandosi i presupposti e le condizioni favorevoli per l'insediamento di nuovi stabilimenti industriali.

Cap. 127 - « Agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali per operazioni di credito » L. R. 24-8-1958 n. 20 - quinta ed ultima quota

Lire 80.000.000

Con l'esercizio 1962 vengono a cessare le quote ricorrenti previste dalla L. R. 12-8-1957 n. 16, mentre rimane ancora operante con la V. ed ultima quota la L. R. n. 20 su citata, con la quale è stato provveduto ad incrementare con complessivi 400 milioni il fondo originario della legge 16.

Nel fondo speciale a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, è stata riservata — per questa specifica destinazione — la somma di lire 70 milioni, corrispondente alla quota dell'esercizio 1962, per un nuovo provvedimento legislativo di prossima presentazione in Consiglio regionale. Con tale di-

segno di legge si viene a favorire quella politica di sviluppo industriale, sostenuta dall'Assessorato e che si affida — perché diventi veramente efficace — al credito agevolato alle aziende interessate a nuovi investimenti.

Cap. 128 - « Contributi per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali » L. .R 24-8-1960 n. 12 - III. quota

Lire 200.000.000

Accentuatosi notevolmente l'interesse delle pubbliche amministrazioni e degli Enti locali verso il settore economico rappresentato da iniziative nuove o potenziate in materia industriale, unitamente al forte volume di richieste che stanno affluendo in tal senso e che denotano come si sia in presenza di una congiuntura particolarmente favorevole e che va tempestivamente sfruttata, si rileva di conseguenza la necessità di poter disporre — ancora sull'esercizio finanziario 1962 — di un più largo stanziamento per soddisfare almeno parzialmente le attese delle amministrazioni comunali.

È quindi previsto il raddoppio della quota stanziata sul bilancio di competenza 1962, mediante la disponibilità anticipata della IV. quota di 200 milioni, altrimenti utilizzabile soltanto in conto del rispettivo bilancio di competenza.

Cap. 129 - « Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale in regione e per agevolare la diffusione dei prodotti stessi all'interno e all'estero »

Lire 10.000.000

La dizione del capitolo è stata opportunatamente modificata, data la destinazione dei fondi esclusivamente in funzione del settore specificatamente industriale.

È un capitolo di spesa attraverso il quale l'Assessorato può intervenire in più direzioni ed in varie circostanze, per assistere e concorrere finanziariamente a favorire delle attività che riservino dei benefici economici di portata generale. Lo stanziamento è stato contenuto in una cifra minore rispetto allo scorso anno, in quanto proporzionato agli interventi propri del settore industriale, facendo affidamento ad altro Assessorato per le competenze in materia commerciale.

Cap. 130 - « Spese e contributi per la partecipazione con prodotti industriali locali a mostre, fiere ed esposizioni nazionali ed estere »

Lire 5.500.000

Anche in questo caso lo stanziamento risente della nuova ripartizione degli affari fra gli Assessorati, essendo previsto con la nuova dizione del capitolo di spesa l'intervento esclusivamente per la partecipazione delle aziende industriali regionali alle manifestazioni fieristiche ed alle rassegne economiche di maggiore interesse ai fini di propagandare sui mercati nazionali ed esteri la produzione locale.

Già in questo senso si è operato nel 1961, ma si è riscontrata la necessità di poter disporre di un più largo stanziamento per il settore delle fiere industriali, essendo anche denotata una maggiore propensione ad affrontare i mercati esteri da parte dei nostri operatori del Trentino - Alto Adige.

Turismo.

Cap. 72 - « Spese per l'acquisto di materiale fotografico e cartografico per l'archivio della Direzione regionale del Turismo »

Lire 2.000.000

Lo stanziamento in parola si attua per la continuazione della azione, iniziata già anni or sono, di diffusione degli ingrandimenti fotografici di soggetto dolomitico, opportunamente incorniciati, in quegli ambienti e in quei luoghi ove si ritiene possano costituire motivo di curiosità e quindi di richiamo.

Cap. 131 - « Somma da ripartire tra gli Enti Provinciali per il Turismo operanti nella regione » (Art. 10 della Legge 4-3-1958 n. 174)

Lire 80.000.000

Lo stanziamento in parola trova riferimento nella posta dell'entrata relativa all'assegnazione che annualmente viene disposta dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo a favore della Regione che ne opera la ripartizione tra i due Enti Prov. per il Turismo di Trento e di Bolzano, in base alle disposizioni della legge sopra citata.

Cap. 132 - «Contributi alle Aziende Autonome di C.S.T. ed alle Associazioni Pro Loco della regione » L. R. 28-8-1958 n. 18

Lire 130.000.000

Lo stanziamento gode di maggiorazione di lire 20 milioni rispetto a quello degli scor si anni in quanto i fondi iscritti nei bilanci precedenti si sono dimostrati insufficienti rispetto alla pluralità dei bisogni delle Aziende e delle Associazioni Pro Loco nel campo degli apprestamenti turistico - sportivi nonché in quello delle opere e degli impianti idonei a favorire e ad incrementare l'afflusso turistico.

Cap. 133 - « Provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale »
L. R. 14-8-1956 n. 9

Lire 38.000.000

L'aumento di lire 8 milioni rispetto allo stanziamento dello scorso anno trova ulteriore incremento di lire 5.400.000 in seguito alla modifica della legge che presidia il fondo — recentemente approvato dal Consiglio regionale — in quanto i contributi a favore del Soccorso Alpino sono stati trasferiti in un altro capitolo.

Tale aumento consentirà una più razionale manutenzione del patrimonio alpinistico.

Cap. 134 - « Contributi a favore dell'industria alberghiera turistica regionale » L. R. 2-5-1952 n. 20 - 12.ma ed ultima quota

Lire 50.000.000

Tale quota, ultima della serie disposta con la L. R. 2-5-1952, n. 20, viene stanziata a puro titolo contabile, in quanto essa è stata impegnata già negli esercizi passati-

Cap. 135 - « Sovvenzione per il funzionamento della Scuola regionale per i Maestri di sci promossa dall'Associazione delle Scuole e dei Maestri di Sci del Trentino - Alto Adige » L. R. 7-2-1958 n. 2

Lire 3.500.000

Lo stanziamento si illustra da sè e non subisce variazioni rispetto a quello iscritto nel bilancio 1961.

Cap. 136 - « Sovvenzione alla S.A.T. di Trento per l'attività dei Corpi di soccorso alpino della regione » L. R. 31-7-1958 n. 14

Lire 10.000.000

È qui opportuno precisare che l'effettivo incremento si limita a lire 600.000 in quanto il fondo iscritto nel bilancio 1961 è stato portato a 4 milioni a seguito della modifica della legge sopra citata e contemporaneamente a Lire 9.400.000 in dipendenza del trasferimento su questo capitolo di parte dello stanziamento iscritto al capitolo relativo al patrimonio alpinistico.

Si ritiene che la distinzione fra i due capitoli, uno che riguarda il patrimonio alpinistico e l'altro che presiede le spese di funzionamento dei Corpi di soccorso alpino, questi ultimi possano trovare effettivo beneficio.

Cap. 137 - « Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico »

Lire 20.000.000

Anche tale stanziamento si illustra in virtù della sua indicazione medesima e non subisce variazioni rispetto a quello iscritto nel bilancio 1961.

Cap. 138 - « Spese per attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica della Regione » L. R. 30-4-1952 n. 18

Lire 60.000.000

Il capitolo gode di un incremento di lire 15 milioni rispetto a quello dello scorso anno, incremento che sarà utilmente impiegato per la esecuzione delle azioni e delle iniziative di propaganda a favore della regione da attuarsi tramite gli Enti Provinciali per il Turismo di Trento e di Bolzano.

Cap. 139 - « Spese per la stampa e la diffusione di pubblicazioni turistiche e per la produzione di documentari cinematografici »

Lire 50.000.000

Lo stanziamento di cui sopra costituisce, in un certo senso, una integrazione di quello precedente e viene impiegato per l'attuazione di quelle iniziative a largo raggio e di carattere unitario che non possono essere attuate tramite gli Enti Provinciali per il Turismo che soffrono di limitazioni territoriali a causa appunto della loro struttura giuridica. Nulla vieta, ovviamente, che gli Enti Provinciali per il Turismo si aggancino alla iniziativa regionale al fine di potenziarla e di renderla pertanto più efficace.

Cap. 188 - « Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio alberghiero nell'ambito della regione da costituirsi con le entrate previste dall'art. 2 della legge 4-3-1958 n. 174 »

Lire 30.000.000

Trattasi della quota dell'imposta d soggiorno percetta nella regione spettante all'Amministrazione in base alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 4-3-1958, n. 174, e da utilizzare per la concessione dei mutui secondo la denominazione del capitolo.

Cap. 189 - « Fondo per la concessione di mutui diretti al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio alberghiero nell'ambito della regione » L. R. 11-9-1961 n. 9

È questa la seconda delle quattro quote stanziate con la legge precitata sugli esercizi dal 1961 al 1964, ad integrazione del fondo di rotazione. Da tener presente che risulta ancora da utilizzare la quota di Lire 50 milioni dell'esercizio 1961, per cui la disponibilità effettiva ammonta a Lire 100 milioni.

LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

L'attività svolta dall'Assessorato nell'esercizio 1961 e l'azione da svolgere nel prossimo anno, nei due specifici settori dei LL. PP. e dei Trasporti, si possono così riassumere:

Lavori pubblici

Contributi per lavori di pubblica utilità (Legge regionale 30-5-1951 n. 3 - capitoli n. 149 e n. 150).

Il bilancio per l'esercizio finanziario 1962 prevede per il finanziamento di lavori pubblici e di opere di interesse generale, in base alla L. R. 30-5-1951 n. 3, uno stanziamento complessivo di Lire 1.000.000.000 di cui 850.000.000 risultano inscritti al Cap. n. 149 per contributi da concedersi nella misura massima del 50% e 150.000.000 inscritti al Cap. n. 150 per contributi da concedersi nella misura massima del 70%.

Volendo ora stabilire un raffronto tra le disponibilità di bilancio del prossimo esercizio finanziario e l'entità delle spese relative alle opere programmate dagli Enti locali e giacenti presso l'Assessorato in attesa di finanziamento, risulta evidente la constatazione che i fondi a disposizione devono ritenersi insufficienti a soddisfare le numerosissime richieste di contributo, che alla data del 13 novembre 1961 dalla statistica all'uopo approntata ammontavano nell'importo complessivo di Lire 12.800 milioni, di cui Lire 6.120 milioni per la provincia di Trento e lire 6.680 milioni per la provincia di Bolzano.

Considerando l'attività svolta dall'Assessorato in questo specifico settore si può giustamente affermare che l'intervento operato in aiuto agli Enti locali, imponendo una oculata distribuzione di fondi all'uopo destinati, ha richiesto un imponente sforzo per dotare le Comunità maggiori e minori della regione delle fondamentali infrastrutture sicché il ruolo svolto dall'Ente pubblico in questo campo deve considerarsi di primaria importanza per l'affermazione e la espansione del benessere economico delle nostre popolazioni.

L'intervento finanziario regionale si può definire pertanto come un investimento produttivo in quanto la dotazione dei servizi di prima necessità ha nel contempo permesso lo sviluppo delle altre attività economiche assicurando il miglioramento delle attrezzature ambientali della regione, stimolando e sorreggendo infine l'iniziativa privata negli altri settori produttivi.

Per quanto riguarda infine la procedura adottata e che verrà comunque ulteriormente mantenuta circa le modalità del concorso finanziario della Regione a favore degli Enti locali, si precisa che è stato seguito il criterio della rigorosa scelta delle opere da finanziare dando la precedenza ad opere intese al soddisfacimento di esigenze primarie della popolazione aventi carattere di estrema indifferibilità e tenendo conto altresì delle zone particolarmente depresse, delle situazioni economiche degli Enti interessati nonché della capacità contributiva degli abitanti.

Infine con contatti diretti con gli stessi Enti richiedenti si è cercato di contenere il più possibile le richieste di quelli in condizioni economiche più favorevoli o che hanno già precedentemente fruito di notevoli interventi regionali o statali.

Il lavoro di progettazione, direzione ed assistenza dei lavori per opere realizzate dalla Amministrazione regionale ha tenuto anche quest'anno molto impegnato l'Ufficio Tecnico, che, nonostante la scarsità di personale tecnico ed amministrativo, ha curato una notevole quantità di opere:

1) Stabilimento Terme regionali di Levico.

Progetto originario: Dott. Arch. Efrem Ferrari Progetto sostitutivo di variante: Ufficio Tecnico Regionale	
Direzione lavori: Ufficio Tecnico Regionale	
Impresa: Enrico Oss - Pergine	
Importo progetto ordinario Lire	283.000.000
Importo progetto di variante	300.000.000
(Intervento statale in conto danni bellici) »	119.500.000
Appalti aggiudicati nell'esercizio 1961 (importi netti):	
a) Impianto termo - idraulico, termale:	
Ditta Ing. C. Chier	56.732.400
b) Opere di fabbro (II lotto):	
Ditta Piermattei e C Roma	35.499.143
c) Opere di falegname:	
Ditta Ruggero Tomasi - Levico	7.053.340
d) Opere di elettricista:	
Ditta Carlo Pelz - Trento	4.368.252

È in corso la costruzione dell'edificio della centrale termica affidata alla Ditta Oss, mentre sono da completare i lavori di sistemazione del giardino.

Nel 1962 dovranno essere finanziati i lavori di ultimazione dell'edificio principale nonché la fornitura ed installazione degli apparecchi curativi, l'arredamento e le attrezzature, le opere artistiche. È prevista una spesa complessiva di lire 126 milioni.

2) Sede Uffici Regionali.

Progetto: Prof. Dott. Arch. Adalberto Libera.

Direzione lavori: Ufficio Tecnico Regionale.

Impresa: Garboli - Roma.

Risolta l'annosa questione dell'acquisto dell'area di proprietà Seppi, si è dato subito corso alla demolizione della casa che la copriva ed alla costruzione del completamento del corpo Assessorati, che sarà ultimato entro il corrente anno. È frattanto in montaggio la copertura metallica dell'aula consiliare. Con ciò l'intera struttura sarà completa.

Sono in corso (importi netti):

l'installazione impianti termici e di condizionamento:

Ditta Dell'Orto Chieregatti Lire 96.245.000

l'installazione impianto idraulico-sanitario:

È allo studio, agli effetti della minor spesa compatibile con la funzionalità e l'estetica, la soluzione esecutiva per le facciate metalliche e gli infissi: la relativa gara di appalto-concorso si terrà entro dicembre.

Si darà la precedenza ai corpi dell'aula consiliare e della Giunta per darli possibilmente funzionanti nell'autunno del 1962. Per l'ultimazione dei lavori, secondo le previsioni, è necessario lo stanziamento sul prossimo bilancio di Lire 367.000.000; per l'arredamento, opere artistiche e creazioni di zona di rispetto è inoltre da prevedersi una spesa di Lire 296.000.000. L'importo complessivo occorrente per l'ultimazione dell'opera ammonta pertanto a Lire 663.000.000.

3) Sistemazione strade e convogliamento acque superficiali nel comprensorio regionale di Vetriolo.

I lavori sono appaltati alla Ditta Avi Davide

Importo netto Lire 12.568.068

I lavori sono stati ultimati e sono in fase di collaudo.

Ditta Belmonte - Levico

Importo speso Lire 18.808.761

5) Sede Piccola Opera della Divina Misericordia - Levico.

Progetto e Direzione lavori: Ufficio Tecnico Regionale.

Impresa: Ing. Mariano De Gasperi - Bolzano.

Importo preventivato		٠	•	•	•	•	٠	•	•	٠	Lire	130.000.000
Perizia suppletiva											»	60.000.000

Sono in corso di esecuzione: (importi netti)

l'installazione impianto idraulico - sanitario e di riscaldamento:

Ditta Ing. C. Chier - Trento									•	»	24.375.000
------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	---	----------	------------

opere di falegname:

opere di elettricista:

Si prevede di portare a termine i lavori nell'estate 1962.

6) Lavori in diretta amministrazione.

Merano - Casa della Giovane - Via Verdi.

È stata eseguita ed ultimata l'installazione dell'impianto di riscaldamento, comprese alcune opere di sistemazione interna: importo speso lire 4.300.000.

Bolzano - Casa di proprietà regionale in Via Defregger.

Sono stati eseguiti lavori di sistemazione interna dell'edificio occupato dalla Casa della Giovane. Importo speso lire 3.500.000.

Bressanone: capannone di proprietà regionale in Via Dante, 18.

Sono in corso lavori di sistemazione dell'edificio affittato ad uso di officina. Importo di perizia lire 4.000.000.

Malé - Casa forestale.

È in corso di lavoro di manutenzione (tetto). Importo preventivato lire 1.050.000.

7) Roncegno - Edificio Terme.

Sono stati eseguiti lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio Terme e di alcune ville dipendenti.

Importo	spesa: a licitazion	.e						Lire	7.033.800
	a trattativa	diretta	•	•	•	•		»	4.935.000
Importo	complessivo	•			•	•		Lire	11.968.800

Oltre ad un'ulteriore spesa per la manutenzione degli edifici regionali, urge provvedere alla sistemazione di condotte dell'acquedotto termale nonché a lavori di straordinaria manutenzione all'impianto idroelettrico (vasca di carico, centralina, condotta, elettrodotto), per un importo di lire 5 milioni.

8) Levico - Padiglione Bar e servizi nel parco del Grande Albergo.

Lavori quasi ultimati.

Importo speso Lire 8.300.000

9) Elaborazione di progetti da parte dell'Ufficio Tecnico.

Sono in corso di elaborazione: il progetto relativo all'immobile da erigersi in Silandro e da adibire a sede degli uffici regionali (spesa prevista lire 30 milioni) ed il progetto riguardante la sede degli uffici regionali, da costruire in Primiero (spesa preventivata lire 30 milioni).

L'Ufficio Tecnico nell'esercizio 1961 ha espresso pareri, eseguito stime, accertamenti, ecc. per i vari Assessorati, come appresso:

- pareri n. 3.
- accertamenti n. 47.
- collaudi n. 1.
- stima canoni affitto n. 19.
- stima immobili e mobili n. 9.

Il Comitato Tecnico Regionale ha espresso nell'esercizio 1961 n. 167 pareri tecnico economici.

Notevole sarebbe la necessità di interventi per salvare e valorizzare il patrimonio artistico regionale con notevoli riflessi sul richiamo turistico e sul prestigio artistico culturale della regione.

Seduta 51

La forma di intervento tramite la Soprintendenza ai Monumenti si rivela molto efficace. Sarebbe molto opportuna una maggiore assegnazione di fondi. Per il prossimo anno si è comunque mantenuto lo stanziamento di lire 10 milioni del corrente esercizio (Cap. n. 145).

Viabilità.

Ai sensi della L. R. 16-11-1956 n. 19 si è disposto con decreto in corso il passaggio alla Provincia di Bolzano, ai fini della manutenzione, di un secondo gruppo di n. 32 strade comunali per complessivi Km. 119,302.

Per l'analogo provvedimento per le strade della Provincia di Trento, non si hanno ancora elementi per precisare il numero di strade in passaggio manutentorio della Provincia nell'esercizio 1961 ed il relativo chilometraggio, in quanto si è dovuto aggiornare l'elenco in base alla classificazione a provinciale avvenuta nel frattempo per alcune strade già proposte per la manutenzione.

Lo stanziamento per il 1962 ripete quello del 1961 (Cap. n. 147).

Trasporti.

La Direzione regionale Trasporti è stata istituita con Legge regionale 16 dicembre 1959, n. 21 al fine di assolvere alle competenze regionali in materia di comunicazioni e trasporti. La legge regionale 20 aprile 1959, n. 5, conferisce alla Direzione regionale Trasporti la sorveglianza su tutti gli impianti a fune della regione, la consistenza dei quali è in continuo aumento. Si possono qui utilmente confrontare i dati del 1951, i quali davano come esistenti in regione complessivamente n. 95 impianti, con i dati odierni i quali danno come esistenti 300 impianti ed in istruttoria od in costruzione altri 33.

La consistenza degli impianti esistenti è pari al 45% di quella nazionale. Essi vengono ripartiti in: 15 funivie, 1 funicolare, 1 impianto ad agganciamento automatico, 52 seggiovie, e 231 sciovie. Da questi dati emerge la necessità del potenziamento della Direzione regionale Trasporti i cui compiti sono di una estensione e complessità notevoli, comprendendo per la parte tecnica, l'esame dei progetti, la sorveglianza delle costruzioni, i collaudi delle funi, il collaudo degli impianti in collaborazione con gli organi tecnici consuntivi, quali il Comitato regionale impianti a fune e la Commissione funicolari aeree e terrestri presso il Ministero dei Trasporti, nonché, per la parte amministrativa, l'istruttoria delle pratiche di concessione e d'esproprio ecc.

Per gli impianti in servizio sono inoltre prescritti rigorosi e periodici controlli al fine di accertarne la sicurezza e la regolarità d'esercizio.

Le autolinee di interesse regionale ricadenti nella competenza regionale e perciò affidate alla Direzione regionale dei Trasporti sono:

n. 117 autolinee ordinarie, n. 37 autolinee stagionali, n. 13 autolinee urbane e n. 5 autolinee di gran turismo, gestite da 42 Aziende (20 nella provincia di Trento e 22 nella provincia di Bolzano) che coprono uno sviluppo di rete stradale di Km. 6608 (3458 nella provincia di Trento e 3150 nella provincia di Bolzano).

Ai sensi dell'art. 32 delle « Norme di attuazione » approvate con D.P.R. 30-6-1951 - n. 574, l'Amministrazione regionale deve essere sentita, per il suo parere per tutte le autolinee ordinarie e stagionali aventi capolinea o in transito nel territorio regionale, che attualmente sono: n. 27 autolinee ordinarie, n. 75 autolinee stagionali e n. 8 autolinee internazionali.

In questo settore, non avendo l'Amministrazione regionale ancora legiferato, l'Ufficio esplica le proprie funzioni in base alla vigente legislazione statale. Dette funzioni si sostanziano nelle seguenti attività:

- istruttoria per le autolinee di nuova istituzione e rinnovo annuale delle concessioni provvisorie;
- controllo ed approvazione degli orari e dei programmi di esercizio;
- sopralluoghi ai percorsi stradali per le constatazioni dello stato di manutenzione delle strade e conseguenti interventi presso i competenti uffici, per variazioni percorsi, determinazione delle fermate delle autocorriere nei vari centri ecc.
- periodiche ispezioni delle autolinee per controllarne l'andamento, la sicurezza e l'efficienza;
- riunioni fra Enti pubblici e concessionari per l'esame preliminare sull'istituzione di nuove autolinee, determinazione di orari e programmi di esercizio;
- riunioni del Comitato regionale coordinamento trasporti per l'esame della materia contemplata dall'art. 34 delle norme di attuazione (D.P.R. 30-6-1951 n. 574);
- partecipazione a tutte le riunioni indette dagli ispettorati Compartimentali della Motorizzazione di Milano, Venezia, Trieste e Bologna per l'espressione di parere sulle autolinee che interessano il territorio regionale; partecipazione alla Conferenza nazionale annuale per i servizi di gran turismo;
- rilascio dei permessi per « servizi fuori linea » per gli autobus collaudati in servizio pubblico di linea;
- sorveglianza e controllo dell'esercizio della stazione autocorriere di Trento, l'impianto di quella di Bolzano ed altre minori;
- risoluzione di vertenze fra Aziende concessionarie ed azione di coordinamento fra i vari servizi in relazione anche alle operazioni di cessione delle concessioni da un'Azienda all'altra;

— svolgimento delle pratiche relative all'approvazione dei regolamenti comunali e determinazione numero autovetture ed autobus adibiti a servizio di noleggio con conducente per i 343 Comuni della regione.

Le previsioni di spesa del bilancio 1962 sono le seguenti:

- un accantonamento di lire 60 milioni nel fondo speciale, per la partecipazione della Regione alla costruzione dell'« Aeroporto delle Dolomiti e del Garda » di Bolzano al fine di assicurare anche alla nostra regione un impianto e delle attrezzature adeguate ai collegamenti aerei di tipo medio con i centri turistici e commerciali auropei interessati alla zona delle Dolomiti; il relativo disegno di legge è già pronto; per la sua presentazione si è in attesa di una documentazione ufficiale che dimostri la effettiva rispondenza dell'opera, così come dimensionata in progetto, alle suddette finalità.
- Cap. 73: viene conservato in bilancio lo stanziamento di Lire 2.000.000 per spese, contributi, sussidi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ferroviarie, funiviarie e telefoniche interessanti la regione. Lo stanziamento in parola trova la sua giustificazione nella necessità di favorire i predetti studi in quei casi ove gli Enti promotori trovino difficoltà ad avviarli o portarli a termine a causa del loro costo o della situazione economica in cui gli stessi versano.
- Capitoli n. 140 e 141: restano invariati gli stanziamenti di Lire 720.000 e di Lire 375.000 a titolo di quota annua di partecipazione della Regione, rispettivamente al Consorzio per la realizzazione della Idrovia Lago di Garda Laghi di Mantova ed al Consorzio per il canale navigabile Mincio Ticino (quarta quota Legge regionale 16 dicembre 1959, n. 20).
- Capitoli n. 142 e 143. Prevedono stanziamenti per lire 200 milioni di cui 100 milioni per contributi in conto capitale e 100 milioni per contributi in conto interessi di preammortamento, quale seconda quota della spesa, ripartita in più esercizi ed autorizzata con la legge regionale 5 novembre 1960, n. 24 concernente provvidenze per la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei in servizio pubblico nella regione.

Come si è fin qui illustrato, nonostante la modestia delle cifre che appaiono nel bilancio, l'attività del settore trasporti dell'Amministrazione regionale si svolge in uno dei campi più delicati dell'economia regionale che ha notevole importanza per lo sviluppo turistico nella nostra regione e perciò, in definitiva, per il benessere economico della nostra popolazione.

All'impegnativo lavoro dei due Uffici Tecnico e dei Trasporti è naturalmente collegata la prestazione di consulenti specialisti, di collaudatori, di alcuni progettisti estranei all'Amministrazione, per cui si rende necessario, per questa fase eccezionale di lavori svolti in periodo di particolare scarsità di personale regionale, una maggiorazione dello stanziamento inscritto al Cap. 146, che per l'esercizio 1962 viene elevato da lire 6.500.000 a lire 11 milioni.

ENTI LOCALI

Servizi elettorali.

Con l'anno 1962 si compie il ciclo delle elezioni amministrative, per la rinnovazione dei Consigli comunali, che ha avuto inizio nella primavera del 1960 in cui erano interessati n. 238 Comuni, ha proseguito nel corso dell'anno 1961 con n. 50 Comuni interessati, per concludersi nell'autunno del 1962 in cui si voterà nei restanti n. 55 Comuni.

Nelle varie tornate elettorali i Comuni interessati risultano ripartiti come segue per Provincia:

Anno di	Provincia di Trento		Provincia o	di Bolzano	Totale		
riferimento	Comuni n.	Elettori n.	Comuni n.	Elettori n.	Comuni n.	Elettori n.	
1960	132 (*)	190.589	106	159.490	. 238	350.079	
1961	42	26.827	9 (*)	64.414	51	91.241	
1952	53	54.000	1	380	54	54.380	
	227	217.416	116	224.284	343	495.700	

(*) - Compreso il capoluogo.

Per quanto concerne le elezioni del Consiglio regionale si riproducono i seguenti elementi statistici ritenuti utili ai fini di una valutazione retrospettiva del movimento della popolazione elettorale, della partecipazione attiva degli elettori alle votazioni, nonché del miglioramento nella validità dei voti espressi:

Provincia	Elettor	i iscritti	Vota	nti	Voti lis	ta validi
ed anno di svolgimento delle elezioni	n.	% di incremento	n.	% rispetto agli iscritti	n.	% rispetto ai votanti
TRENTO						
anno 1948	251.153	_	204.192	81,2	196.825	96,4
anno 1952	257.914	2,69	215.613	83,5	209.081	96,8
anno 1956	259.284	0,53	226.171	87,2	220.080	97,3
anno 1960	269.756	4,04	240.159	89,0	234.531	97,5
BOLZANO						
anno 1948	183.427	_	160.755	87,6	158.646	98,6
anno 1952	200.049	9,06	176.128	87,9	173.874	98,7
anno 1956	211.778	5,87	194.721	91,9	192.804	99 —
anno 1960	226.109	6,76	209.000	92,4	207.247	99,1
	·	1				

Le elezioni dei Consigli comunali si svolgono come è noto in base alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, e la elezione del Consiglio regionale in base alla legge regionale 20 agosto 1952, n. 24. Quest'ultima è stata formulata in conformità alle norme del T. U. 5 febbraio 1948, n. 26, per la elezione della Camera dei Deputati, che come è noto è stato successivamente sostituito dal nuovo Testo Unico 30 marzo 1957, n. 361, il quale ha portato sensibili modificazioni alla precedente disciplina. D'altro canto anche per la elezione dei Consigli comunali le disposizioni nazionali vigenti al momento dell'approvazione della legge regionale 5 aprile 1956, n. 5, risultano superate da quelle recate dal nuovo T. U. 16 maggio 1960, n. 570.

Sia per attuare i necessari aggiornamenti delle leggi regionali con i nuovi principi stabiliti dalle recenti leggi dello Stato, sia per apportare utili miglioramenti, dettati dalla esperienza ormai decennale, alle procedure elettorali, presso l'Assessorato è in corso lo studio delle due nuove leggi regionali interessanti la materia nella previsione che il loro iter possa compiersi con l'inizio del nuovo ciclo elettorale.

Circoscrizioni comunali.

In sede di relazione al bilancio dell'esercizio 1958 sono stati riprodotti in forma analitica, ai fini di uno sguardo retrospettivo, alcuni elementi interessanti la modificazione delle circoscrizioni comunali, operate dal 1946 al 31 dicembre 1957. A questi elementi vanno ora aggiunti quelli relativi ai provvedimenti adottati successivamente ottenendo la seguente situazione al 20 novembre 1961:

	Provincia di Trento	Provincia di Bolzano	Totale
Comuni esistenti al 31 dicembre 1957	227	113	340
Comuni costituiti successivamente:			
— Predoi (L. R. 8.8.1958, n. 17)	_	1	1
— S. Pancrazio (L. R. 8.4.1960, n. 7)	_	1	1
— Velturno (L. R. 5.11.1960, n, 20)	*******	1	1
	227	116	343

Sono in corso alcune nuove domande di erezione in Comune autonomo e di variazione territoriale tra comuni contermini, domande le cui procedure troveranno quanto mai prima sviluppo o completamento. Trattasi in ogni modo di pochi casi isolati talché può tranquillamente affermarsi che il problema relativo alla creazione di nuovi enti autonomi possa considerarsi ormai risolto essendosi ricostituita almeno per la provincia di Trento, quasi interamente la situazione preesistente ai noti provvedimenti di fusione, aggregazione, soppressione attuati da parte del governo centrale in base al R.D.L. 17 marzo 1927, n. 383. Per la provincia di Bolzano il fenomeno ha avuto in passato modesta manifestazione, essendosi ricostituiti soltano n. 15 comuni, rispetto ai n. 110 ricostituiti in provincia di Trento. Le cause principali di questo diverso comportamento delle popolazioni nelle due Province possono distinguersi in originarie quelle cioè derivanti dalla maggiore razionalità dei provvedimenti di fusione a suo tempo adottati in provincia di Bolzano (distribuzione territoriale dei centri interessati — collegamenti stradali — convergenza di interessi economici ecc.) e cause derivate, integratrici delle prime, costituite dal graduale consolidamento e potenziamento dei pubblici servizi nell'ambito dell'intero nuovo territorio comunale che hanno fatto sentire in minor misura, tra le popolazioni interessate, le inevitabili differenziazioni di trattamento tra il capoluogo e le frazioni sicché il processo di formazione delle nuove entità demografiche comunali si è manifestato positivamente consolidandosi gradualmente durante il corso del trentennio di vita pubblica comune.

Finanza locale.

L'entrata in vigore della L. 16 settembre 1960, n. 1014, recante come è noto, norme atte a contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali, ha posto il problema della applicabilità nel territorio della regione di alcune disposizioni contenute nella predetta legge 1014 in presenza delle potestà legislative conferite alla Regione dall'art. 5, n. 1, ed artt. 69, 70 e 90 dello Statuto ed in presenza delle già emanate disposizioni regionali in tema di finanza locale tra cui la L. R. 31 dicembre 1955, n. 32.

In particolare interessa in questa sede citare le seguenti disposizioni della L. 1014 data la loro incidenza nella competenza regionale:

- art. 1, lett. a) = spese per il servizio antincendi;
- art. 13 = trasformazione in prestiti ammortizzabili in 35 anni dei mutui autorizzati a ripiano dei disavanzi economici dei bilanci comunali.
- art. 14 = assunzione a carico dello Stato dell'onere per l'ammortamento dei mutui di cui sopra contratti dai Comuni fino all'anno 1958 incluso;
- artt. 19-23-27 = nuovo regime delle sovraimposizioni ai tributi locali autorizzati a pareggio dei bilanci comunali.

A difesa della competenza legislativa regionale e comunque per evitare che per carenza di norme regionali i Comuni della regione abbiano a subìre danni economici o trattamento differenziato rispetto agli altri Comuni della Repubblica è stato predisposto apposito disegno di legge regionale che recentemente è stato presentato alla Presidenza del Consiglio.

A prescindere dalla proposta di cui sopra, che in sostanza è rivolta ad aggiornare le vigenti norme regionali della legge n. 32 con quelle statali della legge n. 1014 ed a recepire nel contempo alcune disposizioni di questa ultima, sono allo studio, presso l'Assessorato, i vari problemi interessanti la finanza locale al fine di poter concretare apposite norme legislative nell'ambito della competenza regionale.

Relativamente alla situazione dei bilanci deficitari dei Comuni è da rilevare il movimento progressivamente ascensionale sia per il numero dei Comuni interessati sia per l'ammontare dei deficit che annualmente vengono accertati talché il problema va posto, in tema di finanza locale, tra quelli più urgenti da risolvere. Anche a tale intento è rivolto l'annunciato disegno di legge di modifica della L. R. 32 e di ricezione delle norme della legge 1014.

Ai fini di uno sguardo retrospettivo dell'andamento delle situazioni deficitarie nel periodo 1951 - 1961 si riportano nel prospetto a pagina 69 alcuni elementi statistici.

Gli elementi statistici ed i rispettivi indici riportati sopra permettono di formulare le seguenti considerazioni:

- a) nel periodo dal 1951 al 1955 i Comuni della Provincia di Trento mantengono una situazione pressoché stazionaria sia per numero degli enti interessati con il bilancio deficitario, sia per l'ammontare del deficit accertato.
 - Detta stazionarietà denuncia tuttavia un miglioramento delle situazioni se si considera il contemporaneo aumento della spesa pubblica manifestatosi nel periodo suindicato. Per la provincia di Bolzano detto miglioramento risulta ancora più evidente. Infatti malgrado la copertura della accresciuta spesa pubblica il deficit ha subìto una progressiva contrazione che dal 1951 al 1955 risulta pari al 46%.
- b) Con il 1956, tanto nella provincia di Trento quanto in quella di Bolzano, si manifesta il fenomeno inverso che solo in minima parte trova giustificazione dall'aumento della spesa ordinaria comunale. Già con il 1956 (anno di prima attuazione della L. R. 31 dicembre 1955, n. 32) si manifesta un sensibile aumento del deficit che per i Comuni della provincia di Trento è di circa il 50% rispetto al 1955 e per la provincia di Bolzano è di circa il 40%; aumento che progredisce negli anni successivi per giungere nell'anno 1961, sempre rispetto al 1955, di circa il 214% in provincia di Trento rispettivamente di circa il 168% in quella di Bolzano.
- c) Tenuto presente che i bilanci del 1961 sono stati compilati con l'inclusione delle provvidenze portate dalla legge 1014, tra le quali il contributo statale alle spese per la pubblica istruzione che nei 77 Comuni della provincia di Trento ammonta a L. 82.000.000 e per quelli della provincia di Bolzano a Lire 20.000.000, si deve concludere che anche per l'esercizio in parola (1961) il movimento ascensionale virtualmente non ha avuto arresto.

Esercizi	Provinci	a di Trento	Provincia	di Bolzano	Totali		
finanziari	Comuni n.	Deficit L.	Comuni n.	Deficit L.	Comuni n.	Deficit L.	
1951	45	148.128.000	5	188.724.000	50	336.852.000	
1952	48	224.610.000	4	192.591.000	52	417.201.000	
1953	42	129.023.000	3	113.626.000	45	242.649.000	
1954	40	150.545.000	2	90.921.000	42	241.466.000	
1955	45	151.913.000	4	85.943.000	49	237.856.000	
1956	48	227.190.000	11	118.917.000	59	346.107.000	
1957	54	425.295.000	16	127.522.000	70	552.817.000	
1958	67	457.564.000	22	187.764.000	89	636.329.000	
1959	73	418.556.000	24	169.687.000	97	588.243.000	
1960	81	522.171.000	30	193.716.000	111	715.887.000	
1961	77	477.990.000	22	230.884.000	99	708.874.000	

Assistenza e beneficenza.

Particolarmente intensa è stata la attività svolta nel ricupero da parte degli ospedali della regione in virtù dei provvedimenti coattivi adottati (visti di esecutività) o comunque per intervento regionale.

In complesso sono state ricuperate spedalità per Lire 43.477.674 di cui Lire 30.039.503 con provvedimenti coattivi.

Nel triennio 1959-1961, cioè dal momento in cui la funzione amministrativa è stata assunta dalla Regione, sono stati prodotti complessivamente n. 721 ricorsi avverso oneri spedalieri così distribuiti tra le due provincie:

Situazione dei ricorsi al 22.11.1961	Provincia di TRENTO	Provincia di BOLZANO	TOTALE
Definiti con decreto	247	49	296
Definiti in via bonaria	80	58	138
In corso istruttoria	254	33	287
	581	140	721

Nel solo periodo dal gennaio al novembre 1961 sono stati istruiti e perfezionati n. 40 provvedimenti di autorizzazione ad accettare lasciti e donazioni, acquisto di beni immobili, nomine rinnovi e surroghe di amministratori di enti pubblici di assistenza e beneficenza.

Centro regionale di Servizio Sociale.

Sviluppa la propria attività negli uffici di Trento e Bolzano, con articolazione nei seguenti quattro settori fondamentali:

— Settore coordinamento assistenza generica ed assistenza familiare.

Il settore opera in favore dell'individuo e della famiglia sulla base delle segnalazioni che pervengono dall'E.C.A. e da altri Enti assistenziali o su richiesta diretta della persona interessata.

I problemi che tali casi presentano sono di carattere economico o relativi all'alloggio, al lavoro, all'assistenza previdenziale e mutualistica, nonché problemi individuali o familiari di varia natura.

Numericamente sono stati trattati casi 3.641 (di cui 2.081 in provincia di Trento e 1.560 in provincia di Bolzano).

- Settore servizio minori e madri nubili.

L'attività prevalente del settore è stata rivolta al minore illegittimo ed alla madre nubile, in collaborazione con gli Uffici Assistenza Infanzia delle Amministrazioni Provinciali.

Nel corrente anno i nuovi casi trattati risultano nel complesso n. 361 così ripartiti:

Affidamento	Provincia di TRENTO	Provincia di BOLZANO	TOTALE
— affidati in Istituto	225	48	273
affidati a famiglie	48	40	88
	273	88	361

— Settore assistenza sociale.

Anche nel corrente anno in detto settore si è continuato ad effettuare periodiche visite ai degenti nei sanatori delle due Provincie con lo scopo di aiutare, per quanto possibile, gli ammalati in tutte le loro necessità.

I casi trattati risultano in complesso n. 477 di cui n. 348 in provincia di Trento (presso n. 8 case di cura private, il Sanatorio F. Filzi di Mesiano, i reparti sanatoriali degli ospedali civili di Ala - Arco - Borgo - Rovereto, il Sanatorio Europa e Argentina del Consorzio Provinciale antitubercolare di Trento, il Sanatorio « Le Palme » dell'I.N.P.S.) e n. 129 in provincia di Bolzano (presso i reparti sanatoriali degli ospedali civili di Bolzano e di Merano, nonché presso il Sanatorio di Bressanone).

— Servizi polivalenti.

Detti servizi tendono a portare l'opera dell'assistente sociale verso comunità che presentano particolari bisogni, come persone anziane, unità lavorative dislocate in centri disagiati e lontani, comunità prive di servizio sociale

Libro fondiario.

Il servizio tavolare si è svolto regolarmente anche nel 1961 in quasi tutti gli uffici tavolari; solo in pochi uffici (Merano, Bolzano, Rovereto e Cles) la insufficienza di personale della

carriera esecutiva ha creato degli inconvenienti nella sollecita evasione delle domande tavolari e non è stato possibile tenerli aggiornati nonostante l'assiduo lavoro da parte di tutto il personale addetto a quegli uffici.

Per poter mettere detti uffici nella possibilità di svolgere il servizio in modo da accontentare le parti e i professionisti è indispensabile provvedere all'assunzione del personale della carriera esecutiva occorrente per svolgere il lavoro che annualmente segna un aumento.

Basti dire che nei primi 11 mesi del 1961 sono state presentate ben 61.725 domande tavolari e che vennero rilasciati 69.249 estratti tavolari. Inoltre si deve tener presente il lavoro gratuito di informazioni al pubblico e di aiuto alle parti nelle consultazioni tavolari, che assorbe in tutti gli uffici una notevole quantità di tempo.

Mentre per il momento può considerarsi sufficiente l'organico dei conservatori, per garantire un buon funzionamento in tutti gli uffici sarebbe necessaria l'assunzione di 16 impiegati della carriera esecutiva.

Per quanto riguarda la spesa ordinaria per la stampa di formulari e l'acquisto di materiale per la rilegatura dei nuovi volumi tavolari, nonché per i lavori di rilegatura si ritiene che nel 1962 sarà sufficiente lo stanziamento di tre milioni per il motivo che la spesa per stampati si ridurrà di molto, essendo ancora considerevole la scorta esistente presso l'Ispettorato.

Nel 1962 l'attività dell'Ispettorato potrà essere intensificata, dopo la nomina dei quattro ispettori superiori, prevista dalla legge 5 novembre 1960, n. 22, i quali potranno coadiuvare l'Ispettore generale nelle sue molteplici mansioni.

Nel 1960 due commissioni hanno iniziato i lavori di ripristino dei libri fondiari nei Comuni catastali di Pinzolo e Moena, lavori che si dovettero interrompere per l'insufficienza dei fonti stanziati in bilancio.

Nel 1962 verranno continuati e sperabilmente portati a termine tali lavori, mentre è intenzione dell'Assessorato di effettuare anche il ripristino del libro fondiario del Comune catastale di Forno e di nominare una terza commissione per il ripristino del libro fondiario di Curon Venosta. Per poter far fronte a tali lavori è prevista una spesa straordinaria di otto milioni.

PREVIDENZA SOCIALE E SANITÀ

La presente illustrazione non intende essere un'ampia ed approfondita panoramica delle attività e delle iniziative promosse dall'Assessorato per la previdenza sociale e la sanità durante l'anno 1961, con riferimento e all'amministrazione dei fondi stanziati nel bilancio, e alla serie di interventi di carattere politico, né vuole addentrarsi nell'indicazione delle linee programmatiche per l'attività futura in relazione al bilancio in esame.

L'Assessore competente si riserva di presentare ai Signori Consiglieri regionali una siffatta elaborazione fra breve tempo, comunque nel corso della discussione in sede consiliare del disegno di legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1962.

Con questa breve relazione è intendimento dare un ragguaglio tecnico riferito alle voci ed alle cifre esposte in bilancio e riguardante i fondi che l'Assessorato prevede di amministrare durante il prossimo anno per interventi regionali in materia di previdenza, di assicurazioni sociali e di assistenza sanitaria e ospedaliera.

La presente esposizione inoltre non si dilungherà ad illustrare le giustificazioni di spesa, divenute più o meno ricorrenti e che già i Signori Consiglieri hanno avuto modo di conoscere nel passato, ma si limiterà a toccare particolarmente le nuove iniziative e quelle variazioni delle spese degli anni precedenti che, rivestendo un'importanza maggiore, meritano di essere sottolineate.

Assistenza sanitaria e ospedaliera.

Viene proposto l'aumento, sia pure minimo, della competenza dell'apposito capitolo che prevede « Spese e contributi per l'acquisto di apparecchi per minorati bisognosi »; tale aumento è ampiamente giustificato e dalla natura sociale ed umana degli interventi consentiti e dal forte numero di richieste che quotidianamente pervengono al competente Ufficio dell'Assessorato.

Basti pensare che durante l'esercizio 1961 sono stati aiutati ben 207 casi, prevalentemente nell'acquisto di arti ortopedici per mutilati, di carrozzelle per invalidi, di protesi dentarie e di apparecchi acustici.

Allo stato attuale sono giacenti tuttora inevase un centinaio di pratiche.

La formazione del personale sanitario ospedaliero, se è curata sotto certi aspetti dal Ministero della Sanità, non può trovare insensibile l'Amministrazione regionale che ha specifica competenza in materia di assistenza sanitaria ospedaliera.

Pertanto, al fine di ottenere un più sostanzioso intervento nel settore, onde sovvenire adeguatamente le iniziative di formazione che i benemeriti Ordini dei Medici e delle Ostetriche, nonché le Associazioni Mediche promuovono per i sanitari delle provincie di Trento e di Bolzano, viene chiesto che l'apposito stanziamento in bilancio abbia ad essere congruamente aumentato.

I contributi che la Regione ha concesso e concede agli ospedali, ai consorzi, agli istituti pubblici di cura e ad altri enti, per aiutarli nella realizzazione, spesso assai onerosa, di una più moderna e funzionale dotazione di attrezzature e di arredamento per l'assistenza sanitaria ospedaliera, come pure per il riattamento ed il rammodernamento degli ambienti destinati a detta assistenza e dei loro impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento, hanno incontrato ed incontrano il pieno favore delle Amministrazioni interessate.

Basti dire che nel corso dell'esercizio finanziario 1961, si sono deliberati una quarantina di interventi del genere, a favore di circa 25 istituzioni delle provincie di Trento e di Bolzano.

Altre richieste sono giacenti inevase presso il componente Ufficio ed attendono il loro accoglimento.

Per questo ed anche in vista degli ampliamenti e dei rinnovamenti così largamente in corso presso molte istituzioni ospedaliere, nonché per l'intendimento di realizzare un piano per la dotazione di moderni ambulatori medici presso tutti i Comuni e le loro frazioni principali, viene proposto che i due capitoli di spesa relativi abbiano un incremento nelle loro disponibilità finanziarie.

Previdenza e assicurazioni sociali.

Un milione in aumento viene proposto anche per il capitolo di spesa destinato a finanziare l'organizzazione e l'attuazione di iniziative per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. È questo un campo di intervento ove i risultati di un lavoro che la Regione esplica da parecchi anni, in collaborazione con l'E.N.P.I. e con l'Ispettorato del Lavoro, sia pure entro i limiti ristretti della formazione e della propaganda antifortunistica che le sono consentiti, non si possono valutare misurando contabilmente la eventuale diminuzione degli infortuni, anche perché il calcolo non può essere semplicistico, concorrendo alla formazione di certi dati statistici elementi di varia natura, quale, ad esempio, l'aumento del numero degli occupati e conseguentemente delle ore di attività lavorative. È però un fatto acquisito che nello scorso anno in regione, sono sensibilmente diminuiti gli infortuni mortali sul lavoro.

Con una maggiore disponibilità in bilancio sarà possibile programmare le iniziative antinfortunistiche ormai ricorrenti e attuarne delle nuove ed originali, che la Commissione regionale antinfortunistica si propone di affrontare. La legge regionale 9 agosto 1957, n. 15 « Sussidi ai Patronati per i servizi sociali ai lavoratori » rinvia ad apposito stanziamento da iscrivere nel bilancio regionale il carico della spesa relativa; sul bilancio del prossimo esercizio finanziario si propone un incremento della competenza di detto capitolo di due milioni nei confronti dell'esercizio precedente. Ciò in considerazione del notevole aumento di attività che i vari Patronati, da qualche anno a questa parte, vengono sviluppando a favore dei lavoratori in concomitanza con il progressivo estendersi ed ampliarsi delle previdenze e delle assicurazioni sociali, in virtù di provvedimenti nazionali ed anche in virtù di leggi regionali, quale ad esempio, la legge regionale che detta norme integrative per l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi (legge regionale n. 8 dell'11 settembre 1961).

I contributi alle Casse Mutue Comunali e Provinciali dei Coltivatori Diretti, nonché alle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani, previsti da apposite leggi regionali vengono proposti per l'esercizio finanziario 1962 sostanzialmente nello stesso ammontare che in quello decorso, salvo un arrotondamento da 19 a 20 milioni dello stanziamento per le Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani.

Notevole incremento invece si chiede sul capitolo riguardante i contributi alle Casse di Malattia delle Provincie di Trento e di Bolzano, in virtù della legge regionale 17 settembre 1959, n. 18: qui una maggiore disponibilità è imposta dall'ulteriore esonero del pagamento di contributi mutualistici per i settori dell'agricoltura, intervenuto a seguito di provvedimenti ministeriali dell'ottobre 1960, nonché per far fronte ai maggiori oneri derivanti alle Casse di Malattia in conseguenza dei miglioramenti delle prestazioni economiche disposte dal decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 1960, n. 26, in conseguenza del quale è stata raddoppiata la misura dell'indennità giornaliera di malattia per i salariati fissi ed avventizi in agricoltura.

Per l'attuazione della legge regionale 11 settembre 1961, n. 8, riguardante norme integrative per l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi, si è stabilita per l'esercizio 1961 con apposito provvedimento di variazione di bilancio una disponibilità di Lire 2.000.000; per l'esercizio 1962, invece, l'onere stesso è previsto in misura non inferiore ai 10.000.000.

Infatti cominciano già ad affluire, tramite i Patronati per i servizi sociali ai lavoratori, le domande degli interessati, che intendono beneficiare della legge, la cui piena attuazione potrà divenire operante subito dopo l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, regolamento che è in corso di preparazione.

Resta infine da accennare agli oneri di bilancio, che vengono stabiliti con provvedimenti di legge in corso di presentazione, ed il cui onere finanziario troverà capienza nel bilancio 1962, nel capitolo « Fondi a disposizione per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi ».

Si tratta della legge per l'anticipazione del pagamento delle rette ospedaliere dovute dalle Casse Mutue Provinciali di Malattia di Trento e di Bolzano.

Il provvedimento è inteso a favorire dette Casse nelle operazioni di anticipazione bancaria per il pagamento delle spedalità, in virtù di un concorso regionale sugli interessi passivi a carico delle rispettive Casse.

La previsione della spesa al riguardo è di L. 20.000.000.

L'altra proposta di legge prevede la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori con residenza in uno dei Comuni della regione, aventi determinati requisiti.

Il provvedimento in questione, che trova i suoi precedenti in analoga legge regionale siciliana, ha impegnato notevolmente l'Assessorato nella sua fase di studio e preparazione, a causa della scarsità dei dati statistici a disposizione, necessari per una valutazione sia pur approssimativa del numero dei beneficiari e del conseguente onere, nonché in conseguenza delle difficoltà incontrate per poter ottenere questi dati.

In considerazione che la legge potrà and re in vigore con decorrenza dal 1. agosto 1962, l'onere di bilancio a carico dell'esercizio finanziario 1962 dovrebbe essere pari a Lire 115 milioni.

A conclusione di questa breve esposizione, si fa rilevare che le competenze dei capitoli di pertinenza dell'Assessorato regionale per la previdenza sociale e la sanità hanno avuto un complessivo incremento di Lire 182.500.000 nei confronti dello scorso anno.

Questo incremento rappresenta un notevole sforzo dell'Amministrazione regionale, tendente a coprire in modo adeguato gli oneri per far fronte agli impegni ordinari e straordinari che si prospetteranno durante il corso dell'esercizio finanziario 1962.

COMMISSIONE LEGISLATIVA DELLE FINANZE E PATRIMONIO

RELAZIONE

al

DISEGNO DI LEGGE

« STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELLA REGIONE TREN-TINO - ALTO ADIGE, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1962 »

La Commissione legislativa finanze e patrimonio ha iniziato l'esame del bilancio di previsione 1962, l'8 gennaio scorso e lo ha portato a termine nella seduta del 9 febbraio scorso, impiegando complessivamente 9 sedute.

Il lavoro è stato condotto con impegno e diligenza e nella discussione sono intervenuti tutti i signori Commissari in nome dei gruppi politici rappresentati in seno alla Commissione stessa.

L'esame dei capitoli di previsione della Spesa ha avuto la precedenza rispetto a quelli dell'Entrata, anche perché erano in corso nuovi accertamenti, che avrebbero incrementato, sia pure modestamente, questa parte del bilancio.

Le modifiche proposte ai singoli capitoli, sia nel loro ammontare che nelle dizioni, sono elencate nell'unito allegato. Il sottoscritto relatore si onora, con la presente, di riferire brevemente all'on.le Consiglio Regionale circa taluni temi fatti oggetto di osservazioni e di discussione, distinti per ogni Assessorato.

La presenza dei signori Assessori ha reso possibile una esauriente trattazione dei singoli argomenti e una soddisfacente evasione delle richieste e dei quesiti posti dai signori Commissari.

Nei capitoli di competenza dell'Assessorato Finanze e Patrimonio:

- al n. 9 « Spese per servizi stampa » è auspicato un servizio stampa e informazione regionale con sede adeguata, nel palazzo della Regione, a disposizione di tutti.
- al n. 15 « Spese convegni e congressi » la Commissione accoglie con soddisfazione la comunicazione del signor Assessore circa un Convegno di studi regionali da tenersi a Riva.

- al n. 19 « Assegnazione dei fondi alle Provincie » il capitolo ha lasciato delusi in primo luogo i signori Consiglieri della provincia di Bolzano ed ha suscitato una lunga discussione per l'esiguità dei fondi stanziati. Le ragioni e le giustificazioni esposte dal signor Assessore sono state diversamente accolte dai signori Commissari, i quali però si dichiarano d'accordo sulla proposta del rappresentante della Giunta di impegnarsi a promuovere in futuro un esame analitico delle reali necessità delle due Provincie.
- al n. 22 « Compensi per lavoro straordinario » sono reclamate disposizioni precise per l'assegnazione e l'autorizzazione ad eseguire lavoro straordinario, e ciò per evitare sperequazioni e malcontenti.
- al n. 85 « Contributo al Museo di Storia Naturale » è bene accolta la notizia che è in corso di elaborazione un apposito disegno di legge.
- al cap. 87 « Disavanzo esercizio di Levico » Levico accende la discussione sulla gestione del patrimonio della Regione in quella città, sullo stato di ritardo dei lavori del Palazzo delle Terme, sulla necessità di potenziare l'impianto di imbottigliamento dell' « Acqua Cappuccio » e sul modo migliore di lanciarla sul mercato, sulla manutenzione e uso del grande parco, sulla necessità di più adeguati mezzi di accesso a Vetriolo Panarotta, sullo sviluppo di tutta la zona di Levico, Roncegno, Vetriolo.

ASSESSORATO AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

- Cap. n. 53 « Contributo Stazione agraria-sperimentale » Pur prendendo atto della funzionalità dell'Ufficio sperimentale di S. Michele e della fiducia di cui gode per il lavoro svolto anche in campo nazionale, si auspica che l'ufficio stesso possa essere integrato da una Polizia speciale regionale per le repressioni delle frodi e per combattere la sofisticazione dei generi alimentari.
- Cap. n. 58 « Contributo per incoraggiare le coltivazioni » È nuovamente richiesto uno studio sulla frutticoltura e il censimento delle piante da frutto.

I capitoli di « spesa e contributi per l'incremento del patrimonio zootecnico » fanno sorgere un lungo dibattito sul tema. Sono richieste: la legge sulla zootecnica, situazioni sulle malattie del bestiame e sui risultati della lotta condotta contro le stesse, sulla difesa contro l'introduzione in regione di nuove razze, sull'entità dei contributi disposti per la nostra regione dal Piano Verde.

— Cap. n. 101 - « Spese e contributi a favore della caccia e pesca » - Taluni signori Commissari propongono provvedimenti per l'abolizione delle riserve di caccia e pesca e per l'estensione delle bandite.

La Commissione prende atto di quanto la Regione ha stanziato in favore dell'agricoltura, nelle previsioni di spesa per l'esercizio 1962.

Si augura che le provvidenze del Piano Verde, che saranno quanto prima precisate per ogni settore di intervento, possano integrare i contributi della Regione ancora insufficienti e inadeguati alle reali necessità dell'economia agricola e della nostra popolazione.

Per quanto si riferisce agli stanziamenti in favore dello « Sviluppo della cooperazione », la Commissione apprende che la Giunta proporrà un disegno di legge nel corso dell'esercizio 1962.

ASSESSORATO ECONOMIA MONTANA E FORESTE

— Cap. n. 69 - « Gestione in economia di segherie . . . » - Viene riproposto il tema dell'Azienda speciale delle foreste demaniali e si lamenta la lentezza con la quale si procede agli studi di questa vecchia iniziativa e alla presentazione di un apposito disegno di legge.

Il signor Assessore assicura il suo interessamento per giungere ad una soluzione del problema, con le modalità e i tempi richiesti dai piani di studio in corso.

Cap. n. 115 - « Spese per vivai e rimboschimenti » - I lavori di rimboschimento compiuti nella Val Venosta interessano specialmente i signori Commissari altoatesini. Il signor Assessore riferisce sullo stato dei progetti di sistemazione idraulico-forestale elaborati dall'Assessorato e in parte già approvati dal Comitato tecnico regionale. Il signor Assessore precisa ancora che in questo settore saranno di grande aiuto i finanziamenti previsti dal Piano Verde che si renderanno operanti quanto prima, e accenna alle leggi, in fase di elaborazione presso gli organi dello Stato, riguardanti la sistemazione dei grandi fiumi. In tali leggi sono espressamente previsti i fiumi Adige e Chiese.

Il signor Assessore è invitato ad interessarsi sui compiti dei Consorzi bacini imbriferi montani, che in questo campo hanno precisi doveri da assolvere.

ASSESSORATO INDUSTRIA E TURISMO

La Commissione ha preso atto delle dichiarazioni del signor Assessore sui risultati ottenuti a seguito dell'indagine ordinata dalla Giunta regionale e compiuta dalla società specializzata « Tekne ». Si nutrono fondate speranze che sulla base di tali indagini la Regione possa dar corso alla sua politica di sviluppo industriale, coordinando la propria attività con quella delle due Province e dei Comuni.

— Cap. n. 128 - « Contributi per l'acquisto di aree destinate all'industria » - Dal signor Assessore la Commissione ha ottenuto ragguagli sui fondi stanziati dalla legge n. 12 ed ha preso atto che, mentre la Provincia di Trento ha avanzato più rapidamente la sua inchiesta tanto che la Giunta è d'accordo di anticipare la quota 1963 nell'esercizio 1962, la Provincia di Bolzano non ha ancora dimostrato di avere usufruito la quota del 1961.

Per quanto riguarda il turismo la Commissione auspica la sollecita presentazione del disegno di legge riguardante l'ordinamento degli Enti Provinciali per il Turismo di Trento e di Bolzano.

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Nella discussione dei primi capitoli che riguardano i trasporti la Commissione ha seguito con vivo interesse la relazione riguardante il più importante problema di viabilità che interessa la nostra Regione e le Province confinanti: l'autostrada del Brennero, di cui si apprendono gli ultimi favorevoli sviluppi e il costo dei principali tronchi.

L'adesione della Regione al Consorzio idrovia Garda - Laghi di Mantova e Mincio - Ticino consente al signor Assessore di riferire su questo progetto che, se verrà realizzato come si spera, permetterà a natanti di stazza minima internazionale di raggiungere il Lago di Garda con la conseguente valorizzazione della nostra riviera.

Circa i nuovi impianti a fune è fornito l'elenco dei progetti in corso di approvazione.

Sono chieste notizie sulla ferrovia Merano - Malles, che sembra si voglia sostituire con un servizio di trasporto automobilistico, sulle licenze di autobus, sulle concessioni di autolinee.

Altri ragguagli sono richiesti dai signori Commissari sulla costruzione dell'Istituto Magistrale di Merano e sullo stato dei lavori del Palazzo della Regione.

L'Assessore dichiara che nel suo ufficio si accumulano continuamente progetti e domande di contributo per lavori pubblici, e si rammarica di non poterne accogliere che una minima parte, per mancanza dei fondi necessari.

Tale constatazione ha indotto alcuni Commissari ad avanzare la proposta di studiare un altro sistema di intervento nel senso di corrispondere contributi in conto interessi anziché in conto capitale.

ASSESSORATO ENTI LOCALI

La Commissione prende conoscenza che solo due domande di distacco di frazione sono attualmente all'esame della Giunta e che pertanto è quasi completamente venuto meno il fenomeno di frazionamento dei comuni, che assunse così notevole proporzione all'inizio dell'attività dell'istituto regionale.

Il signor Assessore rende noto che la Commissione legislativa per gli affari generali ha concluso in questi giorni l'esame del disegno di legge riguardante l'ordinamento dei comuni e degli enti locali, elaborato in un nuovo testo dall'attuale Assessorato, dopo i rinvii governativi avvenuti nella precedente legislatura. Il disegno di legge sarà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

ASSESSORATO PREVIDENZA E SANITÀ

Nella discussione dei capitoli che riguardano la previdenza e l'assicurazione sociale l'Assessore assicura che si sta procedendo alla modifica del regolamento delle Casse di Malattia.

Al cap. 165 su invito del signor Assessore la Commissione rivolge una raccomandazione, affinché la Giunta regionale reperisca i 5 milioni da riassegnare a questo capitolo, e ciò o in sede di bilancio o durante l'esercizio in corso.

Sui capitoli che seguono, il problema degli ospedali ha formato oggetto di attenta considerazione e talvolta di vivace dibattito tra i componenti della Commissione e tra gli stessi e l'Assessore competente. La discussione si è sviluppata soprattutto sugli ospedali di Bressanone e di Silandro. A proposito di quest'ultimo è stato fatto presente che la Regione ha già stanziato notevoli fondi a favore dell'ospedale e che se altri aiuti sono necessari, essi vanno reperiti altrove. È stata fatta la proposta di costituire un consorzio obbligatorio fra tutti i comuni della Val Venosta, per indurli a concorrere in misura proporzionale ed adeguata alle spese derivanti dalla nuova costruzione dell'ospedale di Silandro.

Per quanto si riferisce all'ospedale di Bressanone, tutti i Commissari hanno condiviso la necessità di procedere alla costruzione ex novo di tale nosocomio. Naturalmente qui si pone il problema della ricerca dei mezzi finanziari occorrenti, in quanto il comune di Bressanone, si dichiara, può concorrere solo in parte, secondo le sue limitate possibilità. Dopo vasta discussione sulle numerose proposte intese a trovare i necessari fondi i signori consiglieri Nardin, Ziller, Pupp, Schatz, Ziernohöld, Plaikner e Nicolodi, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione legislativa alle finanze, presa conoscenza della grave situazione dell'ospedale civile di Bressanone, esprime la viva speranza che quanto prima possibile tale problema possa essere positivamente risolto mediante la costruzione di un nuovo ospedale che finalmente soddisfi le esigenze della città, della zona e delle vallate vicine. La Commissione pertanto
rivolge la raccomandazione all'Assessore regionale competente e alla Giunta regionale perché sollecitamente si provveda a presentare una proposta legislativa per una modifica della legge regionale 11 giugno 1959, n. 7, nel senso di includere l'ospedale di Bressanone tra le opere aventi il diritto di godere del contributo regionale ».

L'ordine del giorno viene accolto dall'Assessore e votato dalla Commissione all'unanimità.

ASSESSORATO COMMERCIO E CREDITO

Nella discussione relativa alle iniziative intese a promuovere il commercio dei prodotti regionali vengono rilevate anche le critiche che spesso sorgono attorno al problema vitivinicolo, alla tipizzazione del vino, alla scelta, il collocamento, l'esportazione.

È suggerito un convegno regionale di tecnici, nel quale porre in discussione i linea-

menti di una politica di sviluppo nel settore vitivinicolo, di una politica di sviluppo del commercio e del credito, arrivando a delle concrete conclusioni, che consentano all'Assessorato di promuovere un disegno di legge apposito.

In merito alla partecipazione della Regione alle fiere e alle mostre nazionali ed estere, la Commissione richiama l'attenzione dell'Assessorato e della Giunta sull'assoluta necessità che in avvenire la Regione figuri a queste manifestazioni in maniera più decorosa e più rispettabile.

Si suggerisce di studiare anche la possibilità di predisporre padiglioni fissi in qualche piazza, alla quale sono maggiormente interessati i nostri prodotti.

CASSA REGIONALE ANTINCENDI

Il bilancio è stato approvato con le modifiche segnate nelle tabelle allegate.

Sono però ribadite le competenze regionali in materia di servizio antincendi e si raccomanda che gli ordinamenti e le direttive per il servizio impartite dall'Assessore competente, siano uniformi e precise per tutta la regione.

Esaurito l'esame della parte riguardante la Spesa, la Commissione ha esaminato e approvato la parte riguardante l'Entrata ordinaria e straordinaria, nonché la categoria II - Movimento di capitali.

Il signor Assessore alle finanze ha sottoposto nell'ultima seduta ai signori Commissari un prospetto contenente delle modifiche ad alcuni capitoli, che si pareggiano nello stato di previsione di entrata e di uscita. Dopo una breve discussione di carattere formale, la Commissione è venuta nella determinazione di sottoporre queste modifiche all'esame del Consiglio regionale. Pertanto le uniche variazioni proposte dalla Commissione sono quelle contenute nell'elenco allegato alla presente relazione.

Il sottoscritto relatore ritiene di avere riferito, sia pure per sommi capi e in maniera del tutto generale, sul lavoro svolto dalla Commissione legislativa finanze e patrimonio, nell'esame dei capitoli dell'entrata e della spesa. Si tratta di un semplice accenno, limitato a rispecchiare il più fedelmente possibile, anche se brevemente, i problemi trattati dalla Commissione.

Su molti capitoli i signori Commissari hanno dichiarato di intervenire direttamente in Consiglio.

La relazione è unica avendo gli appartenenti ai gruppi di minoranza, espressamente interpellati, dichiarato di non presentare una loro relazione.

Esaurito l'esame dei bilanci di previsione nonché della Cassa regionale antincendi con gli allegati n. 1 e n. 2, la Commissione ha esaminato il disegno di legge nei singoli articoli e nel suo complesso. Il provvedimento di legge è stato approvato dalla maggioranza dei Membri effettivi presenti, con 4 astenuti (Dietl, Schatz, Ziernhöld e Nicolodi). Erano assenti i Membri effettivi cons. Plaikner e Tanas.

ELENCO DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA COMMISSIONE LEGISLATIVA

A) MODIFICHE ALLA DIZIONE DEI CAPITOLI

ENTRATA

- Cap. 7 È diviso in due capitoli.
 Cap. 7: « Interessi su crediti della Regione Lire 5.000.000 ».
 Cap. 7 bis: « Dividendi su quote di capitale azionario conferite dalla Regione per memoria ».
- Cap. 24 Alla parentesi sostituire « settima » con « ottava ».
- Cap. 38 Dopo la parola « cauzionali » aggiungere « ed altri ».

SPESA

- Cap. 57 Dopo « Juribello » aggiungere « e malga Abram Rinner di Passo Giovo ».
- Cap 102 bis « Contributi in conto capitale a sensi dell'art. 1 della L. R. 7-11-1953, n. 19 e successive modificazioni, per intensificare ed estendere l'irrigazione e la fertirrigazione nel territorio della regione (L. R. 22-1-1962, n. 6) (II. quota) Lire 92 milioni ».
- Cap. 102 ter « Contributi in conto interessi a sensi dell'art. 1 della L. R. 7-11-1953, n. 19 e successive modificazioni, per intensificare ed estendere l'irrigazione e la fertirrigazione nel territorio della regione (L. R. 22-1-1962, n. 6) (I. quota) Lire 8 milioni ».
- Cap. 115 Dopo « dimostrativi » aggiungere « anche ».
- Cap. 133 Dopo « n. 9 » aggiungere « L. R. 18-1-1962, n. 5 ».
- Cap. 136 Dopo « n. 14 e » aggiungere « L. R. 9-1-1962, n. 4 ».
- Cap. 183 Dopo la parola « cauzionali » aggiungere « ed altri ».

BILANCIO CASSA REGIONALE ANTINCENDI

SPESA

Cap. 2 - Dopo « provinciali » aggiungere « e regionali ».

BILANCIO CORPO PERMANENTE VIGILI DEL FUOCO - TRENTO

ENTRATA

Cap. 3 - Soppresso.

BILANCIO CORPO PERMANENTE VIGILI DEL FUOCO - BOLZANO

ENTRATA

Cap. 3 - Soppresso.

DISEGNO DI LEGGE

- ART. 3 Per il raggiungimento delle finalità previste dal primo comma dell'art. 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, la spesa di Lire 50.000.000, che si inscrive al cap. n. 19 dell'annesso stato di previsione della spesa, di cui Lire 25.000.000 a favore della Provincia di Trento e Lire 25.000.000 a favore della Provincia di Bolzano, salvo conguaglio in proporzione al gettito delle entrate tributarie della Regione, ricavato rispettivamente nel territorio delle due Province.
- ART. 4 La spesa a carico della Regione, a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi, è fissata, per l'esercizio finanziario 1962, a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni, in Lire 221.799.000, che si inscrive al capitolo n. 49 della parte passiva del bilancio.
- ART. 12 Per le finalità previste dalla legge regionale 14 agosto 1956, n. 9 e successive modificazioni, concernente provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, la spesa di Lire 38 milioni, che si inscrive al cap. n. 133 della parte passiva del bilancio, di cui Lire 19.000.000 per iniziative da attuarsi in provincia di Trento e Lire 19.000.000 per iniziative da attuarsi in provincia di Bolzano.

- ART. 14 Per le finalità previste dall'art. 1 della legge regionale 31-7-1958, n. 14 e successive modificazioni, concernenti la costituzione di un fondo per le spese derivanti da interventi dei Corpi di soccorso alpino della Regione, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962, la spesa di Lire 10 milioni, che si inscrive al cap. n. 136 dell'annesso stato di previsione della spesa.
- ART. 20 Per la concessione di contributi ad integrazione dei bilanci dei Comuni è autorizzata, per l'anno finanziario 1962, a sensi dell'art. 5 della legge regionale 31 dicembre 1955, n. 32, la spesa di Lire 105 milioni, di cui Lire 60 milioni a favore dei Comuni della Provincia di Trento e Lire 45 milioni a favore dei Comuni della Provincia di Bolzano (cap. n. 157).

ART. 30 - All'inizio dell'esercizio finanziario 1962, il Presidente della Giunta regionale provvederà con propri decreti, sentita la Giunta medesima, a ripartire in articoli le somme stanziate sui capitoli n. 75, n. 104, n. 126, n. 128, n. 132, n. 133, n. 142, n. 143 e n. 157, inscritti nello stato di previsione della spesa.

B) MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI

ENTRATA

Cap. 11 - Aumento da L. 460.000.000 a L. 472.500.000.

Cap. 12 - Aumento da L. 500.000.000 a L. 510.000.000.

Cap. 38 - Aumento di L. 2.000.000.

SPESA

Cap. 1 - Aumento da L. 247.000.000 a L. 257.000.000.

Cap. 20 - Aumento da L. 1.150.000.000 a L. 1.259.000.000.

Cap. 49 - Aumento da L. 171.900.000 a L. 221.799.000.

Cap. 52 - Stanziamento definitivo - L. 436.000.000.

Cap. 87 - Aumento da L. 6.000.000 a L. 13.601.000.

Cap. 102 bis - Stanziate L. 92.000.000.

Cap. 102 ter - Stanziate L. 8.000.000.

Cap. 183 - Aumento da L. 500.000 a L. 2.500.000.

BILANCIO CASSA REGIONALE ANTINCENDI

ENTRATA

Cap. 2 - Aumento da L. 171.900.000 a L. 221.799.000.

SPESA

Cap. 1 - Aumento da L. 113.802.370 a L. 163.701.370.

(Corpo di Trento: da L. 60.612.000 a L. 87.035.000). (Corpo di Bolzano: da L. 53.190.370 a L. 76.666.370).

BILANCIO CORPO PERMANENTE VIGILI DEL FUOCO - TRENTO

ENTRATA

Cap. 2 - Aumento da L. 60.612.000 a L. 87.035.000.

Cap. 3 - Soppresso.

(Cambia conseguentemente la numerazione degli altri capitoli).

BILANCIO CORPO PERMANENTE VIGILI DEL FUOCO - BOLZANO

ENTRATA

Cap. 2 - Aumento da L. 53.190.370 a L. 76.666.370.

Cap. 3 - Soppresso.

(Cambia conseguentemente la numerazione degli altri capitoli).

RIEPILOGO

Entrata L. 9.757.500.000 Spesa L. 9.056.258.229 Avanzo effettivo L. 701.241.771

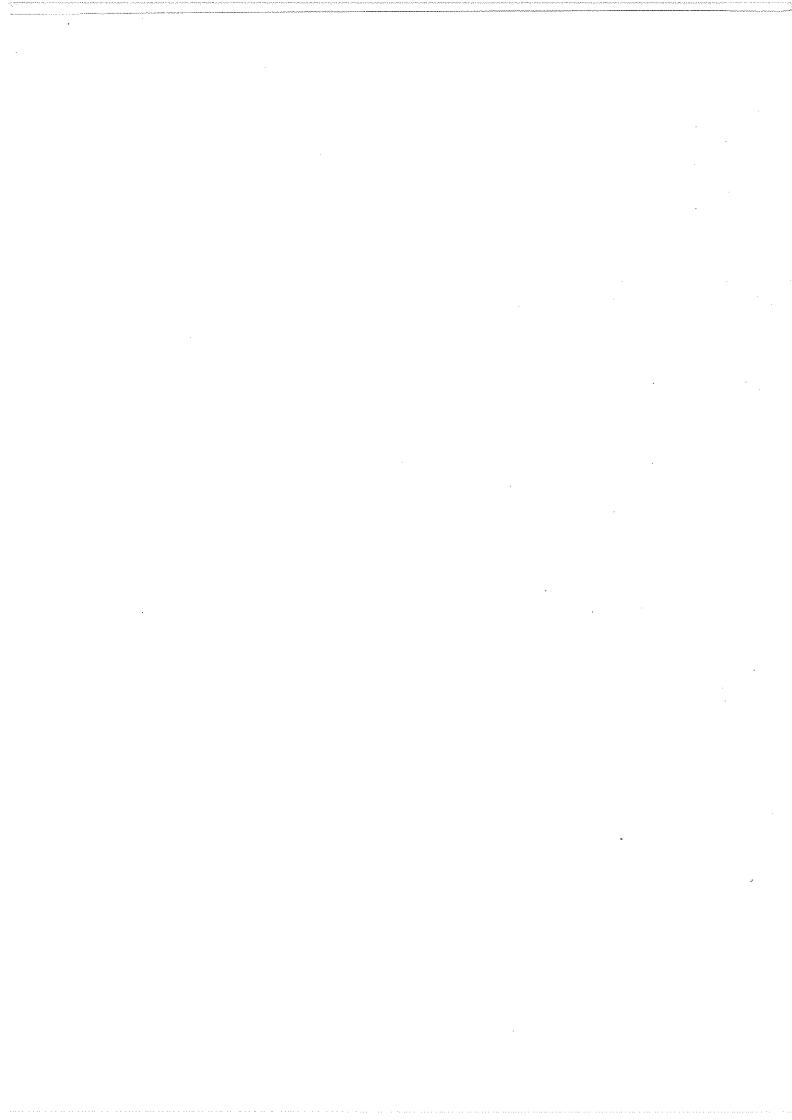
MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata L. 27.000.000 Spesa L. 728.241.771 Disavanzo L. 701.241.771

RIASSUNTO GENERALE

Entrata L. 9.784.500.000 Spesa L. 9.784.500.000

ALLEGATI



Comuni, superficie territoriale e popolazione residente per regione agraria TAV. I

REGIONI AGRARIE	Comuni	Superficie territoriale		lazione dente	Incre- mento		ısità /km²
REGIONI AGRANGE	N	(ha)	1951 (4 nov.)	1960 (31 dic.)	medio annuo per 1000	1951 (4 nov.)	1960 (31 dic.)
						·	,
1. Alta Valle Isarco	5	58.827	13.367	14.090	5,8	23	24
2. Valli di Tures, Aurina e di Fundres	9	82.323	17.331	18.784	8,8	21	23
3. Val Passiria	7	42.465	10.851	11,871	9,9	26	28
4. Valle Isarco di Bressanone	7	42.043	20.455	23.635	15,9	49	. 56
5. Alta Pusteria	12	84.665	25,962	29.401	13,7	31	3.5
6. Alta Val Venosta	8	83.955	16.349	17.577	8,0	19	21
7. Val Venosta di Silandro	12	103.367	21.441	23.668	10,9	21	23
8. Montagna di Renon e Monti Sarentini	10	73.066	23.501	24.671	5,3	32	34
9. Val Badia	4	40.178	6.540	6.975	7,5	16	17
10. Val d'Adige di Merano	14	24.597	48.011	51.436	7,6	195	209
11. Val Gardena	7	34.784	13.349	14.722	10,8	38	42
12. Val d'Adige di Bolzano e di Salorno	17	45.240	109.573	129.147	18,1	242	285
13. Val d'Ega	4	24.533	7.170	7.627	6,8	29	31
PROVINCIA DI BOLZANO	116	740.043	333.900	373.604	.12,3	45	50
1. Val di Sole	19	74.314	24.297	24.914	2,7	33	34
2. Val di Non	34	44.748	29.817	29.827		67	67
3. Valli di Fiemme e di Fassa	18	73.308	22.931	24.664	8,0	31	34
4. Val Cismon	8	41.734	10.887	11.169	2,8	26	27
5. Alto Sarca	25	74.135	20.818	21.094	1,5	28	28
6. Val d'Adige di Trento	23	50.699	94.549	106.306	12,9	186	210
7. Valli di Cembra e di Pinè	22	36.265	35.381	35.746	1,1	98	99
8. Valsugana	30	74.603	41.551	42.095	1,4	56	56
9. Valli Giudicarie Interiori	15	43.515	12.256	13.011	6,5	28	30
10. Montagna del Benaco sett.	12	35.533	31.493	33.058	5,3	89	94
11. Val Lagarina	21	72.612	70.724	72.423	2,6	97	1.00
PROVINCIA DI TRENTO	227	621.266	394.704	414.307	5,3	64	67
TRENTINO - ALTO ADIGE	343	1.361.309	.728.604	787.911	8,6	54	58

Popolazione residente calcolata a fine anno

TAV. II

	Provincia d	li Bolzano	Provincia (di Trento	Trentino - A	lto Adig
ANNI	Popolazione	N comuni	Popolazione	N comuni	Popolazione	N comun
1951 (Censim. · 4 nov.)	333.900	106	394.704	179	728.604	285
1952	340.518	108	397.608	186	738.126	294
1953	345.047	109	400.009	217	745.056	326
1954	350.275	110	401.622	219	751.897	329
1955	354.752	112	403.596	222	758.348	334
1956	358.590	112	404.864	224	763.454	336
1957	361.969	113	406.748	227	768.717	340
1958	365.265	114	409.014	227	774.309	341
1959	369.380	114	411.916	227	781.296	341
1960	373.604	116	414.307	227	787.911	343

Movimento naturale della popolazione presente

TAV. III

PROVINCIE	Matr	imoni	Nati	vivi	Morti		Eccedenz	a nati vivi
ANNI	N.	Per 1000 abitanti	N	Per 1000 abitanti	N	Per 1000 abitanti	Ň	Per 1000 abitanti
Bolzano								
1959	2.567	7,0	7.648	20,8	3.270	8,9	4.378	11,9
1960	2.574	6,9	7.856	21,1	3.458	9,3	4.398	11,8
Trento			•					
1959	2.837	6,9	7.141	17,4	4.421	10,8	2.720	6,6
1960	2.729	6,6	6.972	16,9	4.893	11,8	2.079	5,0
Trentino - Alto Adige								
1959	5.404	6,9	14.789	19,0	7.691	9,9	7.098	9,1
1960	5.303	6,8	14.828	18,9	8.351	10,6	6.477	8,3

Iscritti nelle liste di collocamento - Medie mensili

TAV. IV

	<u>-</u>	,		 		TAV. IV
PROVINCIE — A N N I	I Classe	II Classe	III Classe	IV Classe	V Classe	Totale
Bolzano						
1959	3.973	1.101	89	129	20	5.312
1960	3.621	1.058	108	177	7	4.971
Trento					٠.	•
1959	11.285	5.182	470	593	228	17.758
1960	10.334	5.550	651	772	270	17.577
Trentino - Alto Adige						-
1959	15.258	6.283	559	722	248	23.070
1960	13.955	6.608	759	949	277	22.548

Spesa del pubblico per spettacoli e manifestazioni sportive

(milioni di lire)

TIPI DI SPETTACOLO	Provincia di Bolzano		Provincia	di Trento	Trentino - Alto Adige		
THE DESIGNATION	1959	1960	1959	1960	1959	1960	
Teatro	49	46	20	21	69	67	
Cinematografo	796	816	662	688	1.458	1.504	
Manifestazioni sportive	.49	46	13	17	62	63	
Trattenimenti vari	165	169	84	91	249	260	
Radio e Televisione	276	326	274	322	.550	648	
TOTALE	1.335	1.403	1.053	1.139	2.388	2.542	

TAV. VĮ

Numeri indici del costo della vita nei capoluoghi di Provincia

(Base 1938 = 1)

Spese varie	Trento	26,00	55,38	55,59	57,25	58,11	59,60	60,80	62,09	64,16
Spese	Bolzano	49,13	49,10	50,42	51,67	53,07	54,37	54,44	55,60	57,63
Abitazione	Trento	10,73	16,07	18,21	19,63	25,16	28,23	31,93	35,78	40,56
Abita	Bolzano	17,27	19,75	22,26	25,05	29,47	33,17	38,90	45,24	50,46
Elettricità combustibili	Trento	41,94	42,82	42,61	42,38	46,87	49,50	49,25	48,82	49,35
Eletta e comb	Војгаво	49,23	48,77	49,47	50,30	51,12	53,27	51,98	51,79	51,69
Abbigliamento	Trento	61,22	57,47	57,35	56,58	56,15	56,53	56,28	55,08	55,22
Abbigli	Bolzano	54,21	52,45	53,15	51,92	51,19	53,09	55,60	52,76	54,81
Alimentazione	Trento	12,69	72,20	74,42	75,80	78,32	78,33	82,59	80,49	81,06
Alimen	Bolzano	99,69	70,56	72,84	74,18	90,97	76,82	79,70	79,85	80,19
completo	Trento	56,55	58,90	60,62	61,80	64,71	65,55	68,94	68,22	92,69
Bilancio	Bolzano	56,04	56,89	58,91	60,35	62,40	63,88	67,50	67,81	69,25
- 2 2	1 11 11 1	. 1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960

Produzione delle principali coltivazioni erbacee

(quintali)

TAV. VII

			,			TAV. V.
COLTIVAZIONI	Provincia o	li Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino - A	Alto Adige
COLTIVAZIONI	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Cereali :						
Frumento	65.668	40.006	117.342	101.087	183.010	161.1
Segale	167.506	60.026	22.743	21.651	190.249	168.9
Orzo	28.262	147.260	21.215	19.618	49.477	47.3
Avena	25.569	27.715	1.856	1.807	27.425	25.9
Granoturco	73.054	24.138 68.692	249.820	253.800	322.874	322.4
Leguminose da granella:						
Fava	185	139			185	1
Fagiolo	5.266	5.040	20.847	21.504	26.113	26.5
Pisello	915	858			915	8
Coltivazioni industriali:						
Tabacco	_	_	7.631	3.969	7.631	3.9
Lino: tiglio	67	49	11	12	78	
seme	44	32	3	3	47	
Legumi freschi, patate, ortaggi:						,
Fagiolo	ļ <u> </u>		8.144	7.848	8.144	7.8
Pisello	45	45	1.657	1.702	1.702.	1.7
Patate	778.900	865.215	1.637.420	1.693.207	2.416.320	2.558.4
Pomodoro			6.092	7.244	6.092	7.2
Asparago	_	_	2.934	3.078	2.934	3.0
Cardo			115	122	115	1
Finocchio		_	635	644	635	6
Sedano	_		2.918	2.971	2.918	2.9
Cavolo	92.345	86.775	158.476	81.277	250.821	168.0
Cavolfiore			6.008	6.164	6.008	6.1
Cipolla			3.354	3.648	3.354	3.6
Aglio			63	65	63	(
Carota	1.400	1.280	39.528	40.737	40.928	42.0
Lattuga, indivia, radicchio		7 77 2			4 400	
cicoria	1.060	1.115	3.429	3.899	4.489	5.0
Spinacio	_		863	884	863	8
Zucchini	-	-	827	901	827	90
Peperone	-	· —	135	136	135	1
Cetriolo			224	235	224	2

Produzione delle coltivazioni foraggere

(migliaia di quintali di fieno normale)

TAV. VIII

COLTIVAZIONI	Provincia d	li Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino - A	Alto Adige
COBITYAZIONI	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Coltivazioni avvicendate:					·	
Prati di nuovo impianto	105,7	99,6	39,1	41,6	144.8	141,2
Prati di vecchio impianto	516,3	495,7	262,6	268,2	778,9	763,9
Erbai annuali	31,1	25,9	67,0	69,2	98,1	95,1
Erbai intercalari	25,6	13,6	244,4	252,7	270,0	266,3
TOTALE	678,7	634,8	613,1	631,7	1.291,8	1.266,5
Coltivazioni permanenti:						
Prati asciutti	1.641,4	1.406,4	960,6	994,1	2.602,0	2.400,5
Prati irrigui	1.375,1	1.321,0	712,9	717,6	2.088,0	2.038,6
Prati-pascoli	431,1	352,4	283,5	301,9	714,6	654,3
Pascoli	731,6	620,6	895,4	1.000,4	1.627,0	1.621,0
TOTALE	4.179,2	3.700,4	2.852,4	3.014,0	6.842,6	6.714,4
Produzione accessoria	344,5	324,9	639,8	660,2	984,3	985,1
IN COMPLESSO	5.202,4	4.660,1	4.105,3	4.305,9	9.307,7	8.966,0

Produzione delle coltivazioni legnose

(quintali)

		- •	<u> </u>			1 AV. 12	
n n o n o m m r	Provincia	di Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino - Alto Adige		
PRODOTTI	1959	1960	1959	1960	1959	1960	
Uva prodotta	835.307	650.437	1.328.527	1.176.449	2.163.834	1.826.886	
Uva vinificata	791.942	621.762	1.278,538	1.127.179	2.070.480	1.748.941	
Vino (hl)	568.786	434.251	878.734	673.839	1.447.519	1.108.090	
Olivo			8.059	17.900	8.059	17.900	
Olio d'oliva			1.813	3.220	1.813	3.220	
Melo	1.848.855	2.453.870	613.424	564.447	2.462.279	3.018.317	
Pero	209.600	554.625	142.653	221.757	352.253	776.382	
Pesco	1.450	1.397	3.811	4.073	5.261	5.470	
Albiċocco	16.840	23.719	91	97	16.931	23.816	
Ciliegio	2.860	2.688	22.837	25.069	25.697	27.757	
Susino	1.695	2.715	34.029	22.411	35.724	25.126	
Noce	1.784	2.786	6.142	6.078	7.926	8.864	

Meccanizzazione agricola

(31 dicembre 1960)

Tav. X

MACCHINE -	Provincia d	di Bolzano	Provincia d	li Trento	Trentino - A	Alto Adige
MACCHINE	N	CV	N	cv	N	CV
,						
Trattrici: nazionali	1.388	30.757	978	19.490	2.366	50.247
estere	2.383	49.206	513	13.431	2.896	62.637
TOTALE	3.771	79.963	1.491	32.921	5.262	112.884
Derivate	96	1.792	34	762	130	2.554
Macchine agricole operatrici semoventi	111	929	478	3.022	.589	3.95]
Motofalciatrici	2.889	18.964	1.377	8.662	4.266	27.626
Motocoltivatori	313	2.556	307	2.614	620	5.170
Motori vari	5.871	59.269	4.259	17.774	10.130	77.048
TOTALE GENERALE	13.051	163.473	7.946	65.755	20.997	229.22
ļ				İ		

Consumo dei carburanti agricoli

(quintali)

TAV. XI

CARBURANTI	Provincia di	Provincia di Bolzano		i Trento	Trentino - Alto Adige	
CARBURANII	. 1959	1960	1959	1960	1959	1960
Petrolio	7.842	8.370	7.604	8.874	15.446	17.24
Gasolio	30.080	31,279	11.840	13.170	41.920	44.44
TOTALE	37.922	39.649	19.444	22.044	57.366	61.69

TAV. XII

Superficie dei boschi ed utilizzazione della massa legnosa

(idi

.11
\supset
S
_
in metri c
-
7
=
┶
metr
.=
ione
\subseteq
Ω
.=
Ν
æ
N
Ν
lizzazione
=
\supset
ettari;
┗.
O
تن
o.
_
_
.=
(superficie i
.≃
Ç
亡
₹
perfic
×
<u>-</u>
\supset
S

	ini	per ha	-	1,5	1,4	£.		1,4	1,3	1,2		1,4	1,4	1,2
otale	Utilizzazioni	Totale		433.983	424.440	385.321		419.356	396.299	345.686		853.339	820.739	731.007
T	i	ordernose		296.955	296.936	296.923		294.064	294.096	294.781		591.019	591,032	591.704
	ia ·	per ha		1,3	1,0	8,0	1.19	1,2	1,2	1,0		1,2	1,2	6.0
semplici	Utilizzazioni	Totale		16.921	13.910	10.840		88.952	94.025	72.864		105.873	107.935	83.704
Cedui		Superficie		13.329	13.326	13.324		76.468	76.469	75.198	•	89.797	89.795	88.522
	ii	per ha		1,7	2,0	1,8		6,0	6,0	9,0		1,0	1,0	2,0
composti	Utilizzazioni	Totale	-	6.521	7.465	6.752		30.153	30.522	19.836		36.674	37.987	26.588
Cedui		Superficie		3.825	3.825	3.825		33.720	33.721	34.035		37.545	37.546	37.860
	ni	per ha		1,5	1,4	1,3		1,6	1,5	1,4		1,5	1,5	1,3
Fustaie	Utilizzazioni	Totale		410.541	403.065	367.729	,	300.251	271.752	252,986		710.792	674.817	620.715
пЯ		Superficie		279.801	279.785	279.774		183.876	183.906	185.548		463.677	463.691	465.322
	PROVINCIE —	Y N N V	Bolzano	1957-58	1958-59	1959-60	Trento	1957-58	1958-59	1959-60	Trentino - Alto Adige	1957-58	1958-59	1959-60

Legname da lavoro per specie legnosa

(metri cubi)

TAV. XIII

	Provincia d	li Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino - A	Alto Adige
SPECIE LEGNOSE	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60
Resinose:	-					
Abeti	248.751	226.807	176.137	174.553	424.888	401.360
Larice	39.687	36.523	26.128	22.244	65.815	58.767
Pini	38.508	40.275	7.632	4.817	46.140	45.092
Altre	<u></u>		12	182	12	182
Varie in boschi di latifoglie	72	154	118	153	190	30′
TOTALE	327.018	303.759	210.027	201.949	537.045	505.70
Latifoglie :						
Castagno	1.226	1.010	432	74	1.658	1.084
Faggio	648	147	110	29,5	758	44:
Altre	351	145	5	5	356	15
Varie in boschi di resinose	126	398	6	20	132	41
TOTALE	2.351	1.700	553	394	2.904	2.09
TOTALE GENERALE	329.369	305.459	210.580	202.343	539.949	507.80

Legname da lavoro per assortimento e destinazione economica

(metri cubi)

TAV. XIV

ASSORTIMENTI	Provincia d	i Bolzano	Provincia o	li Trento	Trentino - A	Alto Adige
DESTINAZIONI ECONOMICHE	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60
Tondame: da sega	216.175	199.672	154.106	153.888	370.281	353.560
da trancia e per compensati			2	122	2	122
Travame asciato	60.161	47.765	23.130	21.359	83.291	69.124
Pezzame: per pasta	28.263	22.967	5.865	4.520	34.128	27.487
per tannino	40	-	350		390	
Paleria: puntelli e puntoni			07.0	400	3.076	1.101
da miniera	1.064	609	812	492	1.876	
altra grossa	5.624	9.915	8.476	6.275	14.100	16.190
altra minuta	7.793	9.002	4.657	3.815	12.450	12.817
Altri assortimenti	10.249	15.529	13.182	11.872	23.431	27.401
TOTALE	329.369	305.459	210.580	202.343	539.949	507.802

Licenze d'esercizio

(31 dicembre 1960)

Tav. XV

	~ ~~~					IAV. XV
	Provincia	di Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino -	Alto Adige
ATTIVITA'	N	Abitanti per licenza	N	Abitanti per licenza	· .N	Abitanti per licenza
Commercio fisso						·
all'ingrosso:						
alimentari	336	1.112	321	1.291	657	1.199
non alimentari	413	905	271	1.530	684	1.152
al minuto:				.		
alimentari	2.379	157	3.637	114	6.016	131
non alimentari	2.390	156	2.546	163	4.936	160
all'ingrosso e al minuto:			• :			
alimentari	316	1.182	366	1.132	682	1.155
non alimentari	518	721	480	863	998	789
TOTALE	6.352	59	7.621	54	13.973	- 56
Commercio ambulante	•					
alimentari	765	488	620	668	1.385	569
non alimentari	819	456	1.047	396	1.866	422
TOTALE	1.584	236	1.667	249	3.251	242
Esercizi pubblici						we were the state of the state
Alberghi e affini	1.458	256	1.169	354	2.627	300
Ristoranti, trattorie ecc.	614	608	975	425	1.589	496
Bar, caffè ecc.	478	782	832	498	1.310	601
Sale da gioco, ballo e bi- liardo	1	373.604	8	51.788	9	87.546
Stabilimenti balneari e pi- scine	23	16.244	21	19.729	44	17.907
Alberghi diurni e bagni pubblici	11	33.964	21	19.729	32	24.622
Rimesse e noleggi	138	2.707	192	2.158	330	2.388
Stallaggi	7	53.372		· <u></u>	7	112.559
TOTALE	2.730	137	3.218	129	5.948	132

Impieghi e depositi per categorie di aziende

(milioni di lire)

TAV. XVI

						IAV. AV
	Provincia	di Bolzano	Provincia	di Trento	Trentine -	Alto Adige
AZIENDE DI CREDITO	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
			31 dicem	bre 1959		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Istituti di credito di diritto pubblico	3.588	4.130	3.399	3.435	6.987	7.565
Banche di interesse nazionale	6.033	8.074	3.916	5.704	9.949	13.778
Banche di credito ordinario	5.136	5.017	5.761	9.292	10.897	14.309
Banche popolari cooperative	4.061	8.967	11	103	4.072	9.070
Casse di risparmio	17.675	36.771	15.142	32.020	32.817	68.791
TOTALE	36.493	62.959	28.229	50.554	64.722	113.513
Altre Aziende	5.499	12.672	10.176	21.116	15.675	33.788
TOTALE GENERALE	41.992	75.631	38.405	71.670	80.397	147.301
	•		31 dicem	bre 1960		
Istituti di credito di diritto pubblico	4.431	4.625	3.528	3.498	7.959	8.123
Banche di interesse nazionale	7.793	8.693	4.525	5.944	12.318	14.637
Banche di credito ordinario	6.249	5.489	6.980	11.044	13.229	16.533
Banche popolari cooperative	4.920	10.660	5	109	4.925	10.769
Casse di risparmio	20.068	44.178	17.585	38.531	37.653	82.709
TOTALE	43.461	73.645	32.623	59.126	76.084	132.771
Altre Aziende	8.263	15.821	10.735	25.005	18.998	40.826
TOTALE GENERALE	51.724	89.466	43.358	84.131	95.082	173.597

TAV, XV]

Funivie - Anno 1960

пте	ori ati Viaggiatori - km	0 473.132	0 105.328	0 503.120	0 70.628	0 505.890	378.322	0 132.898	0 99.234	0 57.912	3 55.753	0 249:767	6 102.274	0 152.377	0 44.872
Movimento	Viaggiatori trasportati N	251.800	51.130	202.300	193.500	198.000	170.800	6T.300	70.130	24.150	42.173	150.010	30.196	131.700	33.140
	Corse effettuate N	12.850	4.200	12.350	26.530	11.593	15.860	6.815	10.225	4.725	2.453	7.390	3.050	10.000	3.420
Potenzialità	oraria persone/h	200	110	200	435	160	200	100	170	36	100	440	280	270	150
	Distivello m	774	632	740	180	885	1.157	925	770	1.109	381	289	1.885	400	674
, and hezza	sviluppata m	1.879	2.060	2.487	365	2.555	2.215	2.168	1.415	2.398	1.322	1.665	3.387	1.157	1.354
	LINEE	Ortisei - Alpe di Siusi	Rio di Pusteria - Maranza	Bolzano - S. Genesio	Bolzano - Virgolo	Merano - Avelengo	Lana - Giogo S. Vigilio	Postal · Verano	Vilpiano - Meltina	Laces - S. Martino al Monte	Cogolo - Peio	Madonna di Campiglio - Monte Spinale		Trento - Sardagna	Col Verde - Rosetta

Stranieri entrati in Italia per i transiti della Regione

TAV. XVIII

ANNI		Transiti stradali			Transiti	ferróviar
17 17 17	Brennero	Passo Drava	Resia	Tubre	Втеплего	S. Candido
1951	321.177	144.394	52.303	45.536	334.444	30.186
1952	402.573	210.277	145.671	87.992	329.791	34.912
1953	613.577	306.208	238.106	126.169	473.227	39,427
1954	597.929	519.194	344.526	263.516	508.975	50.992
1955	957.617	606.587	459.131	187.437	561.537	53.059
1956	1.256.255	646.124	542.345	162.754	604.777	67.635
1957	1.491.449	692.397	603.529	124.341	829.461	70.569
1958	1.860.244	707.417	741.436	112.666	955.418	54.451
1959	1.828.634	641.165	693.485	132.072	858.295	58.363
1960	2.054.344	669.381	897.775	147.104	745.860	55.264

Movimento dei forestieri nel 1960

TAV XIX

		·			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	IAV. XI.
TIPI DI ESERCIZI	Provincia	di Bolzano	Provincia	di Trento	Trentino -	Alto Adige
THE DE ESERCIE	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghi, pensioni e locande	608.010	2.656.479	298.590	1.698.062	906.600	4.354.541
Alloggi privati	52.099	856.020	65.594	1.876.170	117.693	2.732.190
Campeggi	35.323	70.628	40.836	135.840	76.159	206.468
Alberghi della gioventù		_	7.479	9.177	7.479	9.177
Case di cura	3.115	33.694	4.324	673.171	7.439	706.865
Colonie	}	— [23.867	634.787	23.867	634.787
Istituti religiosi e altri esercizi extralberghieri	14.578	122.591	16.328	221.435	30.906	344.026
TOTALE	713.125	3.739.412	457.018	5.248.642	1.170.143	8.988.054

Movimento dei forestieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri delle stazioni di cura, soggiorno e turismo

(anno 1960)

TAV. XX

			-			1 AV. 2
	Esercizi a	lberghieri	Esercizi ext	ralberghieri	Іп соп	aplesso
LOCALITA	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
		Pro	ovincia	di Bolza	n n o	
		·	1	[1	
Bolzano	203.148	410.090	6.813	31.020	209.961	441.1
Bressanone	32.172	103.312	4.011	27.711	36.183	131.0
Brunico	15.151	40.035	2.233	16.755	17.384	56.7
Colle Isarco	14.682	45.036	787	11.687	15.469	56.7
Corvara in Badia	10.357	88.634	3.853	29.292	14.210	117.9
Dobbiaco	19.370	46.753	6.178	38.262	25.548	85.0
Merano	122.004	558.525	32.968	318.030	154.972	876.5
Nova Levante	8,516	54.967	677	3.064	9.193	58.0
Ortisei	16.224	138.547	6.883	141.857	23.107	280.4
Prato allo Stelvio	10.862	94.895	1.627	11.795	12.489	106.6
Renon	6.233	69.814	1.511	50.017	7.744	119.8
S. Candido	4.528	38.140	503	13.874	5.031	52.0 192.2
Selva di Val Gardena	12.542	115.392	5.607	76.814	18.149	
Vipiteno	10.827	24.255	705 30.759	19.575 293.180	$\frac{11.532}{152.153}$	43.8 1.121.2
Altri comuni	121.394	828.084		+		
TOTALE	608.010	2.656.479	105.115	1.082.933	713.125	3.739.4
					l	
		Pr	ovincia	di Tren	t o	
Trento	89.902	169.254	16.560	26.860	105.462	196.1
Arco	6.170	35.494	6.705	672.718	12.875	708.2
Baselga di Pinè	1.853	19.117	9.572	186.110	11.425	205.2
Canazei	17.670	137.160	8.051	83.453	25.721	220.6
Cavalese	2.836	25.206	4.857	172.100	7.693	197.3
Folgaria .	3.177	44.558	7.092	212.424	10.269	256.9
Lavarone	2.430	32.886	2.665	101.868	5.095	134.7
Levico-Vetriolo	7.854	83.885	2.874	89.608	10.728	173.4
Madonna di Campiglio	14.453	102.132	2.345	55.790	16.798	157.9
Malè	4.749	45.164	2.692	54.615	7.441	99.7
Moena	5.759	72.956	2.577	114.372	8.336	187.3
Molveno-Andalo	4.113	50.036	5.680	86.618	9.793	136.6
Predazzo	2.950	23.391	1.731	37.465	4.681	60.8
Primiero	2.813	30.400	2.871	152.301	5.684	182.7
Riva	49.023	202.827	17.061	73.696	66.084	276.5
	968	14.264	735	25.125	1.703	39.3
Koncegno	15.564	29.903	325	6.342	15.889	36.2
Rovereto	1 20.002	i	1.148	23.955	14.461	117.3
Rovereto	13.313	93.376				
Rovereto S. Martino di Castrozza	t I	112.511	8.303	45.601	26.018	
Rovereto S. Martino di Castrozza Torbole-Nago	13.313 17.715 5.714		8.303 5.665	45.601 76.178	11.379	137.2
Roncegno Rovereto S. Martino di Castrozza Torbole-Nago Vigo e Pozza di Fassa Altri comuni	13.313 17.715	112.511	8.303	45.601		158.1 137.2 1.565.8
Rovereto S. Martino di Castrozza Torbole-Nago Vigo e Pozza di Fassa	13.313 17.715 5.714	112.511 61.053	8.303 5.665	45.601 76.178	11.379	137.2

TAV. XXI

Risultati provvisori del censimento del 15/10/1961 e confronti con il censimento 1951

--- Popolazione residente ---

INOTELLOGOCHA	*	4 novembre 1951			15 ottobre 1961		Aumento
	W	Œ	MF	M	ſĽ4	MF	percentuale
Provincia di Bolzano							
	35.218	35.680	70.898	43.639	45,431	89.070	25,6
	130.381	132.621	263.002	142.228	143.349	285,577	9,8
TOTALE	165.599	168.301	333,900	185.867	188.780	374,647	12,2
Provincia di Trento							
	29.689	32.564	62.253	35.567	39,199	74.766	20,1
	163.583	168.868	332.451	165.394	170.684	336.078	1,1
TOTALE	193.272	201.432	394,704	200,961	209,883	410.844	4,1
Trentino - Alto Adige							
Capoluoghi di provincia Altri comuni	64.907 293.964	68.244 301.489	133.151 595.453	79.206 307.622	84.630 314.033	163.836 621.655	23,0 4,4
TOTALE	358.871	369.733	728.604	386.828	398.663	785.491	7,8
Capoluoghi di provincia	6.381.685	6.996.080	13.377.765	7.698.812	8.374.154	16.072.966 34.390.796	20,1 0,7
TOTALE	23,258.805	24.256.732	47.515.537	24.726.405	25.737.357	50.463.762	6,2

TAV. XXII

Risultati provvisori del censimento del 15/10/1961

e confronti con il censimento 1951

— Abitazioni —

	5	4 novembre 1951			15 ottobre 1961		•	
CIRCOSCRIZIONI		Sta	Stanze		Star	Stanze	Aumenti	Aumentı percentualı
Table to the second sec	Abitazioni	Z	per 1000 abitanti	Abitazioni	· N	per 1000 abitanti	Abitazioni	Stanze
Provincia di Bolzano								-
Capoluogo	15.134	52.293	738	23.534	83.237	935	55,5	59,2
Altri comuni	57.536	249.262	947	-67.792	283.648	993	17,8	13,8
TOTALE	72.670	301,555	903	91.326	366.885	626	25,7	21,7
Provincia di Trento								
Capoluogo	15.098	53.506	856	20.967	76.801	1.027.	38,9	43,5
Altri comuni	90.779	353.369	1.063	102.458	380.694	1.133	12,9	7,7
TOTALE	105.877	406.875	1.031	123.425	457.495	1.114	16,6	12,4
Trentino - Alto Adige				,		•		
Capoluoghi di prov.	30.232	105.799	795	44.501	160.038	776	47,2	51,3
Altri comuni	148.315	602.631	1.012	170.250	664.342	1.069	14,8	10,2
TOTALE	178.547	708.430	972	214.751	824.380	1.050	20,3	16,4
Italia								
Capoluoghi di prov.	3.082.283	10.151.153	759	4,467,303	15.090.235	939	44,9	48,7
Altri comuni	8.328.402	27.191.064	197	9.604.353	31.848.065	926	15,3	17,1
TOTALE	11,410,685	37.342.217	786	14.071.656	46.938.300	930	23.3	25.7

Risultati provvisori del censimento industriale e commerciale del 16/10/1961

1951
censimento
Con II
confronti
Ð

	ν	5 novembre 1951	51	1	16 ottobre 1961	61		Aumenti percentuali	ali	
CIRCOSCRIZIONI	Tmnrege	Unità	Unità locali		Unità	Unità locali	.		;	
		Z	Addettí	esse	N	Addetti	Imprese	Unita locali	Addetti	
Provincia di Bolzano										1
Capoluogo Altri comuni	2.792 9.671	3.176 10.775	21.319 35.762	3.389 10.692	4.084 11.737	30.177	21,4 10,6	28,6 8,9	41,5 26,2	
TOTALE	12,463	13.951	57.081	14.081	15.821	75.295	13,0	13,4	31,9	
Provincia di Trento				•						
Capoluogo Altri comuni	1.860	2.177	13.343	2.519	2.969 15.403	21.152 52.536	$35,4\\10,4$	36,4 9,8	58,5	
TOTALE	14.390	16.199	60.777	16.347	18.372	73.688	13,6	13,4	21,2	
Trentino - Alto Adige										
Capoluoghi di prov. Altri comuni	4.652 22.201	5.353	34.662 83.196	5.908 24.520	7.053 27.140	51.329	27,0 10,4	31,8 9,4	48,1 17,4	
TOTALE	26.853	30.150	117.858	30.428	34.193	148.983	13,3	13,4	26,4	
Capoluoghi di prov. Altri comuni	460.769	503.306	3.023.656	561.230	620.978	4.208.424	21,8 12,3	23,4 12,5	39,2 29,4	
TOTALE	770.700.1	1.031.407	0,(81.092	1.732.759	L.890.643	9.071.173	15,2	1,5,9	33,8	

Personale della Regione e personale di altre amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale al 1° ottobre 1961

PERSONALE REGIONALE

TAV. XXIV

		Nun uni				Assegni	
Categoria personale	Confficients	risultenti del ruele	ceperti gl 1° ettobre 1961	Stipendi	Quote aggiunta di famiglia	personali ed altre indennità fisse	TOTALE onere annual
JOLO AMMINISTRATIVO:							
Carriera direttiva:							
Capo Gabinetto	_	1			<u> </u>		
Ispettore generale	670	1	1	2.010.000			2.010.00
Direttori di Divisione	500	11					
Direttori di Sezione	402	15	3	3.648.150	924.000	644.616	5.216.76
Consiglieri di la classe	325		20	19.573.125	4.332.000	3.007.872	26.912.99
Consiglieri di 2ª classe	271	39	5	4.065.000	420.000 480.000	272.100 453.600	4.757.10 2.994.60
Consiglieri di 3ª classe	229		3	2.061.000	460.000	455.000	2.994.00
Carriera di concetto:							
Segretari principali - Ra-		<u> </u>			}		
gionieri principali	402	4	<u> </u>				
Primi segretari - Primi	205	10	-	1 092 750	120.000	5.256	1.149.00
ragionieri Samatani Banianiani	325 271	12	1 15	1.023.750 12.215.325	1.416.000	563.772	14.195.09
Segretari - Ragionieri	2/1		13	12.213.323	1.410.000	303,772	14.193.09
Segretari aggiunti - Ra- gionieri aggiunti	229		15	10.322.175	756.000	595.968	11.674.14
Vice Segretari	}	74	10	10.022.11.0			12101212
Vice Ragionieri	202		11	6.787.200	924.000	666.324	8.377.52
Carriera esecutiva:	,						
Archivisti capi	271	10	4	3.353.625	228.000	87.072	3.668.69
Primi archivisti	229	40	3	2.061.000	588.000	19.800	2.668.80
Archivisti	202		121	73.568.400	10.344.000	1.343.592	85.255.99
Applicati	180	248	97	52.731.000	10.668.000	2.347.884	65.746.88
Applicati aggiunti	157		7	3.297.000	420.000		3.717.00
Carriera ausiliaria:	J						
a) Personale ausiliario							
Commessi capi	180	2					
Commessi	173	4	1	519.000	180.000	62.280	761.28
Uscieri capi	159		6	2,862.000	1.740.000	235.200	4.837.20
Uscieri '	151)	9.7	27	12.604.725	5.338.000	837.432	18.780.15
Inservienti	142	31	3	1.278.000	336.000		1.614.00
b) Personale ausiliario tecnico]						
Agenti tecnici capi	173	30	14	7.343.850	2.556.000	811.212	10.711.06
Agenti tecnici	159	58	29	14.393.475	5.832.000	499.164	20.724.63
Power roomson		580	386	235.717.800	47.602.000	12.453.144	295.772.94

(segue) PERSONALE REGIONALE

				mero nità			Assegni	e) TAV. XXI
Categoria personale	Coeffici	este	risultanti daj ruolo	ottobre al 1- coperti	Stipendi	Quote aggiunta di famiglia	personali ed altre indennità fisse	TOTALE onere annuale
RUOLO SPECIALE DELLA RA- GIONERIA:								
Carriera direttiva: Direttore Capo della Ragioneria Direttori di Divisione Direttori di Sezione Consiglieri di 1º classe Consiglieri di 2º classe Consiglieri di 3º classe	670 500 402 325 271 229		1 2 3 8		2.061,000	588.000		
RUOLO SPECIALE DEGLI AS- SISTENTI SOCIALI:		J :	14	3	2.061.000	588.000	228.384 228.384	2.877.384 2.877.384
Carriera di concetto:								
Assistenti sociali princi- pali Primi Assistenti sociali Assistenti sociali Assistenti sociali aggiunti Vice Assistenti sociali	402 325 271 229 202	}	1 6 22	- 11 5 2	8.963.325 3.452.175	168.000 84.000	120.000 149.568	9.251,325 3.685.743
		J	29	18	1.242.300	420.000	122.580	1.784.880
RUOLO SPECIALE DELLA SA NITA':		İ			13.037.600	672.000	392.148	14.721.948
Carriera direttiva: Ispettore superiore medico	500		1					
RUOLO DEL PERSONALE TEC- NICO								-
Carriera direttiva: Ispettori generali Ingegneri capi Ingegneri superiori Ingegneri principali Ingegneri	670 500 402 325 271	}	1 5 6	1 1 3 2	1.500.000 1.236.150 2.925.000 1.707.300	84.000 456.000 336.000	30.000 292.908 285.744	1.530.000 1.613.058 3.666.744
Carriera di concetto:					1.707.300	330,000	78.528	2.121.828
Geometri principali Primi geometri - primi	402		3	_				
periti minerari	325		5	1	999.375	336.000	10.128	1.345.503
Geometri - Periti mine- rari - Assistenti Geometri aggiunti - Periti minerari aggiunti - Assi-	271			6	4.878.000	1.068.000		5.946.000
stenti aggiunti Vice geometri - Vice pe- riti minerari - Vice assi-	229	}	17	2	1.374.000	336.000	193.200	1.903.200
stenti	202	J _		3	1.833.150	84.000	22.800	1.939.950
da riportare			46	19	16.452.975	2.700.000	913.308	20.066.283

(segue) PERSONALE REGIONALE

	(segu	ie) PE	RSONA	ALE REGIO) NALE	(segue	e) Tav. XXIV
Categoria personale	Coefficiente	Num uni		Stipendi	Quote aggiunta	Assegni personali ed	TOTALE
Guttegeria personali		rísultanti dal ruolo	al 1° ottobra 1961	•	di famiglia	altre indennità fisse	onere annuale
riporto		46	19	16.452.975	2.700.000	913.308	20.066.283
(segue ruolo personale tecnico)							
Carriera esecutiva:						:	
Assistente disegnatore capo po - Assistente capo Primi aiutanti disegnato-	271	2	1	873.975	168.000	35.208	1.077.183
ri - Assistenti principali	229	2	-				
Aiutanti disegnatori - Pri- mi assistenti	202		1	606.000	168.000	<u> </u>	774.000
Aiutanti disegnatori - As- sistenti	180	7	1	540.000		120.000	660.000
Aiutanti disegnatori ag- giunti-Assistenti aggiunti	157						
giuiti-Assistenti aggiunti		57	22	18.472.950	3.036.000	1.068.516	22.577.466
RUOLO DEL PERSONALE TEC- NICO DELL'AGRICOLTURA							·
Carriera direttiva:							
Ispettore generale Ispettori capi Ispettori superiori Ispettori principali Ispettori Ispettori aggiunti	670 500 402 325 271 229	1 3 11 34		3.150.000 1.206.000 12.699.375 7.398.300	180.000 60.000 2.460.000 756.000	174.000 34.800 139.728 173.652	3.504.000 1.300.800 15.299.103 8.327.952
Carriera di concetto: Esperti principali Primi esperti Esperti Esperti Esperti aggiunti Vice esperti	402 325 271 229 202	2 5 22 78	1 4 3 5 —	1.206.000 3.900.000 2.439.000 3.486.525 35.485.200	180.000 420.000 588.000 1.176.000 	34.800 60.000 16.368 — 633.343	1.420.800 4.380.000 3.027.000 4.678.893 ————————————————————————————————————
RUOLO DEL PERSONALE TEC- NICO DELLE FORESTE							
Carriera direttiva:							
Ispettore generale Ispettori capi Ispettori superiori Ispettori principali Ispettori Ispettori aggiunti	670 500 402 325 271 229	1 5 20 52	2 1 6 23 15	4.020.000 1.500.000 7.326.450 22.395.625 12.195.000	252.000 84.000 1.128.000 4.248.000 1.224.000	515.280 242.760 1.388.640 2.693.115 1.285.632	4.787.280 1.826.760 9.843.090 29.336.740 14.704.632
da riportare	1	78	47	47.437.075	6.936.000	6.125.427	60.498.502

(segue) PERSONALE REGIONALE

			nero utà		1	Assegni	
Categoria personale	Coefficiente	risuitenti del racie	coperti ai 1 ettebre 1961	Stipendi	Quote aggiunta di famiglia	personali ed altre indennità fisse	TOTALE onere annuale
riporto (segue ruolo personale tecnico foreste)	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	78	47	47.437.075	6.936.000	6.125.427	60.498.502
Carriera di concetto:							
Coadiutori principali Primi coadiutori - Primi esperti	402 325	2	_	975.000		15.000	990.000
Coadiutori - Esperti Coadiutori agg Esper- ti agg.	271		9	7.317.000 2.061.000	1.464.000 312.000	180.000	8.961.00 ₀ 2.392.80 ₀
Vice condiutori - Vice esperti	202	37	1	606.000			
	,	123	61	58.396.075	84.000 8.796.000	22.800 6.363.027	712.80 ₀ 73.555.10 ₂
RUOLO SPECIALE DEI SOT- TUFFICIALI E GUARDIE FORESTALI							
Marescialli maggiori Marescialli capi Marescialli ordinari Brigadieri Vice brigadieri Guardie scelte	271 229 202 180 157	10 23 25 25	9 1 7 7 2 59	8.211.300 772.875 4.272.300 4.509.000 1.118.625 30.152.925	1.752.000 420.000 1.932.000 1.860.000 672.000 15.024.000	2.527.830 324.616 2.000.352 1.977.546 520.072 12.878.232	12.491.130 1.517.491 8.204.652 8.346.546 2.310.657 58.055.157
Guardie	128	175		<u> </u>			
·		258	85	49.037.025	21.660.000	20.228.608	90.925.633
RUOLO DEL PERSONALE TEC. NICO UFFICIO CACCIA E PESCA							
Carriera direttiva:							
Esperti superiori	402	2	1	1.206.000	168.000	251.784	1.625.784
Carriera di concetto:							
	²²⁹ }	3	_		` <u> </u>		
		3	1	1.206.000	168.000	251.784	1.625.784

PERSONALE REGIONALE

		Nun	iero ità			Assegni	more +
Categoria personale	Coefficiente	risultanti dai ruolo	ceperți ci t ettobre 1961	Stipendi	Quote aggiunta di famiglia	personali ed altre indennità fisse	TOTALE onere annuale
RUOLO DEL LIBRO FONDIA- RIO:							
Carriera direttiva:							
Ispettore generale Ispettori capi Ispettori superiori	670 500 402	1 2 4	<u>-</u>	2.010.000 — —	168.000 —	180,000 — —	2.358.000 — —
Carriera di concetto:							
Conservatori principali Primi conservatori Conservatori Conservatori aggiunti Vice conservatori	402 325 271 229 202	8 12 28	27 10 2	22.499.775 7.093.275 1.212.000	4.416.000 1.764.000 336.000	1.200.000 142.440 103.800	28.115.775 8.999.715 1.651.800
The common value		55	40	32.815.050	6.684.000	1.626.240	41.125.290
RUOLO ANTINCENDI:							
Ispettore regionale Ispettori provinciali Vice comandanti del Cor-	402 325	1 2	. —				
ро	271	2	1	833.325	120.000	209.376	1.162.701
		5	1	833.325	120.000	209.376	1.162.701
Tot	a l e	1.203	655	447.682.225	95.146.000	43.454.575	586.282.800
·	·			ennità regional mensilità .	e (20% su L.	447.682.225)	89.536.445 44.768.222
			Ind		tiva speciale (1 34) L. 3.200 x l		25.152.000
	÷		Con	tributi previde Regione	nziali ed assister	nziali a carico	176.543.929
							922.283.396
			Rite	enute erariali			23.050.768
						Totale	899.232.628

PERSONALE COMANDATO

(segue) Tav. XXIV

	PK	RSUNALI	E COMAND	ATO	(segu	e) Tav. XXI
Categoria personale	Coefficiente	Numero unità In servizio al 1º ettobre 1961	Stipendi	Quote aggiunta di famiglia	Assegni personali ed altre indennità fisse	TOTALE
A - Personale di ruolo						<u></u>
Carriera direttiva:						
Ispettori generali	670	2	4.198.020	312.000	•	4 570 000
Ispettori capi	500	4	6.075.000	431.280	702.600	4.510.020 7.208.880
Ispettori superiori	402	ī	1.477.350	536.000	241.800	2.255.150
Ispettori principali	325	4	4.046.250	1.020.240	273.300	5.339.790
Ispettori	271	3	2.520.300	588.000	125.928	3.234.228
Ispettori aggiunti	229			— ·		. —
Sottufficiali e guardie:						
Marescialli maggiori	271	6	5.812.950	960.008	1.685.244	8.458.194
Marescialli capi	229	9	7.316.550	1.812.000	2.606.544	11.735.094
Marescialli ordinari	202	4	2.939.100	840.000	1.162.344	4.941.444
Brigadieri	180	7	4.711.500	1.680.000	2.067.546	8.459.046
Vice Brigadieri	157	6	3.461.850	1.428.000	1.560.036	6.449.886
Guardie scelte	131	55	28.580.925	3.012.000	12.724.080	44.317.005
Guardie	128	11	4.416.000	504.000	1.826.928	6.746.928
Carriera esecutiva:						
Archivisti	202	1	666.600		10.680	677.280
B - Personale dei ruoli ag- giunti						r.
Carriera di concetto:	[]					
Coadiutori aggiunti	229	1	687.000	60.000	6.60 0	753.600
C - Personale non di ruolo						
4ª categoria	136	2	625.600	60.000		685.600
D - Personale operalo						
Specializzati	167	7	4.174.825	1.512.000		F 606 00-
Qualificati	157	3	1.636.725	252.000		5.686.825
Comuni	151	1	532.275			1.888.725 532.275
T e	otali	127	83.878.820	15.007.520	24.993.630	123.879.970
		Inde	nnità regionale mensilità .	(20% su L.	83.878.820)	16.775.764 8.387.881
×		Inde	nnità integrati 27.5.59 n 394	va speciale (ar) L. 3.200 x 12	t. 1 Legge	
	,	Cont	ributi previdenz	ziali ed assistenz	ŀ	4.876.800
	•		Regione .	• • •	• • •	14.520.820
		D.				168.441.235
		Kiten	ute erariali	• • •	• • • -	4.761.641
						163.679.594

(segue) TAV. XXIV

RIEPILOGO DELLA SPESA

1.	Personale regionale	n.	655	L.	899.232.628
2.	Personale comandato	»	127	x	163.679.594
		n.	782	L.	1.062.912.222
	Rimborso emolumenti ed oneri riflessi pagati per conto della a personale di Enti pubblici ed onere relativo al pagamen dennità regionale al personale stesso nonchè al personale de gazione della Corte dei conti	to de	ell'in-	>>	18.194.330
	— Pagamento assegni al personale giornaliero e relativi or denziali	eri	previ-	'n	27.738.547
	— Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di a famiglia, promozioni, assunzioni, ecc.	ggiuı	ata di	<u>»</u>	41.154.901
	<u>T 0</u>	T A	LE	L.	1.150.000.000

TAV. XXV

Oneri fissi di bilancio

(in milioni di lire)

	# GI)	(in milioni di lire)	()										
	Legge di	Spesa			Spe	sa auto	rizzata	Spesa autorizzata per l'esercizio finanziario	ercizio	finenzie	irio		
	autorizzazione	autorizzata	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972
									·				
										,			
	24.9.51 n 11	1000											
L'ER		200 200 470							<u> </u>				
LRI	: d d	200 200 700											
		3254	300	**				•					
L.R. 12	L.R. 12.12.57, n. 19	630	112.5					<u> </u>			*****		
L.R. 12	L.R. 12.12.57, n. 20	1200	200	200	120	8	8	8					
				<u>.</u>								-	
L.R. 2	L.R. 22.11.61, n. 10	200	20	20	20				·			:: ·	
		-								_			
L.R. 26 L.R. 26		000	·										-
L.R.	ll.9.61, n. 4	400	18	22	8	001	8						
	da riportare	2000	762,5	300	270	8	3	l e	H	Ħ	T	T	Γ

[2					·					- 1	_
	1 1972	 					<u></u>			·	-	05
·	1971	1					20					20
iario	1970	<u> </u>					22					22
finanz	1969						20				25	75
sercizio	1968	1					20			24	25	7
yer l'e	1967	30					20			47	300	384
rizzata	1966	160					20			4	325	539
Spesa autorizzata per l'esercizio finanziario	1965	190					20		08	4	325	649
Spes	1964	270					20	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			355	759
	1963	300		200		,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	150		8	4	355	1089
	1962	762,5		200		6,4	500		80	4	355	10
ēs.	1			l İ		بن ئن		000		40		
zsads	complessiva autorizzota		200 400	800	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		006	800 400 800	2000	4,1	3045	<u> </u>
		riporto	. 16	. 12		. 20	. 24	4.208.		1. 26	7.	
	begge ut autorizzazione	l ii	57, n. 58. n.	24.8.60, n.		16.12.59, n.	5.11.60, n.	.51, п. .55, п. .56, п.		21.11.58, n. 26	11.6.59, n. 7	•
10000	Legg nutoriza		12.8.57, 24.8.58.	24.8.		16.12		30.5.51, 18.7.55, 11.8.56,		21.13		
			L.R. L.R.	L.R.		I.R.	L.R.	1. R. T. T. R. T. T. R. T. T. T. T. T. T. T. T. T. T. T. T. T.		L.R.	L.R.	
	······											
	ਲ ਜ		alle indu-	ii. ip	Ŧ	sorzio Min-	mento	ıra di	ità	Rossa ento - colo-	zione, noder- civili	
	DELLONERE		creditizie ie imprese	llimen	aspor-	Con gabile	glioraı	faltatı	e san	roce di Tr della Levic	costru l'amn edali	
	Ell		cred lie im	; stabi	<u></u> ه	e al navi	e mi ıne	ed as ciali	ciale	Ila C nitato nento nte di	er la o e li ost	; !
Į.			 b) Agevolazioni creditizie alle piccole e medie imprese indu- striali 	7) Acquisto aree stabilimenti industriali	ubblik	8) Partecipazione al Consorzio per il canale navigabile Min- cio - Ticino	9) Incremento e miglioramento impianti a fune	Sistemazione ed s strade provinciali	za so	Contributo alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Trento - per l'ampliamento della colo- nia permanente di Levico	Contributo per la costruzione, l'ampliamento e l'ammoder- namento degli ospedali civili	υ !
	NATURA		Agevola piccole striali	Acquisto dustriali	vori p	Partecipazio per il cana cio - Ticino	apiant	istema rade]	eviden	ontrib aliana er l'an	ontrib amplia ament	
	Z		6) A Pi	7) A	D) Lavori pubblici e trasporti	8) P P	9) II ai	10) Sistemazione ed asfaltatura di strade provinciali	E) Previdenza sociale e sanità	11) Contributo alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Trento - per l'ampliamento della colo- nia permanente di Levico	12) Contributo per la costruzione, l'ampliamento e l'ammoder- namento degli ospedali civili	
												···-

(segue) Tav. XXV

	1972		-	•	_		·	·		i	1	20
	1761									82,6	82,6	132,6
rio	1970			<u></u>	•				137,7	82,8	220,5	270,5 1
Spesa autorizzata per l'esercizio finanziario	1969			-				348,1	138,0	83,0	569,1	644,1 5
sercizio	1968		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			158,6		348,8	138,2	83,1	728,7	805,7
per l'e	1967				43,2	158,9	•	349,4	138,4	83,2	773,1	
orizzata	1966				9′98	159,2		350,0	138,6	83,4	817,8	2.645,4 2.051,1 1.719,7 1.554,5 1.356,8 1.157,1
esa aut	1965			86,5	86,7	159,5		350,5	138.8	83,5	905,5	1.554,51
S	1964	 •	54,0	86,7	86,8	159,7		351,0	139,0	83,5	7'096	1.719,7
	1963	 	54,1	86,8	87,0	159,9		351,5	139,2	83,6	962,1	2.051,1
	1962	 	54,2	87,0	87,2	160,2		351,9	139,3	83,7	963,5	2.645,4
Spesa	autorizzata				. <u></u> -							
Legge di	autorizzazione		L.R. 12.1.55, n. 1	L.R. 18.7.55, n. 20	L.R. 31.1.56, п. 3	L.R. 3.3.58, n. 4 D.M. 17.4.58, n. 649 L.R. 3.9.58, n. 22		L.R. 20.4.59, n. 4 L.R. 10.8.59, n. 11	L.R. 24.8.60, n. 13	D.M. 23.5.61, n. 742		I TOTALE ONERI FISSI
NATURA DELL'ONERE	The second secon	Mutui passivi	1) per lire 370 milioni	2) per lire 600 milioni	3) per lire 600 milioni	4) per lire 1.100 milioni		5) per lire 2.470 milioni	6) per lire 1.000 milioni	7) per lire 600 milioni		

Spese d'investimento (*)

TAV. XXVI

· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	CAPITOLI	Importo
Numero	DENOMINAZIONE	
38	Spese per acquisto, rinnovo e riparazione di mobili, ecc.	14.000.00
41	Spese per acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi e motomezzi, ecc.	37.000.00
52	Fondo a disposizione per far fronte ad oneri, ecc.	350.000.00
53	Contributi per il funzionamento delle Stazioni agrarie sperimentali, ecc.	16.000.00
54	Spese, contributi e sussidi per conferenze, ecc.	6.000.00
5.5	Spese, contributi e sussidi per la stampa di periodici, ecc.	1.500.00
56	Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni, ecc.	12.000.00
58	Spese e contributi per incoraggiare il miglioramento delle coltivazioni, ecc.	52.000.00
59	Spese, contributi e sussidi per intensificare la lotta, ecc.	24.000.00
60	Spese, contributi e sussidi per l'incremento ed il miglioramento del patri- monio zootecnico, ecc.	186.000.00
61	Spese, contributi e sussidi per iniziative, ecc.	8.000.00
62	Spese, contributi e sussidi ai centri di fecondazione, ecc.	15.000.00
63	Spese, contributi e sussidi per l'intensificazione, ecc.	79.000.00
66	Spese e contributi per manifestazioni e pubblicazioni, ecc.	3.000.00
68	Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste	25.000.00
69	Gestione delle segherie, ecc.	150.000.00
72	Spese per l'acquisto di materiale fotografico e cartografico, ecc.	2.000.00
75	Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, ecc.	68.000.00
95	Spese e contributi per l'esecuzione di lavori, ecc.	72.000.00
98	Spese per opere di miglioramento fondiario - agrario, ecc.	100.000.00
99	Spese e sussidi per la ricomposizione particellare, ecc.	15.000.00
102	Contributi per la costruzione, l'acquisto, ecc.	300.000.00
103	Agevolazioni creditizie a favore delle aziende, ecc.	112.500.00
104	Agevolazioni creditizie per la costruzione, ecc.	200.000.00
109	Spese per iniziative intese a proteggere e incrementare, ecc.	15.000.00
110	Compartecipazione al Consorzio obbligatorio, ecc.	500.00
111	Spese per iniziative intese a proteggere e incrementare, ecc.	13.000.00
113	Spese per l'attuazione di corsi di aggiornamento, ecc.	2.000.00

	CAPITOLI	
Numero	DENOMINAZIONE	Importo
114	Spese di progettazione di opere forestali, ecc.	3.000.000
115	Spese per vivai forestali, ecc.	46.000.000
116	Spese e contributi per combattere parassiti, ecc.	5.000.000
117	Contributi e concorsi a sensi della legge, ecc.	000.000.001
118	Contributi e concorsi a sensi degli artt. 3, 4 e 5, ecc.	320.000.000
119	Spese per opere di rimboschimento, ecc.	106.000.000
120	Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione, ecc.	370.000.000
121	Spese per la costruzione e la riparazione straordinaria di strade, ecc.	19.000.000
122	Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento, ecc.	17.000.000
123	Spese per la compilazione e la revisione, ecc.	3.000.000
124	Spese, contributi e sussidi per promuovere, ecc.	23.000.000
125	Spese e contributi per la partecipazione con prodotti locali, ecc.	10.000.000
126	Agevolazioni alle piccole imprese commerciali, ecc.	50.000.000
127	Agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali, ecc.	80.000.000
128	Contributi per l'acquisto e l'apprestamento di aree, ecc.	200.000.000
129	Spese per incrementare e promuovere la produzione industriale, ecc.	10.000.000
130	Spese per la pariecipazione con prodotti industriali, ecc.	5.500.000
132	Contributi e sussidi alle Aziende autonome di cura, ecc.	130.000.000
133	Provvidenze a favore del patrimonio alpinistico, ecc.	38.000.000
134	Contributi a favore dell'industria alberghiera, ecc.	50.000.000
137	Contributi e sussidi per manifestazioni, ecc.	20.000.000
138	Spese per attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione, ecc.	60.000.000
139	Spese per la stampa e la diffusione di pubblicazioni turistiche, ecc.	50.000.000
140	Quota di partecipazione al Consorzio, ecc.	720.000
141	Quota di partecipazione al Consorzio, ecc.	375.000
142	Contributi in conto capitale per la costruzione e l'ammodernamento, ecc.	100.000.000
143	Contributi in conto interessi per la costruzione e l'ammodernamento, ecc.	100.000.000
147	Contributi alle Provincie di Trento e di Bolzano, ecc.	60.600.000
148	Concorso nelle spese per la sistemazione, ecc.	80.000.000
149	Contributi nella misura massima del 50%, ecc.	850.000.000
150	Contributi nella misura massima del 70%, ecc.	150.000.000
160	Contributi per l'acquisto, la costruzione, ecc.	44.000.000
161	Contributi per l'attrezzatura e l'arredamento, ecc.	16.150.000
166	Contributi a sensi dell'art. 1 della legge regionale 11 giugno 1959, n. 7, ecc.	330.000.000

(segue) TAV. XXVI

	CAPITOLI	T
Numero	DENOMINAZIONE	Importo
167	Contributi a sensi dell'art. 2 della legge regionale 11 giugno 1959, n. 7, ecc.	25.000.000
168	Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, ecc.	55.000.000
169	Contributi per l'acquisto e il riattamento, ecc.	25.000.000
170	Contributo alla Croce Rossa Italiana, ecc.	4.000.000
187	Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale, ecc.	15.000.000
188	Fondo per la concessione di mutui diretti, ecc.	30.000.000
189	Fondo per la concessione di mutui diretti, ecc.	50.000.000
-	TOTALE	5.529.845.000

(*) Nel redigere il presente allegato, si è ritenuto di dover seguire, per quanto possibile, soprattutto per motivi di comparabilità nazionale, il criterio adottato nel bilancio dello Stato, qualificando « spese d'investimento » quelle rivolte alle finalità seguenti:

1) costruzione, riparazione e ripristino di opere pubbliche e di bonifica e concorso nelle analoghe opere a carico dei privati (mi-

- glioramento fondiario, opere edilizie, ecc.);
- 2) concorsi diretti e nelle operazioni di credito, a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio;
- 3) interventi per il turismo;
- 4) spese per la riqualificazione professionale dei lavoratori;
- 5) partecipazione della Regione al capitale od a fondi di dotazione di organismi economici e finanziari;
- 6) miglioramento e riattrezzatura delle aziende patrimoniali della Regione(stabilimenti termali, ecc.);
- 7) acquisto, grandi riparazioni e trasformazioni di stabili per i servizi regionali;
- 8) acquisto di mobili e macchine di ufficio;
- 9) somme destinate alla costituzione, all'ampliamento ed al ripristino di attrezzature sanitarie.

Restano escluse le spese relative alla manutenzione ordinaria delle opere pubbliche e di quelle di bonifica, per quanto anche tali spese potrebbero essere riguardate come investimenti, in una lata interpretazione della portata di tale voce.

La distinzione delle opere di investimento dalle altre spese è volta a porre in evidenza i dati necessari a riclassificare le voci di bilancio in modo da consentire la ripartizione del bilancio medesimo in due parti, delle quali l'una rappresenta, per così dire, il bilancio corrente di gestione, mentre l'altra rappresenta il piano degli investimenti.

In particolare giova rilevare che nell'esercizio 1962 le spese d'investimento rappresentano il 56,65% della spesa complessiva.

Andamento par categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio regionale

Eccedenza delle entrate (+) o delle spese ()		Ра	rte effet	tiva	Movim	Movimento di c	a pita li		n comple	IAV. XXVII
(4) 1.447,1 2.118,1 + 671,0 — — — 1.447,1 2.118,1 (4) 1.389,1 2.415,4 + 576,3 126,5 — — 1.447,1 2.118,1 (b) 3.108,2 3.337,8 + 229,6 770,0 — — 1.96,6 2.415,4 (b) 3.312,8 4.229,6 770,0 — — — 1.96,6 2.415,4 (b) 3.312,8 4.221,3 + 312,5 520,0 — — — -770,0 3.878,2 3.415,4 (b) 4.454,9 4.767,4 + 312,5 520,0 — — -770,0 3.878,2 3.317,8 (b) 4.454,9 4.767,4 + 312,5 520,0 — — -770,0 4.764,8 4.251,3 (b) 5.366,9 5.381,0 4.464,8 4.251,3 4.764,8 4.764,8 4.764,8 4.764,9 4.764,9 4.764,9 4.764,9 4.767,4 4.761,4 4.761,4	Esercizi finanzari	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavanzo () offettivo	Spean	Entrata	Eccedenza delle entrate (+) o delle spese ()	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disevanzo (—) derivan- te dalla ge- stione di competenza
(4) 1.839,1 2.415,4 + 576,3 126,5 — 126,5 1.965,6 2.415,4 (b) 3.108,2 3.337,8 + 229,6 770,0 — 770,0 3.878,2 3.337,8 (b) 3.912,8 4.251,3 + 338,5 552,0 — 532,0 4.464,8 4.251,3 (b) 4.454,9 4,767,4 + 312,5 520,0 — 529,0 4.464,8 4.251,3 (b) 5.366,9 5.351,6 — 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 4.767,4 (b) 6.106,3 5.384,3 - 322,0 874,7 626,9 — 247,8 6.991,0 6.411,2 (b) 6.012,2 5.927,5 - 673,7 274,5 633,1 + 38,6 6.875,7 6.506,6 (c) 7.662,3 8.004,7 - 30,1 498,2 23,1 - 475,1 6.999,8 6.494,6 - 411,2 (c) 8.465,5 8.004,7 - 30,1 24,4 438,5 246,0 24,4 435,4 <t< td=""><td>1949 (a)</td><td>1.447,1</td><td>2.118,1</td><td></td><td>1</td><td></td><td>1</td><td>1.447,1</td><td>2.118,1</td><td>0 129 +</td></t<>	1949 (a)	1.447,1	2.118,1		1		1	1.447,1	2.118,1	0 129 +
(b) 3.108,2 3.337,8 + 229,6 770,0 — — 770,0 3.878,2 3.337,8 (b) 3.912,8 4.251,3 + 338,5 552,0 — — 553,0 4.464,8 4.251,3 (b) 4.454,9 4,707,4 + 312,5 520,0 — — 520,0 4.974,9 4.767,4 (b) 5.366,9 5.351,6 — 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 4.767,4 (b) 6.106,3 5.384,3 — 322,0 874,7 626,9 — 247,8 6.981,0 6.411,2 (b) 6.106,3 5.784,3 274,7 626,9 — 247,8 6.981,0 6.494,6 — 380,1 498,2 23,1 — 475,1 6.995,8 6.494,6 — 380,6 6.815,7 6.995,9 6.494,6 — 380,6 6.466,0 9.156,7 4.11,1 9.936,2 9.156,7 4.11,1 9.936,2 9.156,7 4.11,1 9.936,2 9.156,7 9.936,2 9.156,0 9.935,7 9.136,0 9.935,7 <	1950 (a)	1.839,1	2.415,4		126,5	1	126,5	1.965,6	2.415,4	+ 449.8
(b) 3.912,8 4.251,3 + 339,5 552,0 — —552,0 4.464,8 4.251,3 — —520,0 4.464,8 4.251,3 — —520,0 4.974,9 4.767,4 + 312,5 520,0 — —520,0 4.974,9 4.767,4 — —752,0 4.974,9 4.767,4 —751,7 5.755,9 5.892,3 + (b) 5.366,9 5.351,6 — 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 5.892,3 + (b) 6.001,2 5.384,3 — 673,7 274,5 626,9 —247,8 6.981,0 6.411,2 — (c) 6.501,6 6.471,5 — 80,1 498,2 23,1 —475,1 6.999,8 6.494,6 — (c) 7.662,3 8.003,4 + 341,1 893,9 1.153,3 + 259,4 8.556,2 9.156,7 + 6 (c) 9.465,3 8.004,7 — 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.024,3 — <td< td=""><td>1951 (b)</td><td>3.108,2</td><td>3.337,8</td><td></td><td>770,0</td><td>1</td><td>0,022</td><td>3.878,2</td><td>3.337,8</td><td>- 540.4</td></td<>	1951 (b)	3.108,2	3.337,8		770,0	1	0,022	3.878,2	3.337,8	- 540.4
(b) 5.366,9 5.351,6 - 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 5.892,3 + 5.366,9 5.321,6 - 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 5.892,3 + 5.31,6 - 15,3 389,0 540,7 + 151,7 5.755,9 5.892,3 + 5.320,0 6.106,3 5.784,3 - 322,0 874,7 626,9 - 247,8 6.981,0 6.411,2 - 5.027,5 - 673,7 274,5 633,1 + 358,6 6.875,7 6.560,6 - 6.501,6 6.471,5 - 30,1 498,2 23,1 - 475,1 6.999,8 6.494,6 - 5.025,3 8.004,7 - 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 - 2245,6 9.462,3 8.940,7 - 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 - 33,1 - 56,0 9.033,8 9.750,0 9.750,0	1952 (b)	3.912,8	4.251,3		552,0	1	- 552,0	4.464,8	4.251.3	213.5
(b)5.366,95.351,6- 15,3389,0540,7+ 151,75.755,95.892,3(b)6.106,35.784,3- 322,0874,7626,9- 247,86.981,06.411,2(b)6.601,25.927,5- 673,7274,5633,1+ 358,66.875,76.560,6(c)7.662,38.003,4+ 341,1893,91.153,3+ 259,48.556,29.156,7(c)8.465,58.004,7- 460,82.466,02.647,7+ 181,710.931,510.024,3(c)9,462,38.940,7- 521,6912,61.083,6+ 171,010.374,910.024,3(d)9.137,69.193,6+ 56,0788,1732,1- 56,09.925,79.925,7(e)9.033,89.735,0+ 701,2726,225,0- 701,29.760,09.760,0	1953 (b)	4.454,9	4,767,4		520,0	1	- 520,0	4.974,9	4.767.4	202
(b) 6.106,3 5.784,3 — 322,0 874,7 626,9 — 247,8 6.981,0 6.411,2 (b) 6.601,2 5.927,5 — 673,7 274,5 633,1 + 358,6 6.875,7 6.560,6 (c) 6.501,6 6.471,5 — 80,1 498,2 23,1 — 475,1 6.999,8 6.494,6 (c) 7.662,3 8.004,7 — 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 (c) 8.465,5 8.940,7 — 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.25,7 9.25,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	1954 (b)	5.366,9	5.351,6	- 15,3	389,0	540,7	+ 151,7	5.755,9	5,892.3	1364
(b) 6.601,2 5.927,5 — 673,7 274,5 633,1 + 358,6 6.875,7 6.560,6 (c) 6.501,6 6.471,5 — 80,1 498,2 23,1 — 475,1 6.99,8 6.494,6 (c) 7.662,3 8.004,7 — 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 (c) 8.465,5 8.094,7 — 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.25,7 9.25,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	1955 (b)	6.106,3	5.784,3	- 322,0	874,7	626,9	247,8	6.981.0	6.411.9	6092
(b) 6.501,6 6.471,5 — 80,1 498,2 23,1 — 475,1 6.999,8 6.494,6 (c) 7.662,3 8.003,4 + 341,1 893,9 1.153,3 + 259,4 8.556,2 9.156,7 (c) 8.465,5 8.004,7 — 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 (c) 9,462,3 8.940,7 — 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.25,7 9.25,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	(q) 9561	6.601,2	5.927,5	673,7	274,5	633,1	+ 358,6	6.875,7	6.560.6	0,605
(c) 7.662,3 8.003,4 + 341,1 893,9 1.153,3 + 259,4 8.556,2 9.156,7 (c) 8.465,5 8.004,7 - 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 (c) 9,462,3 8.940,7 - 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 - 56,0 9.925,7 9.925,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 - 701,2 9.760,0 9.760,0	(a) 256	6.501,6	6.471,5	- 30,1	498,2	23,1	475,1	8,666.9	6.494,6	505.2
(c) 8.465,5 8.004,7 — 460,8 2.466,0 2.647,7 + 181,7 10.931,5 10.652,4 (c) 9,462,3 8.940,7 — 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.925,7 9.925,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	.958 (c)	7.662,3	8.003,4		893,9	1.153,3	+ 259,4	8.556,2	9.1.56,7	+ 600,5
(c) 9,462,3 8.940,7 — 521,6 912,6 1.083,6 + 171,0 10.374,9 10.024,3 (d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.925,7 9.925,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	(e) 626	8.465,5	8.004,7	460,8	2.466,0	2.647,7	+ 181,7	10.931,5	10,652,4	279.1
(d) 9.137,6 9.193,6 + 56,0 788,1 732,1 — 56,0 9.925,7 9.925,7 (e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	(c) 096	9,462,3	8.940,7		912,6	1.083,6	+ 171,0	10.374,9	10.024,3	350.6
(e) 9.033,8 9.735,0 + 701,2 726,2 25,0 — 701,2 9.760,0 9.760,0	(p) 196	9.137,6	9,193,6		788,1	732,1		9.925,7	9.925,7	
	962 (e)	9.033,8	9.735,0	+ 701,2	726,2	25,0	- 701,2	9.760.0	9.760.0	ا

(a) dati definitivi di consuntivo
(b) dati di consuntivo già parificati dalla Corte dei conti
(c) dati di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti
(d) previsioni finali
(e) previsioni iniziali

Le entrate di parte effettiva negli esercizi dal 1949 al 1961

(in milioni di lire)

Esercizi	Imposte erariali devolute interamente alla Regione	Compartecipazioni	Compartecipazioni ai tributi erariali	Imposte regionali	Redditi patrimoniali	Totale
finanziari	art. 59 e 61 dello Statuto	art. 60 dello Statuto	art. 62 dello Statuto	art. 63 dello Statuto	on alliant discussion	
1949 (a)	381,1	1.170,0	425,2	140,5	1,3	2.118,1
1950 (a)	468,0	1.168,5	7,614	283,5	75,7	2.415,4
1951 (b)	497,0	1.745,0	476,6	356,9	262,3	3.337,8
1952 (b)	562,1	2.150,0	490,8	398,2	650,2	4.251,3
1953 (b)	583,3	2.488,3	496,6	428,9	770,3	4.767,4
1954 (b)	643,4	2.849,9	6,609	494,5	753,9	5.351,6
1955 (b)	735,6	3.107,4	557,2	499,4	884,7	5.784,3
1956 (b)	785,3	3.196,7	591,2	529,5	824,8	5.927,5
1957 (b)	7.187	3.300,3	759,6	591,6	1.038,3	6.471,5
1958 (c)	836,9	4.518,1	738,6	683,8	1.226,0	8.003,4
1959 (c)	875,9	4.699,9	8,1,8	714,6	846,5	8.004,7
1960 (c)	936,4	4.918,2	745,3	859,3	1.481,5	8.940,7
1961 (d)	947,5	5.675,0	725,0	887,0	1,009,1	9.193,6
1962 (e)	0,096	6.002,0	750,0	860,0	1163,0	9.735,0

(a) dati definitivi di consuntivo
(b) dati di consuntivo già parificati dalla Corte dei conti
(c) dati di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti
(d) previsioni finali
(e) previsioni iniziali

La gestione dei residui (in milioni di lire)

		3	Derivanti d	dalla gestione	9			In complesso	0
Esercisi finanziari		di competenza	1 2 3		dei residui				
	residui passivi	residui	differenza	residui passivi	residui	differenze	residui passivi	residui attivi	differenza
1949 (a)	1.077,5	2.003,3	+ 925,8	ı		 	1.077.5	9 003 3	
1950 (a)	1.123,2	1.594,2	+ 471,0	0,609	452,2	- 156.8	1.739.9	2.000,0	
1951 (b)	2.776,0	983,6	-1.792,4	1.040,1	326,1	714.0	1 9 8 8	4,040.1 1,000 t	4 514,2
1952 (b)	2.482,8	1.243,6	-1.239,2	2.189,1	326,2	- 1.862.9	4.671.9	1,500,1	4.306,4
1953 (b)	2.743,8	1.680,0	-1.063,8	2.537,5	327,1	- 2.210,4	5.281.3	2.007.1	3 974 9
1954 (b)	2.421,6	573,6	1.848,0	1.502,3	63,8	-1.438.5	3 093 0	7, 169	
1955 (b)	3.363,3	1.047,4	2.315.9	1.988,8	62,9	-1.922,9	5.352.1	4,160	3.280,5
1956 (b)	3.174,1	883,3	2.290,8	2.742,9	8,3	-2.737.1	5.917.0	1 088	7.00.0
1957 (b)	2.730,1	238,2	-2.491,9	3.215,0	128,1	- 3.086,9	5.945.1	366 9	6.120.6
1958 (c)	3.028,1	293,2	-2.734,9	3.062,4	119,4	- 2.943,0	6.090.5	412.6	0,010,0
1959 (c)	5.100,2	2.902.9	-2.197,3	2.636,7	94.8	2.541,9	7.736,9	2.997.7	4.739.9
1960 (c)	4.469,0	1.387,6	- 3.081,4	3.154,4	155,2	-2.999,2	7.623,4	1.542.8	- 6.080 A
			-	-		_			36333.1

⁽a) dati definitivi di consuntivo (b) dati di consuntivo già parificati dalla Corte dei conti (c) dati di consuntivo non ancora parificati della Carte qgi cont

TAV. XXX

Incassi, pagamenti e glacenza di cassa

(in milioni di lire)

	,9 <u>9</u>	Gestione di competenza	820		Gestione di residui		I	In complesso	
Esèrcizi finauziari	Incassi	Pagamenti	Differenza	[ncassi	Pagamenti	Differenza	Incassi	Pagamenti	Differenza
1949 (8)	1.020,9	425,6	+ 595,3	1.		1	1.020,9	425,6	+ 595,3
1950 (a)	2.196,3	2.217,4	21,1	1.551,1	1.249,1	+ 302,0	3.747,4	3.466,5	+ 280,9
1951 (b)	2.354,2	1.102,2	+ 1.252,0	1.720,3	625,3	+ 1.095,0	4.074,5	1.727,5	+ 2.347,0
() 1952 (b)	3.007.7	1.982,0	+1.025,7	983,5	1.549,8	. 566,3	3.991,2	3,531,8	+ 459,4
1953 (b)	3.087,4	2.231,0	+ 856,4	1.242,7	1.977,6	734,9	4.330,1	4.208,6	+ 121,5
1954 (b)	5.318,8	3,334,3	+ 1.984,5	1.943,3	3.685,3	-1.742,0	7.262,1	7.019,6	+ 242,5
1955 (b)	5.363,8	3.617,8	+ 1.746,0	571,4	1.843,7	1.272,3	5.935,2	5.461,5	+ 473,7
1956 (h)	5.677.4	3.701,7	+ 1.975.7	1.107,5	2.473,0	1.365,5	6.784,9	6.174,7	+ 610,2
1957 (b)	6.256,3	4.269,7	+ 1.986,6	761,1	2.537,7	-1.776,6	7.017,4	6.807,4	+ 210,0
1058 (6)	8.863.5	5.528,1	+ 3.335,4	246,2	2.778,3	2.532,1	7,601.6	8.306,4	+ 803,3
1454 (4)	7.749,5	5.831,2	+ 1.918,3	293,4	3.307,9	3.014,5	8.042,9	9.139,1	+ 1.096,2
(0) 0901	8.636.7	5,905,9	+ 2.730,8	2.842,2	4.397,9	1.555,7	11.478,9	10.303,8	+ 1.175,1
(a) nost	1,000,0		-	_		_	_		* 1. 0000 7

^(*) giacenza di eassa alla chiusura dell'esercizio 1959.
(a) dati definitivi di consuntivo
(b) dati di consuntivo già parificati dalla Corte dei conti
(c) dati di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti